



COMUNE DI BARI N. 2019/00105 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2019
OGGETTO

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL
31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175

L'ANNO DUEMILADICIANNOVE IL GIORNO VENTOTTO DEL MESE DI DICEMBRE, ALLE ORE 09,00 CON
CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA
AL CORSO V.EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. CAVONE DOTT. MICHELANGELO - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE
ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, RISULTA ASSENTE
IL SINDACO SIG. DECARO ING. ANTONIO E SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ACQUAVIVA Nicola	SI
2	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
3	AMORUSO Nicola	NO
4	ANACLERIO Rag. Alessandra	NO
5	BRONZINI Ing. Marco	SI
6	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	CIAULA Antonio	NO
10	CIPRIANI Danilo	SI
11	DELLE FONTANE Antonello	SI
12	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
13	DI RELLA Sig. Pasquale	NO
14	FERRI Francesca	NO
15	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI
16	INTRONA Avv. Pierluigi	NO
17	LA PENNA Annarita	SI
18	LOPRIENO Nicola	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LORUSSO Maria Carmen	NO
20	MAGRONE Sig. Pasquale	SI
21	MANGINELLI Laura	SI
22	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	NO
23	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
24	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
25	PANI Maria Elisabetta	SI
26	PAPARELLA Micaela	SI
27	PENNISI Cristina	SI
28	PICARO Dott. Michele	NO
29	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
30	RUSSO FRATTASI Silvia	SI
31	SCARAMUZZI Domenico	SI
32	SIMONE Alessandra	NO
33	SISTO Sig. Livio	NO
34	VACCARELLA Elisabetta	SI
35	VIGGIANO Giuseppe	NO
36	VISCONTI Alessandro	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune sono presenti N° 20, dichiara valida ed aperta la seduta

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017 N. 100 E DALLA LEGGE DI BILANCIO 2019

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante TUSP in materia di Società a Partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del TUSP.

In relazione a tale ricognizione, il successivo comma 4 dell'art. 24 del TUSP dispone che l'alienazione delle partecipazioni, individuate nel provvedimento, debba avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, l'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Il provvedimento deve anche contenere una descrizione delle attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di ricognizione adottati ai sensi degli artt. 20 e 24 del TUSP.

Su proposta del Sindaco sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Il D.lgs. 175/2016 (TUSP) interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali (art.1), limitando le partecipazioni detenibili (art. 3) a quelle in società che esercitano una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4.

Il TUSP regola esclusivamente il mantenimento e la gestione, da parte di amministrazioni pubbliche, di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del TUSP le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici.

Infine, la disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, e/o indiretta detenuta dalla pubblica amministrazione tramite non solo le proprie società controllate, ma anche «altri organismi soggetti a controllo pubblico».

E' opportuno segnalare che all'art. 1, c.5 il TUSP recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

Per la specifica natura giuridica, fra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano nella sfera di applicabilità del TUSP, le seguenti Società:

RAGIONE SOCIALE		CLASSIFICAZIONE.		ENTE CONTROLLANTE
		TUSP	EX. ART. 2359 C.C.	
Società partecipate al 100%				
AMTAB S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
AMGAS S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
BARI MULTISERVIZI S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
Società a partecipazione maggioritaria				
AMIU PUGLIA S.P.A.	78,13%	Controllo Analogo	Controllata	Altri: Comune di Foggia Controllo congiunto attraverso Patti Parasociali
Società partecipate indirettamente				
AMGAS S.r.l.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS S.p.A. 100% Partecip. di Amgas S.p.A.
Organismi a partecipazione minoritaria				
M.A.A.B. S.c.r.l.	9,76%	Controllo Pubblico	Controllata	Camera di Commercio di Bari dispone di 89,65%. Altri: 0,59%
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04%	Controllo Pubblico	Controllata	Controllo: Regione Puglia con il 99,41%
BANCA ETICA s.c.p.a.	0,02%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	Persone giuridiche per il 16% del capitale sociale, di cui gli istituti finanziari per il 2,52 % e n. 248 enti pubblici; Persone fisiche per l'84%
Organismi in stato di cessazione				

PUGLIENERGY S.P.A.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS SpA e Amgas Srl 35% di AMGAS S.p.A. 35% di AMGAS S.r.l. Altri: 30% Amet Foggia
Organismi in stato di fallimento				
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.	30 %	Partecipazione Pubblica	Società Collegata (partecip. >20%)	Altri partecipanti: Comuni + Banche, ciascuna con partecip. Inf. 20%
L.A.SER.INN S.c.r.l.	3,42%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	21,29 % Enti Locali 28,61 Enti Accademici 24,02% Centri di ricerca 26,08 di Soc. private (nessun partecipante ha una q.ta superiore al 20%)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sulle società, si veda l'elaborato "ANAGRAFE PER SOCIETA'" in Appendice alla Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016, allegata al presente provvedimento.

L'art. 24 del TUSP, "La Revisione straordinaria delle partecipazioni", recita: *"Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20 commi 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate."*

Il comma 4 dell'art.24 del TUSP prevede che le eventuali **alienazioni** previste nel piano di riordino devono avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

Ai sensi del TUSP, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il Comune, **nei limiti di quanto indicato al punto precedente**, può mantenere partecipazioni in società, esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di *contratti* pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio [...], tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

L'Amministrazione Comunale, entro il 30 settembre 2017, ha effettuato la **Revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute anche indirettamente, individuando, attraverso un proprio provvedimento motivato, quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione, ovvero assoggettate ad un piano di riassetto anche mediante la fusione.**

In continuità rispetto ad un percorso già avviato nel 2011 per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari, il provvedimento di ricognizione previsto dall'art. 24 del TUSP sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015.

All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'Ente, il Consiglio Comunale, con **Delibera n.88 del 29 settembre 2017**, ha individuato le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità. Per i dettagli si rinvia al precitato provvedimento, ovvero, alla sintesi nella **Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016** (paragrafo 2.1), allegata al presente provvedimento.

L'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione è stato inviato alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

In base all'art. 26, comma 11, del TUSP, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, l'Amministrazione Comunale a partire dal 2018 con riferimento al 31/12/2017, procede alla **Razionalizzazione periodica** ai sensi dell'art.20 del TUSP.

L'art. 20 del TUSP (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) dispone che le amministrazioni pubbliche effettuano **annualmente**, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Inoltre, in caso di adozione di un **piano di razionalizzazione**, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni devono approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti e trasmettendola alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

Per l'**art.20 c.2** del TUSP, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, per:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'Art. 4 c.2;
- b) società che risultino prive di dipendenti;
- c) numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (tale condizione si collega ad una logica dimensionale, in virtù della quale si presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, non sia giustificabile di per sé in termini di razionalità economica);
- d) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- e) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- f) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; (viene valutato il vantaggio economico di detenere una partecipazione in società che non realizza utili in un periodo temporale di medio termine);
- g) necessità di contenimento dei costi di funzionamento (anche mediante il proseguo di riorganizzazione egli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali);
- h) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.(lo scopo è quello di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala)

L'Amministrazione Comunale, entro il 31 dicembre 2018, ha effettuato l'Analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette. All'esito dell'analisi, il Consiglio Comunale, con **Delibera n.118 del 27 dicembre 2018**, ha individuato le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità.

In particolare, in quest' ultimo provvedimento, il Consiglio Comunale ha tenuto in considerazione che la Legge di Bilancio 2019 ha integrato l'art.24 del TUSP con il comma 5-bis: «*A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione*». Cioè, il Consiglio Comunale ha ritenuto di non applicare, almeno fino a tutto il 2021 il termine di un anno per le alienazioni previste nel piano di riordino approvato nel 2017, rinviando ogni diversa valutazione in merito alle partecipazioni nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Per i dettagli si rinvia al precitato provvedimento, ovvero, alla sintesi nella **Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016** (paragrafo 2.2), allegata al presente provvedimento.

L'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione è stato inviato alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

Entro il 31 dicembre 2019, per il precitato art.20 del TUSP, l'Amministrazione Comunale deve adottare nuovamente il provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni, dirette o indirette, possedute nelle Società al 31/12/2018, prevedendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello

stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Nella “**Relazione di analisi ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016**” (capitoli 3 e 4), redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, e allegata al presente provvedimento, per ciascuna società assoggettata alla ricognizione, **sono sintetizzati l’esito della ricognizione, gli eventuali interventi di razionalizzazione previsti ed lo stato di attuazione dei piani adottati del 2017 e 2018.**

TUTTO CIO’ PREMESSO

RICHIAMATI gli esiti della ricognizione delle partecipazioni di cui alle Deliberazioni di Consiglio Comunale n.88 del 29 settembre 2017 e n.118 del 27 dicembre 2018, ed in continuità agli stessi provvedimenti.

VALUTATE le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall’Ente, con particolare riguardo all’efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall’Ente;

CONSIDERATO che l’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, **al 31/12/2018, è adempimento obbligatorio;**

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell’analisi dell’assetto complessivo delle società detenute entro il 31 dicembre di ogni anno, ovvero, in caso di adozione del piano di razionalizzazione, la mancata approvazione della relazione sullo stato di attuazione del piano stesso, entro il 31 dicembre dell’anno successivo all’adozione, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei Conti. Oltre l’applicazione dei commi 5, 6, 7, 8 e 9 dell’art. 24 del TUSP.

TENUTO CONTO che l’analisi dell’assetto complessivo di tutte le partecipazioni detenute riportata nella **Relazione di analisi** allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, secondo quanto ivi indicato, è stata istruita in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni;

VISTO l’esito della analisi effettuata dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, come risultante **nella Relazione di analisi** allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 20, TUSP, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, occorre predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

RITENUTO che i piani di riassetto devono essere individuati perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

DATO ATTO che la Legge di Bilancio 2019 ha modificato l’art. 24 del TUSP con l’inserimento

dopo il comma 5 del seguente: *“5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L’Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all’alienazione.”*

VERIFICATO che in base a quanto sopra sussistono le motivazioni per le determinazioni riportate nel deliberato;

RILEVATA la necessità che i servizi ed uffici comunali competenti predispongano le procedure amministrative più adeguate per dare esecuzione al piano di riordino delle partecipazioni in conformità a quanto oggetto della presente deliberazione;

TENUTO CONTO del parere espresso dall’Organo di revisione ai sensi dell’art. 239, c. 1, lett. b) n. 3, D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO

- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n.267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari, responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica;
- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Ragioneria Generale, responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

VISTI

- l’art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- gli art. 20 e 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i.
- la Delibera Consiliare n.88 del 29/09/2017
- la Delibera Consiliare n.118 del 27/12/2018
- la **“Relazione di analisi ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016”**, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, **allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale**

DELIBERA

DI APPROVARE l’analisi dell’assetto complessivo di tutte le partecipazioni detenute dal Comune di Bari al **31/12/2019** riportata nella **“Relazione di analisi ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016”**, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

DI DARE ATTO dello stato di attuazione dei piani di riordino approvati con i precedenti atti ricognitivi indicati con riguardo ad ognuna delle partecipazioni nella stessa **“Relazione di analisi ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016”** redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

DI PROCEDERE al piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione all’alienazione/razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari, rientranti nell’ambito di applicazione del D.Lgs 175/2016 e s.m.i., come in sintesi di seguito riportato:

Per AMTAB SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società,

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi. Per le proprie prerogative, giusto art. 42 del TUEL, conferma l' *in house providing* per il Trasporto Pubblico Locale e quindi l'affidamento diretto del Servizio di TPL sul territorio comunale alla Società AMTAB S.p.A., dando mandato alla Giunta Comunale di procedere, ai sensi dei commi 1-bis e 1-ter dell'art. 22 della L.R. 20/8/2012 n.24 così come modificata dalla Legge Regionale di Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021, alla richiesta in tal senso alla Città Metropolitana di Bari, e demanda alla Giunta Municipale tutti i conseguenti atti propedeutici e necessari per tale affidamento, nel rispetto delle norme nazionali e regionali e dei regolamenti comunitari. In particolare nel rispetto dei presupposti di cui all'art.5 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti) e all'art. 5 Regolamento CE 1370/2007; provvedendo a contrattualizzare il servizio di TPL nel territorio comunale, con la propria partecipata AMTAB S.p.A. conformemente ai contenuti minimi obbligatori previsti nell'art. 4 del precitato Regolamento (CE) 1370/2007.

Per AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società,

Il Consiglio Comunale: conferma il mantenimento della partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (*costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership*) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale.

Inoltre, alla luce del nuovo piano di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. da mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai

sensi dell'art. 5, TUSP

Per BARI MULTISERVIZI SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

Per AMIU Puglia SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi e conferma l' "in house providing" per il Servizio di Igiene Pubblica, nel rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti comunitari.

Per MAAB Srl

Si ravvisano i presupposti di cui all'art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società, all'esito dell'analisi dell'assetto societario e del monitoraggio degli equilibri economici-finanziari e della fase di start up della Società, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l'attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, si ritiene di dover **confermare l'impegno** nell'avvio dell'attività del MAAB Srl, monitorando gli equilibri economico-finanziari e l'evoluzione della fase di start up della stessa Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi. Stante la previsione della "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" di cui all'art. 20 del TUSP, tale situazione sarà monitorata ed il Consiglio potrà ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o alienare la Società.

Per AMGAS Srl

Il Consiglio Comunale conferma la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. per la partecipazione del Comune di Bari in AMGAS S.r.l., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, e, per l'effetto, conferma la sospensione della procedura di cessione delle quote di AMGAS S.r.l. fermo restando la necessità di rivedere entro il 2021 i presupposti per il mantenimento della partecipazione diretta o indiretta in AMGAS s.r.l. e rinviando ogni diversa valutazione in merito alla

partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, impegna la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società:

Il Comune di Bari diviene socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). Si effettua una scissione di Retegas trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).

Gli amministratori di Retegas (società scissa) approvano il progetto di scissione, da cui devono risultare gli elementi patrimoniali (le quote di AMGAS) da attribuire alla società beneficiaria (art. 2506-bis c.c.). In aggiunta al progetto di scissione devono essere predisposti i documenti di cui all'art. 2506 – ter c.c.

La scissione deve essere approvata con delibera dell'assemblea dei soci della società scissa (e, quindi, del Comune di Bari, cfr. art. 19, left. f), Statuto Retegas).

Successivamente, **gli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione devono redigere il progetto di fusione**, indicando le condizioni e le modalità dell'operazione e tutti gli elementi relativi alla nuova società derivante dalla fusione (tipo di società, denominazione sociale, atto costitutivo ecc.) (art. 2501-terc.c.).

“Per BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

Esiti della analisi: Conferma del mantenimento della partecipazione senza interventi.

“Per AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Il Consiglio Comunale conferma la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del TUSP per la partecipazione del Comune di Bari in Aeroporti di puglia S.p.A., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, e, per l'effetto, conferma la sospensione della procedura di cessione delle quote di Aeroporti di Puglia rinviando ogni diversa valutazione in merito a detta partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Per Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari Spa

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso

Per L.A.SER.INN Srl

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso.

Per PUGLIENERGY SpA

Il Consiglio Comunale prende atto della cessazione dell'azienda

DI INCARICARE i competenti uffici comunali di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato;

DI DEMANDARE alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione;

DI TRASMETTERE il presente provvedimento alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

DI TRASMETTERE la presente deliberazione alle Società interessate.

Esito Votazione

Il Consiglio Comunale,

con n. 29 presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 23 favorevoli (Antonio Decaro, Nicola Acquaviva, Pietro Albenzio, Nicola Amoruso, Marco Bronzini, Salvatore Campanelli, Giuseppe Cascella, Michelangelo Cavone, Danilo Cipriani, Francesco Giannuzzi, Pierluigi Introna, Annarita La Penna, Nicola Loprieno, Pasquale Magrone, Anna Maurodinoia, Giuseppe Neviera, Micaela Paparella, Cristina Pennisi, Silvia Russo Frattasi, Domenico Scaramuzzi, Livio Sisto, Elisabetta Vaccarella, Alessandro Visconti)

n. 6 contrari (Antonio Ciaula, Antonello Delle Fontane, Laura Manginelli, Maria Elisabetta Pani, Michele Picaro, Fabio Saverio Romito)

n. 0 astenuti

approva la proposta

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 23 voti favorevoli (Acquaviva, Albenzio, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Decaro, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Paparella, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti).

n. 5 contrari (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro).

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 16/12/2019

Il responsabile

(Vito Nitti)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del TUEL il preventivo accertamento sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa della proposta così come formulata _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente nel presupposto siano assicurati: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente razionalizzazione periodica. 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione. 3) l'adozione e/o mantenimento di ogni iniziativa tesa ad assicurare _ per ciascuna partecipazione _ il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Bari, 16/12/2019

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del TUEL il preventivo accertamento sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa della proposta così come formulata _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente nel presupposto siano assicurati: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente razionalizzazione periodica. 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione. 3) l'adozione e/o mantenimento di ogni iniziativa tesa ad assicurare _ per ciascuna partecipazione _ il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Bari, 18/12/2019

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2019/00105

del 28/12/2019

OGGETTO:RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL

31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del TUEL il preventivo accertamento sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa della proposta così come formulata _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente nel presupposto siano assicurati: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente razionalizzazione periodica. 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione. 3) l'adozione e/o mantenimento di ogni iniziativa tesa ad assicurare _ per ciascuna partecipazione _ il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

PARERE CONTABILE: Positivo Preso atto delle scelte dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati _ sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica attestante ex art.147-bis del TUEL il preventivo accertamento sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa della proposta così come formulata _ si esprime parere favorevole in ordine ai riflessi sul bilancio dell'Ente nel presupposto siano assicurati: 1) il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della presente razionalizzazione periodica. 2) il rispetto dei termini entro i quali dare attuazione alle azioni di razionalizzazione. 3) l'adozione e/o mantenimento di ogni iniziativa tesa ad assicurare _ per ciascuna partecipazione _ il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo Parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla presente proposta di deliberazione e sulla base dei pareri di regolarità tecnico e contabile così come espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL e dell'art. 42 del vigente regolamento di contabilità.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)

- Dato della decisione della GM che nella seduta del 19/12/2019 così si è espressa: "Si al Consiglio Comunale";

OGGETTO: RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL

31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/086/00010 avente ad oggetto “RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175”; •

Visto l'art. 239, comma 1, lettera b) n. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede la funzione assegnata all'Organo di Revisione, di esprimere il proprio parere sulle proposte in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni; • Visto il D. Lgs n. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate); • Esaminata la Relazione di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni dirette o indirette del Comune di Bari, con allegato Anagrafe per Società, redatta dal Direttore della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; • Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 18/12/2019 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole in ordine alla regolarità dell'azione amministrativa connessa alla proposta di deliberazione in esame; •

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 16/12/2019 dal Direttore Responsabile Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; • Visto il parere positivo di regolarità contabile espresso in data 18/12/2019 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie, di cui si condividono le prescrizioni ivi contenute; • Considerato che la verifica dell'Organo di Revisione è finalizzata ad accertare la coerenza delle previsioni di bilancio con le modalità di gestione dei servizi e che il contenuto della proposta di deliberazione de quo non produce modifiche agli stanziamenti e non altera gli equilibri finanziari dell'Ente; Esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010, così come formulata, ivi compreso l'allegata relazione di analisi. Raccomanda 1. l'assunzione di ogni opportuna iniziativa al fine di garantire un puntuale presidio sull'attuazione di quanto deliberato nell'ottica di efficienza, efficacia ed economicità dei preordinati interventi di razionalizzazione; 2. la ricognizione e/o monitoraggio delle eventuali eccedenze di personale di tutte le società partecipate in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 25 del D.Lgs. 175/2016; 3. il tempestivo completamento di tutte le procedure di liquidazione; 4. la definizione dei contratti di servizio con AMIU PUGLIA SPA; 5.

il definitivo superamento delle criticità connesse ai rapporti con le partecipate, con particolare riferimento ai mancati allineamenti delle reciproche partite creditorie e debitorie; 6. un più incisivo presidio, quale Ente capogruppo, sull'operato degli organi amministrativi delle proprie società partecipate, affinché tutti gli adempimenti posti a loro carico vengano assolti con tempestività, assicurando il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti. Bari, 20/12/2019 Il Collegio dei Revisori dei conti f.to Dott. Cosimo D'Elia
f.to Dott. Paolo Gerardo Brescia f.to Dott. Vincenzo Fasano

Bari, 20/12/2019

Il Collegio dei Revisori dei Conti
D'Elia Cosimo
Brescia Paolo Gerardo
Fasano Vincenzo

- Visto il parere del collegio dei revisori del 20/12/2019 Il Collegio • Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2019/086/00010 avente ad oggetto “RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175”; • Visto l’art. 239, comma 1, lettera b) n. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede la funzione assegnata all’Organo di Revisione, di esprimere il proprio parere sulle proposte in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni; • Visto il D. Lgs n. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate); • Esaminata la Relazione di analisi dell’assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni dirette o indirette del Comune di Bari, con allegato Anagrafe per Società, redatta dal Direttore della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; • Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 18/12/2019 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole in ordine alla regolarità dell’azione amministrativa connessa alla proposta di deliberazione in esame; • Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 16/12/2019 dal Direttore Responsabile Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; • Visto il parere positivo di regolarità contabile espresso in data 18/12/2019 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie, di cui si condividono le prescrizioni ivi contenute; • Considerato che la verifica dell’Organo di Revisione è finalizzata ad accertare la coerenza delle previsioni di bilancio con le modalità di gestione dei servizi e che il contenuto della proposta di deliberazione de quo non produce modifiche agli stanziamenti e non altera gli equilibri finanziari dell’Ente; Esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010, così come formulata, ivi compreso l’allegata relazione di analisi. Raccomanda 1. l’assunzione di ogni opportuna iniziativa al fine di garantire un puntuale presidio sull’attuazione di quanto deliberato nell’ottica di efficienza, efficacia ed economicità dei preordinati interventi di razionalizzazione; 2. la ricognizione e/o monitoraggio delle eventuali eccedenze di personale di tutte le società partecipate in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 25 del D.Lgs. 175/2016; 3. il tempestivo completamento di tutte le procedure di liquidazione; 4. la definizione dei contratti di servizio con AMIU PUGLIA SPA; 5. il definitivo superamento delle criticità connesse ai rapporti con le partecipate, con particolare riferimento ai mancati allineamenti delle reciproche partite creditorie e debitorie; 6. un più incisivo presidio, quale Ente capogruppo, sull’operato degli organi amministrativi delle proprie società partecipate, affinché tutti gli adempimenti posti a loro carico vengano assolti con tempestività, assicurando il massimo livello di trasparenza sull’uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti. Bari, 20/12/2019 Il Collegio dei Revisori dei conti f.to Dott. Cosimo D’Elia f.to Dott. Paolo Gerardo Brescia f.to Dott. Vincenzo Fasano che si allega come parte integrante e sostanziale al presente atto;

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 1

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 13:03 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 029
VOTANTI	: 029
VOTI FAVOREVOLI	: 023
VOTI CONTRARI	: 006
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	027 PAPARELLA MICAELA
003 ALBENZIO PIERO	016 GIANNUZZI FRANCESCO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	034 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
009 CAVONE MICHELANGELO	023 MAURODINOIA ANNA	037 VISCONTI ALESSANDRO
011 CIPRIANI DANILO	025 NEVIERA GIUSEPPE	

VOTANO NO

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

ASTENUTI

ASSENTI

005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	036 VIGGIANO GIUSEPPE
014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO	


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 1 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2019/086/00010 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 13:04 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 028
VOTI FAVOREVOLI	: 023
VOTI CONTRARI	: 005
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	027 PAPARELLA MICAELA
003 ALBENZIO PIERO	016 GIANNUZZI FRANCESCO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	034 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
009 CAVONE MICHELANGELO	023 MAURODINOIA ANNA	037 VISCONTI ALESSANDRO
011 CIPRIANI DANILO	025 NEVIERA GIUSEPPE	

VOTANO NO

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	

ASTENUTI

ASSENTI

005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	030 ROMITO FABIO SAVERIO
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	033 SIMONE ALESSANDRA P.
014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE


IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Urgenza Odg 1

OGGETTO ESTESO: Conferma della sussistenza dei motivi d'urgenza in merito alla proposta di deliberazione n. 2019/160/00279- *2019/086/00010*

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 09:08 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 022
VOTANTI : 017
VOTI FAVOREVOLI : 017
VOTI CONTRARI : 000
ASTENUTI : 005

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002	ACQUAVIVA NICOLA	016	GIANNUZZI FRANCESCO	028	PENNISI CRISTINA
006	BRONZINI MARCO	018	LA PENNA ANNARITA	031	RUSSO FRATTASI SILVIA
008	CASCELLA GIUSEPPE	019	LOPRIENO NICOLA	032	SCARAMUZZI DOMENICO
009	CAVONE MICHELANGELO	021	MAGRONE PASQUALE	035	VACCARELLA ELISABETTA
011	CIPRIANI DANILO	025	NEVIERA GIUSEPPE	037	VISCONTI ALESSANDRO
001	DECARO ANTONIO	027	PAPARELLA MICAELA		

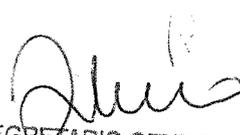
VOTANO NO

ASTENUTI

012	DELLE FONTANE ANTONELLO	026	PANI MARIA ELISABETTA	030	ROMITO FABIO SAVERIO
022	MANGINELLI LAURA	029	PICARO MICHELE		

ASSENTI

003	ALBENZIO PIERO	013	DI GIORGIO GIUSEPPE	023	MAURODINOIA ANNA
004	AMORUSO NICOLA	014	DI RELLA PASQUALE	024	MELCHIORRE FILIPPO
005	ANACLERIO ALESSANDRA	015	FERRI FRANCESCA	033	SIMONE ALESSANDRA P.
007	CAMPANELLI SALVATORE	017	INTRONA PIERLUIGI	034	SISTO LIVIO
010	CIAULA ANTONIO	020	LORUSSO MARIA CARMEN	036	VIGGIANO GIUSEPPE


IL SEGRETARIO GENERALE II.
AVV. ILARIA RIZZO

DELIBERAZIONE N. 105 DEL 28/12/2019

DIBATTITO

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, proposta 2019/086/00010 avente ad oggetto:

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni del Comune di Bari possedute il 31 dicembre 2018, ex articolo 20, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175.

Al banco di Presidenza stanno arrivando ordini del giorno ed emendamenti, chiedo ai collaboratori dell'Ufficio di Presidenza di fare copie e distribuirle a tutti i colleghi Consiglieri. Prima di iniziare la discussione devo porre in votazione la sussistenza dei motivi d'urgenza ai sensi dell'articolo 19, ottavo comma.

È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 22 Consiglieri, 17 sono i favorevoli, nessuno è contrario e 5 sono gli astenuti. Il Consiglio approva la sussistenza dei motivi d'urgenza.

Passo la parola al Sindaco per la relazione sulla proposta.

SINDACO: Grazie Presidente. La deliberazione che portiamo oggi all'attenzione del Consiglio comunale è un adempimento che è previsto dal decreto legislativo 175/2016 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica, in particolare l'adempimento previsto dall'articolo 20. Il decreto legislativo, nel suo complesso, interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche nelle società di capitali, quali consortili anche e quelle costituite in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata, limitando, proprio, la partecipazione che un'Amministrazione comunale può detenere in un'Amministrazione pubblica, quindi anche nel Comune di Bari. L'articolo 20 dispone la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche e, quindi, noi Amministrazione Pubblica, effettuiamo, annualmente, con un nostro provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, siano esse dirette o indirette e si predispone, ove ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per una sorta di razionalizzazione, di fusione, di soppressione, anche mediante la messa in liquidazione o la cessione. Questi provvedimenti devono essere approvati ogni anno con una relazione tecnica all'interno del provvedimento che riguarda anche lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione che è stato adottato precedentemente ed è stato trasmesso sia alle strutture del Ministero delle Economie e delle Finanze sia alla sezione competente della Corte dei Conti. La relazione tecnica che trovate allegata è stata redatta dalla Ripartizione Enti partecipati del Comune di Bari.

Quali sono i provvedimenti di razionalizzazione che sono previsti rispetto alle società comunali? Il percorso parte nel 2011 per una razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari e questo provvedimento di ricognizione è una sorta di aggiornamento del Piano Operativo di Razionalizzazione che era stato adottato ai sensi della legge di stabilità del 2015, commi 611 e 612, a seguito della revisione straordinaria, articolo 24 del Testo Unico, che era stato adottato dal Consiglio comunale con una delibera, la numero 88 del 29 settembre 2017, la razionalizzazione periodica, invece, ai sensi dell'articolo 20 del Testo Unico, era stata adottata dal Consiglio comunale nel 2018, per la precisione, il 27 dicembre 2018, la delibera era la numero 118. In particolare, con quest'ultimo provvedimento, che è l'ultimo provvedimento adottato dal Consiglio comunale nel 2018, il Consiglio comunale ha tenuto in considerazione quanto era emerso nella legge di Bilancio del 2019. La legge di Bilancio del 2019 aveva integrato l'articolo 24 del Testo Unico, con il cosiddetto comma 5 Bis, che rileggo: "A tutela del patrimonio pubblico del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021, le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione". L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione. Il Consiglio comunale ha ritenuto di non applicare, almeno fino al 2021, il termine di un anno per le alienazioni previste nel piano di riordino che era stato approvato nel 2017 e veniva rinviato ad una diversa valutazione in merito alle partecipazioni nell'ambito di una delle successive razionalizzazioni periodiche, in particolare, nel 2018, il Consiglio comunale aveva ritenuto di sospendere, a tutto il 2021, la procedura di cessione delle quote detenute in Aeroporti di Puglia SpA, partecipiamo – ricordo a tutti – alla SpA per una quota dello 0,04 per cento e avevamo deciso che sospendevamo, fino al 2021, il conferimento di una quota maggioritaria o totale di

AMGAS Srl ad una società quotata. Rimane inalterata la possibilità di non procedere, almeno fino al 2021, alle alienazioni che sono previste nel piano di riordino approvato nel 2017 con questo provvedimento, quindi con questo provvedimento resta inalterata la possibilità, fino al 2021, di tenere le quote societarie in Aeroporti di Puglia e in AMGAS in particolare, andiamo a vedere, nello specifico, che succede: per Aeroporti di Puglia SpA, con questo provvedimento, se approvato, si conferma ulteriormente la sospensione della procedura di cessione delle quote di Aeroporti di Puglia, fino al 2021 o comunque fino al prossimo piano di razionalizzazione. Per AMGAS Srl si conferma la sospensione della procedura di cessione delle quote di AMGAS Srl, ricorderete che c'era l'obbligo di fare la cessione, avevamo scelto di andare verso una quotata, meglio ancora una quotata pubblica, però, siccome c'è la sospensione, siccome l'azienda fa degli utili, nel senso che contribuisce anche al Bilancio comunale, l'idea era di tenere in piedi le quote di AMGAS Srl. Nel contempo, però, dobbiamo superare, a seguito di un'altra normativa, nell'immediato, il problema della normativa in materia di *unbundling*, quindi impegniamo, con questo provvedimento, la Giunta municipale, a dare mandato a RETEGAS BARI SpA di predisporre gli schemi degli atti propedeutici alla propria riorganizzazione in modo da finalizzare la riorganizzazione alla scissione di RETEGAS SpA in due società, una che si occupa della distribuzione e l'altra della vendita. La nuova società che si deve occupare della vendita assorbe la Srl in modo che il Comune superi il problema della *unbundling*, resta la proprietà pubblica delle due società, la Srl non è più controllata dalla SpA, ma sono due le società a diretto controllo del Comune, una per la distribuzione e una per la vendita, essendo l'azionista unico, il Comune di Bari, non c'è più conflitto tra le due aziende, quella che fa la distribuzione e quella che fa la vendita e in questa maniera si supera la questione dell'*unbundling*.

Per quanto riguarda le altre società, si conferma la partecipazione in Bari Multiservizi, in Amiu Puglia e in Banca Popolare Etica, in particolare si conferma la partecipazione in AMTAB SpA confermando l'*in house providing*, per il trasporto pubblico locale, quindi l'affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio comunale alla società AMTAB, però dobbiamo dare mandato alla Giunta comunale di procedere ad una richiesta della delega in tal senso alla Città Metropolitana, perché adesso dobbiamo chiedere alla Città Metropolitana l'autorizzazione a fare l'affidamento in house. Si conferma la partecipazione in AMGAS SpA a seguito di quello che vi ho detto, con le procedure che vi ho indicato nell'intervento precedente, si conferma anche la partecipazione all'interno della società consortile a responsabilità limitata MAAB, almeno nell'avvio dell'attività monitorando gli equilibri economici e finanziari e soprattutto monitorando l'evoluzione di start up dalla stessa società, perché la società è appena partita, si stanno per trasferire i dipendenti delle società che oggi sono insediati, probabilmente attraverso una sorta di consorzio tra di loro, si trasferiscono tutti, liberano quegli spazi vicino la fiera e subito dopo avremo la possibilità di tornare, nel breve periodo, in Consiglio comunale per prendere una decisione nell'ambito della razionalizzazione o dell'alienazione della società, ovviamente non lo possiamo fare adesso perché rischieremmo di perdere il capitale rispetto all'investimento, la società va accompagnata fino a quando viene attivata, ad oggi, materialmente, non si sono ancora trasferiti. Con questo provvedimento il Consiglio comunale prende atto anche di altre questioni legate alle altre società che, in realtà, come vi dirò adesso, non ci sono più, nel senso che Puglia Energy SpA è cessata e ci sono procedure fallimentari in corso, quindi non c'è più l'impegno da parte del Comune per la SERIN (Società consortile a responsabilità limitata), per il patto territoriale dell'area metropolitana di Bari.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Informo i colleghi Consiglieri che sono, al momento, pervenuti 5 emendamenti, 3 a firma dei consiglieri Pani e Delle Fontane e 2 a firma dei consiglieri: Picaro, Romito, Ciaula e Manginelli. È aperta la discussione.

La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Oltre agli emendamenti ci sono anche gli ordini del giorno, se lo ha detto non l'ho ascoltato, però ci sono gli emendamenti, ci sono gli ordini del giorno alla delibera che sono stati ritualmente presentati ad inizio della discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono anche 5 ordini del giorno, quindi 5 emendamenti e 5 ordini del giorno. È aperta la discussione. Passo la parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei iniziare questo Consiglio con un dato

politico, quello che ha visto ieri, in prima convocazione, l'assenza della Maggioranza ad un Consiglio che hanno convocato loro, perché ricordiamo che questo avviene tramite riunione della Conferenza dei Capigruppo, che a Maggioranza, tra l'altro granitica, del centro sinistra, visto che molto spesso il Sindaco se ne vanta, ha deciso di convocare il Consiglio per la giornata di venerdì 27 dicembre alle ore 9:00, erano presenti i Consiglieri di Opposizione, ma quasi tutta la Maggioranza era assente, questo è un dato politico che vorrei rimanesse all'attenzione di chi ci ascolta e di coloro i quali rappresentano l'istituzione, quindi oggi siamo in seconda convocazione, sabato 28 dicembre, con la mancanza della Maggioranza a garantire i 19 Consiglieri utili per poter approvare regolamenti. Signor Sindaco, siamo alla fine dell'anno, siamo in un periodo di festa, come si nota, questa festa voi la sapete fare benissimo con tanti Consiglieri di Maggioranza che non sono presenti, a differenza dell'Opposizione che è sempre qui a garantire il rispetto delle istituzioni e un ruolo costruttivo, tra l'altro, come avete ben fatto in apertura di seduta, avete chiesto di votare i motivi di urgenza perché questa proposta di delibera va approvata entro il 31 dicembre, menomale che è riuscito a recuperare qualche Consigliere in seconda convocazione e farci venire di sabato 28 dicembre. Entrando nel merito della proposta di delibera, ovviamente, abbiamo già presentato degli emendamenti, degli ordini del giorno, perché ci sono una serie di aspetti che non condividiamo e nel merito di questa proposta di delibera, per quanto riguarda la questione dell'AMTAB preme innanzitutto evidenziare che è di oggi la notizia che grazie alla Giunta Vendola che nel 2011 non ha provveduto all'adeguamento delle tariffe, dobbiamo pagare milioni e milioni di euro a costo dei cittadini pugliesi per un mancato adeguamento che era previsto dalla legge, quindi questo è un ulteriore danno che viene dato alla comunità barese, alla comunità pugliese per l'incapacità di chi ha governato la Regione Puglia, di voler rispettare quanto stabilito dalla legge e poi, entrando nel merito dell'AMTAB è evidente che sono passaggi che non condividiamo, perché noi chiediamo un coinvolgimento da parte del Consiglio comunale in una procedura nella quale, invece, voi, come proposta di razionalizzazione prevedete di esclusivo appannaggio della Giunta comunale, invece io ritengo che il Consiglio debba avere un ruolo importante in questo processo, debba essere coinvolto nelle decisioni, debba essere partecipe e debba poter ratificare tutti gli atti propedeutici e necessari per interagire con la Città Metropolitana prima e con la Regione poi, lo diciamo, signor Sindaco, perché è di questi giorni lo sciopero dei dipendenti dell'AMTAB per ulteriori restrizioni che voi avete previsto, di cui mi pare ha ricevuto ieri una folta delegazione di rappresentanti sindacali a cui mi risulta lei abbia dato una laconica risposta d'interfacciarsi con il Presidente dell'azienda, come se questi temi non li conoscesse, come se questi temi il sottoscritto non glieli ha rappresentati anche nell'ultimo Question Time e non vorrei che fosse semplicemente uno strumento per prendere tempo ed evitare che i dipendenti, che già hanno fatto uno sciopero di massa, perché c'è stata una folta percentuale di dipendenti che vi hanno partecipato, rinviino all'anno prossimo questo problema, questa è una sua abitudine, lo abbiamo visto con Cassa Prestanza, ricordo che c'è stata anche la presentazione di un ordine del giorno da parte del Gruppo Movimento 5 Stelle che forse, quantomeno, può dare, insieme ad un'azione politica del Comune, uno spiraglio di luce a dare possibilità a chi ha versato il corrisposto, di poterlo, quantomeno, riottenere. Signor Sindaco, ritengo che per quanto riguarda la questione dell'AMGAS SpA bene venga fatto, questa è stata una proposta che presentai nel Consiglio precedente, di prevedere la possibilità di destinare la proprietà delle reti comunali all'AMGAS SpA, in tal senso si aumenterà il valore, però ancora oggi prendiamo atto che c'è un ennesimo ritardo, da parte di quest'Amministrazione, nelle procedure della gara d'ambito, nelle procedure che dovrebbero vedere coinvolti più soggetti a partecipare, c'è una volontà di rinviare anche l'altro ramo dell'azienda che è una controllata indiretta da parte dell'Amministrazione comunale, continuiamo sempre ed esclusivamente a rinviare i temi che devono essere, invece, oggetto di azione politica di questo Consiglio comunale, che devono essere affrontati con una certa celerità perché, oggi, ripeto sempre, con un click siamo capaci di andare dall'altra parte del mondo, in Consiglio comunale, nonostante vi sia un'Opposizione costruttiva che di certo non vi tiene incollati in Aula per perdere tempo, ma con proposte che meriterebbero una discussione all'interno di questo Consiglio, anche di confronto da parte della Maggioranza, ma che, invece, ci vede, molto spesso, parlare in solitudine e non essere ascoltati su proposte che potrebbero arricchire il valore di quest'Amministrazione. Per quanto riguarda la Multiservizi SpA, anche qui, signor Sindaco, avrei molto da dire, perché è vero che questa è un'azienda che negli ultimi anni è riuscita a chiudere anche in utile il Bilancio, è stato fatto un lavoro importante, anche in questo caso il centro destra ha assunto un ruolo nell'evitare, ad esempio, la possibilità di affittare dei capannoni che non avevano neanche l'agibilità, con milioni di euro che sarebbero stati destinati a questo

tipo di contratto, però, signor Sindaco, sono anni che vado ripetendo che la Multiservizi può, con un nuovo contratto di servizio, essere oggetto di attività che oggi, invece, sono oggetto di procedure esterne che costano soldi e che, invece, vede la Multiservizi, con molti suoi dipendenti qualificati inoperosi. Si potrebbe affidare la manutenzione della segnaletica verticale, si potrebbero affidare una serie di manutenzioni a quest'azienda per renderla più edificante, per darle più attività, lo andiamo dicendo da anni e ancora oggi mi vedo, nel piano di razionalizzazione, una conferma, ovviamente, della partecipazione, senza alcun tipo di passaggio che possa riqualificare e valutare quell'azienda.

Non so con quale coraggio, signor Sindaco, lei intervenga su MAAB e dica che dobbiamo seguire il MAAB fino alla procedura di *startup* perché questo *startup* da quanti anni non parte? Saranno almeno una decina di anni, quella è ormai una cattedrale nel deserto e dobbiamo dirlo ai cittadini baresi che quella cattedrale nel deserto ci costa, ogni anno, svariate centinaia di migliaia di euro e quindi lei viene in Consiglio, oggi, a dire che deve essere avviata la procedura di *startup*, dopo che da 10 anni non parte? I cittadini se ne rendono conto, con dei disagi anche per coloro i quali oggi sono al MOI e non sanno di che morte devono morire, come si suol dire. Ritengo che meriterebbe un maggiore approfondimento questo tipo di azienda, anche per valutarne l'eventuale cessione, perché stiamo regalando centinaia di migliaia di euro a danno sempre dei cittadini baresi. Comprendo che i soldi, non c'è una responsabilità di chi amministra direttamente, però è un vero dispiacere vedere buttare dalla finestra tutti questi soldi e oggi vedere quest'Amministrazione intervenire, parlando di un'azione di *startup* quando da dieci anni non c'è alcun tipo di attività che potrebbe farla partire. Per quanto riguarda Aeroporti di Puglia ci tengo a sottolineare che questa è stata una battaglia condotta da parte del centro destra, è qui presente anche il consigliere Romito con il quale, insieme anche ad altri Consiglieri, abbiamo obbligato quest'Amministrazione, in questo caso ci avete ascoltato, a non cedere queste quote di partecipazione. Apprezziamo, pertanto, che quantomeno, sullo 0,04 per cento quest'Amministrazione ha avuto la lungimiranza di preservarne le azioni, che potrebbero, quantomeno, avere la possibilità, da parte dell'Amministrazione comunale, di poter essere informata sulle convocazioni societarie e quantomeno avere le adeguate informazioni previste dalla legge per il tipo di ruolo che ricopriamo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Non mi voglio soffermare sul fatto che siamo dovuti venire qui in seconda convocazione, penso che i fatti parlino. Mi voglio soffermare, però, sulla questione dell'urgenza e sul fatto che una delibera così importante, come quella che stiamo andando a votare tra poco, importante perché riguarda la partecipazione in società partecipate dal Comune, che hanno un ruolo fondamentale per la vita di questa città, questa delibera arriva qui d'urgenza e quindi non è passata dalla Commissione competente che è la Commissione Bilancio e Attività Produttive, che, invece, a mio parere, avrebbe potuto dare un contributo sicuramente notevole e anche dare una direzione, perché molte delle cose che ci stiamo trovando oggi a votare sono cose decise da un precedente Consiglio, molte decisioni e molti indirizzi sono stati decisi da un Consiglio che non è questo, un Consiglio che non è questo ha preso la decisione di rimandare, ha preso la decisione di creare un'alternativa per AMGAS Srl, ha preso la decisione di prendere in carico ciò che la finanziaria dell'anno scorso aveva dato come possibilità, non questo Consiglio, quindi ritengo veramente di una gravità assoluta il fatto che questa delibera non sia passata dalla nostra Commissione e che arrivi qui, e noi ne siamo entrati in possesso, il pomeriggio del 23 dicembre, senza darci la possibilità, in Commissione, di analizzarla, eventualmente di chiamare l'Assessore, il Sindaco e anche i tecnici per un'audizione, né ci ha dato la possibilità, in questi giorni, di entrare nel merito di tutta una serie di documenti che qui sono citati, quindi per me è una gravissima mancanza di rispetto istituzionale questo inserimento di ordini del giorno il 23 dicembre. Questa delibera, queste 85 pagine sono un copia e incolla per il 95 per cento della delibera dello scorso anno. Qual è il motivo d'urgenza? Questa delibera si poteva preparare due mesi fa, un mese fa, invece noi ce la ritroviamo a tre giorni fa, questa è veramente una mancanza di rispetto, è un copia e incolla, anche con errori. Un copia e incolla con degli errori si può accettare quando si è alla scuola superiore o alla scuola media, ma non quando si sta in un Consiglio comunale, in un'Amministrazione di Città Metropolitana. Ho presentato un emendamento, lo devo dire qui nell'intervento, a pagina 6, quindi nel corpo della delibera c'è un errore, viene citato l'articolo 20 comma 2 che è l'articolo fondamentale, che determina tutta la deliberazione, l'articolo vecchio fino alla lettera "h", mentre nell'aggiornamento è fino alla lettera

“g”, tanto è vero che poi nel resto della delibera si fa riferimento al comma che attualmente è vigente, cioè quello fino alla lettera “g”. Almeno dal punto di vista formale vogliamo stare attenti a quello che andiamo a deliberare? Potete controllare, a pagina 6 c’è l’articolo 20 comma 2, fino alla lettera “h”, a pagina 22 fino alla lettera “h”, a pagina 28, a pagina 29 e a pagina 34 fino alla lettera “g” perché in una nuova versione di questo articolo 2 lettere sono state messe insieme e quindi abbiamo una deliberazione con un riferimento normativo sbagliato. Voglio entrare nel merito di alcuni passaggi della delibera. Per quanto riguarda AMGAS Srl e la decisione di posticipare l’eventuale cessione delle quote che già l’anno scorso si stava prendendo in considerazione, di trovare un escamotage normativo per mantenere le quote di AMGAS Srl, ebbene questo è un discorso che sicuramente nella II Commissione (Bilancio e Partecipate) avremmo potuto approfondire, perché stavamo proprio analizzando la situazione di AMGAS SpA e di A GAS Srl, allora, vorrei capire se questo escamotage normativo, questa scissione, questa creazione di una *newco* sia veramente in linea con quello che la legge Madia ci stava chiedendo, cioè ci stava chiedendo di non occuparci più della commercializzazione del gas, perché non fa parte dei famosi obiettivi istituzionali dell’ente, questo ci stava chiedendo la norma, allora, mi chiedo: stiamo approvando, in Giunta e in Consiglio, degli indirizzi che vanno nella direzione della sostenibilità, che vanno nella direzione del rispetto dell’ambiente e stiamo facendo di tutto per tenere l’AMGAS Srl, quindi una società che commercializza gas, va bene se lo fanno i privati, gas che è una fonte fossile non rinnovabile? Per quale motivo quest’Amministrazione non ha il coraggio, come hanno fatto tante altre Amministrazioni, di cedere queste quote? Non l’ho presentato l’emendamento perché è una cosa troppo complessa da poter presentare come provocazione in Consiglio comunale, però è una cosa su cui dovremmo riflettere. Il gas metano, per quanto meno inquinante delle altre fonti, è una fonte inquinante, produce gas serra, produce anidride carbonica, eppure, Sindaco, lei ha firmato un patto, il patto d’azione per l’energia sostenibile, ha promesso che avrebbe ridotto l’emissione di gas serra, invece noi andiamo ad entrare ancora una volta nel merito della commercializzazione del gas che non dovrebbe essere una nostra competenza. È vero, AMGAS Srl è in utile, non lo può negare nessuno, ma è anche vero, lo abbiamo visto insieme, che è inutile perché sta aumentando i prezzi, ma sta perdendo clienti, non è competitivo, perde clienti del gas e non riesce ad acquisire clienti per energia elettrica. Tutto questo, non so nell’arco dei prossimi dieci o venti anni che destino potrà avere, quando tutta Europa va nella direzione delle energie rinnovabili e quando la competitività sul mercato è veramente altissima, quanto potrà ancora resistere AMGAS Srl? Quanto il Comune potrebbe guadagnare? L’anno scorso leggevo 52 milioni di euro a base d’asta se avessimo venduto la nostra partecipazione, mi chiedo oggi quanto potrebbe guadagnare e quanto questo Comune potrebbe reinvestire in energia rinnovabile o in servizi per i cittadini. Queste sono tutte domande che vi faccio perché, purtroppo, la delibera, arriva il pomeriggio del 23 dicembre, quindi non possiamo fare un discorso serio, perché a me di fare Opposizione tanto per farla e presentare un emendamento di rottura non va, però mi andrebbe di riflettere con voi su queste cose, ci è stata data la possibilità di farlo? No. Con MAAB siamo all’assurdo, le famose lettere che vi dicevo prima, quelle che arrivano fino alla lettera “g” perché si fa riferimento ad un vecchio articolo e fino alla lettera “h” dopo, dicono chiaramente che bisogna dismettere le società che: hanno zero dipendenti, hanno più amministratori che dipendenti, hanno un fatturato inferiore ai 500 mila euro negli ultimi anni e quelle che sono anche in perdita. Il MAAB quest’anno sta perdendo 400 mila euro e dal 2014 non è mai stato in attivo. C’è una tabella con delle crocette, ci sono le crocette sulle società che non rispettano i requisiti della legge, l’avete scritto voi, sotto c’è scritto: “La tabella evidenzia che per MAAB Srl è necessario un piano di razionalizzazione”, poi però trovate delle scuse – sono scuse – e dite che MAAB è una *startup*. Devo chiedervi: “Qual è la durata esatta di una *startup*?”. Dobbiamo contribuire ad una società che è in perdita, che ha tutte le caratteristiche per essere ceduta, tra l’altro, nella delibera si parla di vari verbali, si dice che a settembre 2019 avrebbe aperto – sono verbali del 2018 – a me non risulta che il MAAB abbia aperto, si parla di gravi problemi di agibilità, l’ha avuta l’agibilità? Vorrei saperle tutte queste cose che dobbiamo sapere in che cosa ci stiamo andando ad infognare. Il nuovo MAAB, il MOI che ancora non esiste, quando esisterà? Dovremmo supportare il vecchio MOI perché non tutti riusciranno ad andare nel MAAB che sono solo 16 piattaforme che un consorzio andrà ad occupare con i vari operatori, per quanto tempo dovremmo supportare da un lato il MAAB e non esiste ancora il nuovo MOI e dall’altro lato il MOI? Mi chiedo se questo tentativo di continuare a salvare questa situazione del MAAB abbia senso e dopo, negli emendamenti, entrerà nel merito.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Bentornati colleghi di Maggioranza, è un piacere rivedervi ed è un piacere rivedervi anche se sabato mattina, ma non è questo il punto, quanto, invece, che nella pletorica Maggioranza che Antonio Decaro ha conquistato nelle ultime elezioni amministrative, non vi riesco neanche più a contare, perché siete più di quelli che la legge prevederebbe in quanto il sistema elettorale ha garantito dei seggi in più, quindi credo che siano ventisei o ventotto Consiglieri di Maggioranza, eppure, ieri, non siete stati in grado di procedere alla prima convocazione del Consiglio comunale, non per discutere qualche amenità o qualche orpello, ma per discutere, invece, di una delle delibere più importanti che è quella che disciplina l'orizzonte delle nostre aziende pubbliche, le aziende controllate dal Comune di Bari. Rispetto a questo è bene chiarire un punto, ancora prima d'iniziare l'esame di questa delibera così lunga, poi ce ne saranno delle altre, perché la prima delibera, il primo passo di questo percorso che compieremo oggi in Consiglio comunale è quello di approvare il Piano di razionalizzazione delle aziende, è un adempimento per legge, non è farina del loro sacco, lo devono fare per forza, il secondo passo che invece percorreremo in questo lungo Consiglio comunale servirà per dare al Sindaco gli indirizzi da seguire per nominare gli amministratori di queste benedette aziende, quindi per prima cosa vediamo quali aziende servono e quali non servono, quali vengono gestite in maniera oculata e quali no, il secondo passo, invece, è intervenire direttamente sulle nomine degli amministratori delle nostre aziende, anche lì ci divertiremo. C'è una terza delibera che non so se affronteremo nel Consiglio comunale di oggi, però è davvero bella e fantasiosa questa delibera di cui sto parlando, che disciplina il conferimento degli incarichi esterni, che dalla grande macchina del Comune di Bari arrivano nelle tasche di professionisti privati della nostra città, è una delibera straordinaria, poi avremmo modo di presentarvela.

Iniziamo dal piano di razionalizzazione. Sindaco, lo dico in maniera asettica, senza fare polemica, credo che ancora una volta vi siate limitati a fare il compitino, cioè la legge impone alle Amministrazioni comunali di approvare questo piano entro il 31 dicembre altrimenti ci sono una serie di sanzioni e voi vi siete limitati a seguire gli adempimenti previsti dalla legge perché ancora una volta, rispetto alla gestione di un gruppo di aziende che ogni anno drenano dal Comune di Bari centinaia di milioni di euro – perché di questo stiamo parlando – voi non avete dimostrato di avere la benché minima visione, cioè non siete riusciti ad andare, come si suol dire, oltre il vostro naso, questo lo si evince, in maniera particolare, rispetto all'idea che avete di due aziende: l'azienda che gestisce il gas, che detiene le reti che portano il gas nelle case dei cittadini baresi, la prima e la seconda l'azienda che teoricamente dovrebbe trasportare i baresi da un punto all'altro della città, cioè l'AMTAB, perché rispetto a queste due aziende sono intervenuti, negli ultimi anni, dei provvedimenti normativi che hanno completamente cambiato il quadro giuridico rispetto al quale muoversi. Se per AMGAS oggi arriviamo in Consiglio comunale non con un'idea di quello che va fatto, ma addirittura con due ipotesi, cioè la Giunta, che ha avuto molto tempo per predisporre tutti gli accorgimenti necessari a farsi trovare preparata a questo appuntamento, il Sindaco che detiene la delega delle aziende e i Consiglieri comunali di Maggioranza che lavorano nelle Commissioni, non sono riusciti a produrre, la benché minima visione definitiva rispetto a quello che dobbiamo fare con la nostra azienda del gas, questo non lo dico io, ma come dicevano i tedeschi, emerge per tabulas dalla stesura della delibera in quanto, arrivando all'azienda che gestisce il gas, voi ci sottoponete le famosissime due ipotesi. Senza voler, in quest'intervento, andare a indagare quale delle due ipotesi è quella che considero più giusta, più utile per la nostra città, mi fermo ad un passo precedente. È scandaloso che non si stia discutendo del destino della più importante azienda comunale e ancora oggi (28 dicembre 2019) vi presentate in Aula sottoponendoci due ipotesi, come quando si va a scegliere il melone, o il melone che fa un rumore più sordo o quello che fa un rumore più vuoto. Lo dico senza polemica, ma con grande dispiacere, è scandaloso che voi ancora non siate riusciti a comprendere che cosa fare della nostra azienda, facendo 3 passi avanti e 200 passi indietro, vedi tutte le delibere di Giunta che avete fatto, avete approntato e poi avete revocato per individuare il partner esterno, poi forse non serve più il partner, poi dobbiamo scindere l'azienda, dividerla in due, fare la *newco*, prendere quella che distribuisce il gas, farla assorbire perché così resta sempre di competenza comunale, cioè, avete fatto un pastrocchio completo rispetto ad una gestione che è assolutamente complessa – me ne rendo conto – ma che è vitale per le sorti della nostra città. Lo diceva prima la collega Pani: il valore delle nostre aziende è un valore intrinseco che non può essere né sottovalutato, né ignorato dall'Aula del Consiglio comunale,

perché quelle aziende, che oggi per noi rappresentano dei costi, sono, in realtà, una ricchezza inesauribile se gestite in maniera oculata e se messe a brutto, ma come posso chiedervi di gestire in maniera oculata qualcosa se voi avete il coraggio di scrivere in delibera, a pagina 26, per esempio, rispetto al MAAB, questo mercato avveniristico che dovremmo realizzare perché in fase di *startup*, ma è una *startup* che non finisce mai? Siete gli unici in Italia in grado di fare le *startup* non a sei mesi, a 12 mesi o a 18 mesi, ma le fate a 5 anni, a 6 anni, questa non è una *startup*, questa mi sembra una battuta di un film di Checco Zalone, perché siete in grado di trasformare l'irreale in reale, addirittura arrivando a scrivere, dopo che voi avete perso, quindi avete fatto perdere, nel 2017, ai cittadini baresi per questo benedetto MAAB, 934 mila euro di perdita secca, 461 mila euro nel 2016, 350 mila euro nel 2015, quindi è stata una perdita secca che è andata sempre crescendo, quasi 1 milione di perdita secca sull'infrastruttura che voi dite in fase in *startup*, io dico che è l'ennesima vergogna dell'Amministrazione comunale di Bari e dei vostri sodali, dei vostri soci rispetto a questa brillante iniziativa. Voi scrivete, a pagina 26; "Andamento della gestione", anziché mettere tanti omissis e scrivere solo: "Scusateci", voi scrivete: "La gestione dell'anno 2018 ha generato una perdita di 400 mila euro, significativamente ridotta rispetto all'esercizio precedente", volevo vedere pure che non la dovevate ridurre dato che avete perso 1 milione di euro l'anno precedente. Ora perdete 400 mila euro e dite: "Quanto siamo bravi e belli che abbiamo ridotto la perdita di 500 mila euro". È veramente vergognoso, così com'è vergognoso che rispetto all'AMTAB, l'azienda che dovrebbe trasportare i baresi da un punto all'altro della città, anche questa oggetto di tante revisioni che rinvengono dal diritto comunitario, dal diritto europeo che ci aveva da prima imposto di fare la gara d'ambito per affidare a terzi o alla stessa azienda in house il servizio di trasporto pubblico locale, voi costituite l'ambito ottimale di gestione tra il Comune di Bari, di Bitonto e di Modugno, fate una prima delibera che poi, anche da questo punto di vista, viene revocata, perché, evidentemente, non siete in grado di gestire il trasporto pubblico a Bari, invito i cittadini di Modugno e di Bitonto a farsi il segno della croce perché se arriviamo noi a gestire anche il trasporto pubblico lì non oso immaginare a quei poveri disgraziati di cittadini che cosa toccherà dato che già a Bari abbiamo piena contezza di come viene gestito il trasporto pubblico locale, dopodiché so già, perché sto qua da qualche tempo, sto diventando, pian piano, un arnese vecchio anche io, che il Sindaco dirà che nel 1907 o 1910, non so, il Governo di centro destra della Regione ci ha dato meno soldi per i chilometri annui, noi li abbiamo aumentati, quindi è colpa del centro destra che governava 45 anni, perché è sempre uno scaricabarile, dimendicandosi che almeno a Bari, purtroppo, voi siete qui da quasi un ventennio, oggi 20 anni si prendono per poche cose nel diritto penale italiano, voi siete riusciti a stare qui per 20 anni, bontà vostra, gli elettori vi hanno votato, assolutamente niente da eccepire, ma almeno cercate di assumervi qualche piccola responsabilità, anziché risalire alle guerre puniche, perché non è un atteggiamento serio. Continuo a dire: dato che queste aziende, oltre a costarci una barca di soldi sotto il profilo dei finanziamenti che il Comune eroga alle stesse aziende per svolgere i loro servizi, ci costano una barca di soldi anche per quanto attiene gli amministratori di queste aziende, perché devono ascoltare i cittadini baresi quello che diciamo stamattina, la totalità di questi amministratori costa alle casse comunali più di mezzo milione di euro ogni anno, 500 mila euro per pagare i Consigli d'Amministrazione e gli amministratori di queste aziende. Se spendo 500 mila euro ogni anno per pagare dei manager mi aspetto che quantomeno offrano un servizio decoroso e decente alla città di Bari, ma molto spesso così non è e rispetto a questi 500 mila euro sto escludendo i soldi che invece voi destinate al management con punte straordinarie perché dal sito dell'AMTAB, Amministrazione trasparente, leggo che il direttore percepisce 80 mila euro più 40 mila euro, quindi 120 mila euro all'anno che è, rispettivamente ed esattamente, lo stesso compenso che percepisce il premier della Turchia, Erdogan; 30 mila euro in più di quanto percepisce invece il premier spagnolo, ma immagino che il direttore dell'AMTAB ha certamente più impegni del premier di uno "staterello" come la Spagna, è esattamente il doppio di quanto percepisce, invece, un poveraccio che è il premier della Polonia, quindi, siccome i compensi che eroghiamo ai nostri amministratori sono di tutto rispetto, mi aspetto – scusate il gioco di parole – che lo stato di attuazione del programma, che discende anche dalla corretta gestione delle aziende, subisca un'accelerata, non all'indietro come siete stati in grado di fare fino ad oggi, ma in avanti, dopodiché ho un dubbio, Sindaco, che nella sua relazione probabilmente non ho ascoltato io, però vorrei avere delle delucidazioni rispetto alla partecipazione del Comune di Bari in Banca Popolare Etica, è una partecipazione irrisoria, lo 0,02 per cento, però dato quello che sta succedendo, purtroppo, nella più nota popolare della nostra città con migliaia di cittadini che sono in ginocchio per le scellerate gestioni precedenti e presenti, vorrei sapere, Sindaco, qual è lo stato di questa

banca, di che cosa si occupa, chi sono gli altri soci è già scritto, e per quale motivo continuiamo a detenere la partecipazione in questo istituto creditizio. Una delle infrastrutture più importanti del nostro territorio, forse la più importante, che è l'Aeroporto di Bari, che è gestita da una società che si chiama Aeroporti di Puglia, in questa società, per merito dei Consiglieri di centro destra abbiamo mantenuto la quota che, seppur irrisoria, ci permette, oggi, per esempio, di presentare a lei, Sindaco, degli ordini del giorno in grado di migliorare la governance anche della più importante e strategica infrastruttura della nostra Regione, questo l'ho detto con grande orgoglio, perché eravamo in Aula qui tra un giovedì e venerdì di un anno fa, abbiamo fatto un Consiglio comunale fiume che è durato fino alle ore 3:00 di notte, all'esito del quale è stato approvato un emendamento. In questa delibera c'è scritto che manteniamo la partecipazione in Aeroporti, non è una concessione loro, è un obbligo perché il Consiglio comunale, che è l'organismo sovrano di questa città – non è né la Giunta, né l'Assessore, è il Consiglio comunale – approvò un emendamento sottoscritto e presentato dai Consiglieri di centro destra, per mantenere la quota di partecipazione in Aeroporti Di Puglia, è quella stessa possibilità che oggi invociamo per poter chiedere al Sindaco, per esempio, di farsi parte dirigente con il Presidente della Regione che l'attuale sistema di governance, anche di Aeroporti di Puglia, non ci convince affatto. Siccome vorrei ascoltare anche i Consiglieri di Maggioranza, Presidente, mi taccio e conservo un minuto e qualcosa. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Scaramuzzi.

CONSIGLIERE SCARAMUZZI: Grazie Presidente, non per essere polemico, ma oggi siamo 21 su 24 Consiglieri di Maggioranza, è nostro diritto andare in seconda convocazione, com'è vostro diritto fare Opposizione, Opposizione che vedo sempre strumentale e mai dettagliata e puntuale su temi oggetto di discussione. Voglio replicare brevemente i 3 interventi dell'Opposizione. La ratio della legge di Bilancio del 2019, che ha integrato l'articolo 24 del Testo Unico sulle società partecipate e che va a modificare l'articolo 24, è quella di tutelare il patrimonio pubblico e il valore delle quote societarie pubbliche, dando tempo, fino al 31 dicembre 2021, per attuare quelle operazioni di riorganizzazione, quindi non è un favore fatto ai Sindaci o ai Consigli comunali, bensì è una misura volta alla tutela del patrimonio pubblico che potrebbe essere lesionato a causa di frettolose modifiche operazioni societarie. Quando la consigliera Pani suggeriva a noi di riflettere sull'opportunità di dismettere completamente la società di distribuzione del gas, si va verso il rischio che, appunto, il legislatore nazionale vuole evitare, ossia che un'operazione frettolosa provochi ingenti danni al patrimonio pubblico e al valore delle quote societarie pubbliche. Oggi non stiamo giocando a Risico o a un gioco da tavola cancellando, accorpando o riunendo società, ma stiamo cercando, nel rispetto della legge e dei dettami che ci vengono imposti da legislatori nazionali, di fare il meglio per la nostra città, come padri di famiglia, a tutelare anche il patrimonio che siamo chiamati a custodire. Le operazioni societarie che il Sindaco ha illustrato non sono partorite dalla mente di qualche scienziato amministratore comunale, ma sono semplicemente adempimenti legislativi. Quando qualcuno di voi, Consigliere Romito, dice: "Non siete stati in grado neanche di scegliere opzione A o opzione B", noi non stiamo qui scegliendo oggi l'opzione A o l'opzione B, le 2 opzioni sono frutto di un lavoro consegnato dalla società AMGAS al Consiglio comunale che presuppongono uno studio di prefattibilità di operazioni societarie. Il consigliere Picaro invoca un maggiore coinvolgimento del Consiglio comunale nella discussione di queste operazioni, per questo, il Consiglio comunale sarà chiamato appositamente a discutere di queste operazioni. La costituzione di una nuova società, l'accorpamento, la dismissione, la legge prevede che obbligatoriamente passi da una delibera di Consiglio comunale, quella è la sede in cui discuteremo in maniera approfondita dei dettagli con cui faremo accorpamenti o meno, oggi ci viene chiesto di dare un'indicazione, una direzione: che cosa dobbiamo fare di queste società. Per quanto riguarda la distribuzione del gas, noi, in ritardo in tutta Italia, stiamo adempiendo alla riforma della distribuzione del gas. Pensate che la liberalizzazione fu disposta, con decreto legislativo 164/2000, ben 19 anni fa, quando era Ministro Nicoletta, noi stiamo ancora oggi adempiendo a quest'obbligo, ci arriveremo con una gara pubblica di ambito. Per fare questa gara pubblica di ambito dobbiamo preparare le nostre società che oggi, configurando con altre normative nazionali, come quelle dell'*unbundling* funzionale, non sono pronte, dobbiamo indicare una traccia e stiamo andando in questa direzione. Per quanto riguarda l'AMTAB, il consigliere Picaro diceva che a causa delle scriteriate gestioni dei Governi regionali abbiamo subito tagli su tagli. È proprio il Piano triennale dei servizi adottato con delibera di Giunta regionale 598/2016 che la Regione, dal primo luglio 2020, devolgerà agli ATO le funzioni di

programmazione del trasporto pubblico locale, in quell'occasione andremo a stipulare le convenzioni con gli ATO competenti, in questo caso la Città Metropolitana coincide con il nostro ATO, ogni anno, a decorrere dal primo gennaio 2020, la Regione farà una distribuzione di fondi regionali per quanto riguarda i servizi di trasporto pubblico locale, per cui siamo a favore di questa delibera, voteremo a favore, invitiamo tutti a riflettere sull'opportunità di procedere ad un voto positivo vista l'importanza della materia. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Consigliere Scaramuzzi, non accetto un intervento che sottolinei la mancanza di approfondimenti da parte di noi Consiglieri d'Opposizione, posso accettare che lei non sia d'accordo con quello che abbiamo detto, lei ha detto che gli interventi, come al solito, non sono stati nel merito e quindi ha fatto una valutazione, si vada a riascoltare la registrazione, lei ci ha offesi dicendo che i nostri interventi non erano nel merito della delibera, questa è un'inesattezza, la delibera è stata studiata approfonditamente, possiamo avere delle diverse opinioni politiche, per quanto riguarda quello che è stato detto da me e la riflessione su AMGAS Srl forse lei si è perso un passaggio, io ho detto che oggi non ho presentato alcun elemento su AMGAS Srl, io ho sottolineato il fatto che non ci è stata data la possibilità, come lei giustamente diceva, come nuovo Consiglio comunale, di fare insieme delle riflessioni, nelle sedi opportune, che sono le Commissioni di questo Consiglio comunale, proprio per poter confrontarci e arrivare ad una linea d'indirizzo che possa essere il più possibile condivisa. Non sono arrivata qua dicendo che dobbiamo vendere le quote di AMGAS Srl, ho semplicemente voluto porre alla vostra attenzione una serie di situazioni sulle quali riflettere, quindi da parte mia c'è stata tutta la volontà di essere costruttiva, il mio discorso era un altro, era che una delibera che per il 90 per cento è un copia e incolla, a volte anche fatto male, dovrebbe arrivare nelle Commissioni. Voi state lottando per evitare che vengano diminuite le convocazioni delle Commissioni, io dico che se molto spesso la maggior parte delle delibere importanti arrivano all'ultimo momento e d'urgenza, le Commissioni non servono a niente.

Mi vergogno di prendere quei gettoni in Commissione Bilancio, dove cerchiamo di produrre materiale, di produrre approfondimenti e, oggi, di non aver potuto approfondire questa delibera. Non so se mi capisce consigliere Scaramuzzi, è esattamente il contrario di quello che sta dicendo lei. Da parte nostra, sicuramente da parte del Movimento 5 Stelle, ma immagino anche da parte di tutti gli altri Consiglieri di Opposizione, c'è tutta la volontà di approfondire e di arrivare ad una direzione condivisa. Non vogliamo svendere nulla, non vogliamo intaccare il patrimonio, vogliamo capire qual è la direzione migliore, talvolta anche coraggiosa, per questa città. Mi dispiace, ma devo contraddirla. Poi, le cui valutazioni politiche le posso comprendere e magari le potrei anche condividere, però fare un attacco personale al merito, alla qualità degli interventi dei Consiglieri di Opposizione, non posso accettarlo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito per il secondo intervento che non può durare più di 1 minuto 15 secondi, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Solo per apprendere, in questa Seduta, che dovrò pregiare il collega Scaramuzzi del titolo di professore, complimenti. È stato un piacere ascoltare la sua voce, non accade molto spesso in Consiglio comunale, e quindi me ne rallegro, però dal momento che, come diceva la collega, ha additato l'Opposizione di essere strumentale, la volevo pregiare del titolo di professore, da oggi la chiamerò professor Scaramuzzi, però successivamente devo sottolineare che nel suo breve e conciso intervento ha ripetuto esattamente le cose che ho detto. Consigliere, questa Seduta è quella deputata a scegliere cosa dobbiamo fare, i Consigli comunali che servono per costituire o sciogliere società, vengono dopo.

Lei mi ha detto che in questo Consiglio stiamo scegliendo la direzione. Su AMGAS, consigliere Scaramuzzi, lei non ha preso alcuna decisione, né scelto alcuna direzione, al contrario, lei ha sottoposto al Consiglio comunale un bivio. In Italia credo che il bivio sia qualcosa che porta il dubbio, l'incertezza e la capacità di discernere successivamente cosa fare. Professore Scaramuzzi, un voto di simpatia, giacché sono passate da poco le feste natalizie e ci avviciniamo all'anno nuovo, quando deve svolgere qualche intervento, e l'apprezzo, spero possa capitare su spesso di quanto accaduto fino ad oggi, la invito ad essere un po' meno puntiglioso nei confronti dei suoi colleghi di Opposizione che si leggono le carte e

anche un po' meno difensore d'ufficio del lavoro della Maggioranza perché voi, così come noi, siete qui per sferzare chi sta su quei banchi, la Giunta e il Sindaco, non per battere le mani, né votare favorevolmente in maniera acritica e, come in questo caso, assolutamente decontestualizzata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Scaramuzzi per il secondo intervento.

CONSIGLIERE SCARAMUZZI: Grazie per la qualifica di professore, per me è un vanto. A parte gli scherzi, l'orientamento dell'Amministrazione è quello di applicare la legge finanziaria, quindi di sospendere fino al 2021, a meno che l'anno prossimo, in occasione di una nuova valutazione, anticiperemo i tempi, la procedura di cessione delle quote di AMGAS Srl. Il discorso opzione A o opzione B, in merito alla scissione o allo scorporo delle società, è semplicemente congelato in quanto l'Amministrazione, consigliere Romito, ha già deciso, con questa delibera, di sospendere l'opzione di trasformazione societaria in adempimento al nuovo articolo 24 della Finanziaria scorsa. Non è che lascia le cose non dette, ha già espresso il proprio orientamento. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Apprezzo che dei tanti Consiglieri di Maggioranza, ce n'è almeno uno che cerca di avviare un dibattito, un'interlocuzione, un confronto anche se mi sembra che voglia cercare di metterla sul personale e di voler cercare di strumentalizzare gli interventi che sono costruttivi da parte dei banchi dell'Opposizione, e lo dimostreranno gli emendamenti che abbiamo presentato.

Se parliamo di aziende che meriterebbero di essere razionalizzate, parliamo in particolar modo dell'AMTAB Spa, è evidente ed inequivocabile che sull'AMTAB Spa c'è molto da dire, ci sono anni e anni di nefandezze amministrative che hanno portato l'azienda, e il Sindaco lo sa benissimo, agli onori della cronaca giudiziaria. Abbiamo problemi che negli anni precedenti, ma anche recentemente, hanno coinvolto delle attività di indagine sul reparto di manutenzione esterno ed interno. A livello politico, con la Giunta Decaro, avete approvato un Piano di rilancio di quest'azienda che ha previsto 2 milioni di euro a finanziamento, altri 2 milioni di euro a fondo perduto e noi, di questo Piano di rilancio, non ne sappiamo ancora nulla. Si parlava di ammodernamento del servizio della sosta, si parlava di una rivisitazione delle fermate, si parlava di una rivisitazione dell'assetto societario, si parlava di tanto nella delibera che avete approvato a colpi di Maggioranza, senza il contributo da parte dell'Opposizione, con milioni di euro che sono stati destinati a quest'azienda. Signor Sindaco, forse lei lo ricorderà meglio di me, saranno passati quattro anni da quel famigerato Piano di rilancio, ad oggi non mi risulta che sia stata data contezza dell'esito. Tra l'altro, lo stesso prevedeva un aggiornamento. Non ricordo in quale tempistica, ma l'andrò a rivedere per invocare l'intervento del Consiglio comunale e avere quantomeno contezza di questo famoso aggiornamento, perché fu fatto solo una volta, invece quella proposta di delibera, signor Sindaco, prevedeva che ogni anno dovesse essere valutato dal Consiglio comunale. Poi, vogliamo parlare degli autobus acquistati, provenienti dalla Turchia, che quando messi su strada hanno creato non pochi disagi ai cittadini? Autobus, oltre quelli vecchi che si incendiano, oltre quelli vecchi che non partono e lasciano per strada studenti e lavoratori, ci sono anche gli autobus nuovi che sono arrivati a disposizione dell'azienda e che una volta messi su strada si sono bloccati, autobus nuovi che mancavano delle strumentazioni che erano previste, pedane che non funzionavano. Mi auguro, ogni nuovo autobus che verrà con la nuova procedura di gara, l'ha annunciato lei questa mattina, non dobbiamo subire lo stesso problema signor Sindaco. Non è che questi altri autobus che arrivano ce li troviamo per strada e si bloccano perché c'è un disagio tecnico, c'è un mezzo che non risponde ai requisiti previsti.

Chiedo veramente una profonda attenzione e se noi siamo qui in Aula, consigliere Scaramuzzi, a cercare di porre l'accento su questi temi, non lo facciamo perché dobbiamo intervenire a prescindere, ma lo facciamo perché sono temi che quotidianamente i cittadini li rappresentano, che quotidianamente anche voi della Maggioranza dovrete percepirne la necessità, cosa che invece in quest'Aula spesso non accade perché siete qui esclusivamente a pigiare un pulsante, ma non va bene, non va bene per l'interesse della città.

Me ne rattristo molto di questo perché ognuno ha un ruolo istituzionale, al di là del colore politico, che dovrebbe rappresentare nel migliore dei modi. Vedo solo una Maggioranza succube a una Giunta che,

come azione politica non si presenta in Aula. È questo il vostro modo di fare politica, al di là dei ruoli e al di là delle funzioni.

È veramente poco edificante vedere una Maggioranza che affronta il suo percorso politico sotto questo aspetto. Per quanto riguarda l'AMGAS, ripeto, e lo ripetiamo ancora una volta, le strade sono due. Ancora oggi quest'Amministrazione non sa quale strada intraprendere, sono trascorsi degli anni e di questo ancora una volta non me ne capacito perché si continua a voler perdere tempo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ciaula, prego.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente. Consigliere Scaramuzzi noto che il suo intervento ha destato parecchie perplessità. Il suo riferimento all'articolo 20, secondo comma, mi è sembrato più che altro una maniera, forse ingenua, ma sicuramente palese, di gettare la palla in *corner*, in calcio d'angolo. Nel momento in cui si va a trattare una delibera dell'importanza che riveste quella odierna, così com'è stato anticipato anche dai miei colleghi, a parte il fatto che non si può mettere a disposizione l'incartamento dei Consiglieri soltanto tre giorni prima tenendo presente che in questi tre giorni ci sono anche le festività. Questo non ci spaventa, nel senso che abbiamo impiegato i giorni di festa per approfondire, a differenza di quello che lei sosteneva in precedenza, dicendo che l'Opposizione è arrivata impreparata a questo Consiglio e che ha posto in essere soltanto delle motivazioni strumentali e poco fondate.

Bene, le spiego il motivo che mi porta a pensare che il suo riferimento sia soltanto strumentale e dilatorio. Nel momento in cui andiamo a fare un'analisi di quelle che sono le partecipate, vado a caso, non seguo l'ordine della delibera, trovo che per quello che attiene l'AMGAS ci propongono due soluzioni di carattere diverso, quindi ipotesi A e ipotesi B. In seconda battuta, parlo di MAAB, nel momento in cui vado ad approfondire, e devo dire, essendo stato anche un argomento che è stato dibattuto anche negli scorsi anni, noto che vi basiate sul discorso della *startup* di 5 anni dandolo come se fosse una questione di ordinaria amministrazione.

Parliamo di soldi pubblici, parliamo di perdite che in maniera egregia il consigliere Romito ha elencato, parliamo di perdite di esercizio che si aggirano in media intorno ai 3, 4 o 500 mila euro, se non vado errato anche una da 900 mila euro. Bene, questa fase di *startup* non è una fase in cui ci mettiamo a fare melina e non succede nulla, è una fase in cui da cinque anni i cittadini baresi vanno a pagare con i loro soldi, con i loro risparmi, dei conti che noi andiamo a porre in essere esclusivamente per nostra negligenza. Non si può parlare di una fase di *startup* dandola con una motivazione ordinaria, dato che la fase di *startup* dura da tanto tempo abbiamo pensato di rinviare la decisione ad un secondo momento.

Parlo di Aeroporti di Puglia. La decisione, forse la più sensata, è di rinviare, quella che era stata presa in un primo momento, vale a dire la cessione della seppur piccola quota, però devo sottolineare la circostanza che in questo caso è stata determinante quella che era la vecchia opposizione.

ABTAB. Per quanto riguarda l'AMTAB, posso semplicemente dire che per quanto riguarda il modo in cui avete gestito questa partecipata, rispondono direttamente i dipendenti che sono qui fuori e che stanno protestando contro il Comune da parecchi giorni. Non c'è neanche bisogno di entrare nel merito, non vado neanche ad elencare quelle che sono le ragioni, assolutamente scriteriate, che hanno portato alla gestione degli ultimi anni, non possiamo tenere fermo un parco di filobus di 20 unità, tra l'altro all'ultimo grido, assolutamente accessoriati e quant'altro e poi, contestualmente, andare a comprare altri mezzi. Prima di andare a sollecitare interventi e a sollecitare anche quelle che sono le piccate repliche da parte dell'Opposizione, ci penserei due volte, consigliere Scaramuzzi, perché da questa parte noto tantissima buona volontà e tutti i presupposti per poter procedere di pari passo insieme. Dall'altro lato invece, non vedo altro che una sottolineatura di circostanze non veritiere e soprattutto nessun tipo di sottolineatura per quello che attiene la nostra volontà di andare a sollecitare la vostra maggioranza, dando dei contributi positivi a quella che è la discussione.

Qual è il vostro obiettivo? Di cantarvela e suonarvela da soli? Non succederà mai perché saremo sentinelle del popolo, in quest'Aula porteremo sempre avanti quelle che sono le richieste e le istanze di tutta la cittadinanza.

Nell'approfondire la delibera notavo lo stato di voler rinviare il tutto ad un secondo momento. Non noto la stessa volontà di rinviare e di decidere in un secondo momento nel momento in cui dovete andare a fare le nomine dei Consiglieri di Amministrazione, dovete nominare tutte quelle che sono le persone che

entrano all'interno della macchina amministrativa. Bene, lì non tergiversate, non perdetevi un attimo di tempo, nominate e andate avanti. Sono questi i discorsi che vado a sottolineare. Attenzione perché vi trovate di fronte ad un'Opposizione, che vi posso assicurare, assolutamente dialogante, però non può essere offesa ed umiliata così com'è successo oggi da parte del consigliere Scaramuzzi. Consigliere, tenga presente che ieri mattina eravamo tutti quanti qua e avremmo tenuto in piedi anche la vostra Maggioranza con i nostri numeri, è stata una vostra scelta quella di tornare a casa e di bloccare un Consiglio comunale andando a spendere altri soldi, perché il Consiglio odierno andrà a portare un'altra spesa ai nostri cittadini. Prima di andare a solleticare le nostre repliche, ci penserei due volte anche perché nel merito credo che abbiate tantissime cose da farvi perdonare, non tanto nei nostri confronti perché noi siamo qui e andiamo a sottolineare le vostre deficienze, le vostre carenze, ma soprattutto nei confronti dei cittadini. Oggi stiamo discutendo di una delibera che parla delle municipalizzate che risultano essere lo *chassis* della macchina comunale, non stiamo parlando di delibere di poco conto, di un debito fuori bilancio di 80 euro, qui parliamo della macchina amministrativa nella sua completezza e nella sua interezza. Credo che i cittadini baresi meritino più rispetto, non si può andare in seconda convocazione, non si possono sperperare altri soldi e soprattutto chiedo rispetto per quella che è l'Opposizione e per il lavoro dell'Opposizione stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. È chiusa la discussione. Passo la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: Grazie Presidente. Nella replica stavo pensando di fare un ragionamento tra bugie, mancati approfondimenti, mancate letture dei provvedimenti e di come la politica oggi, a tutti i livelli, possa entrare in un'Aula, anche con veemenza, e parlare di cose che non conosce. Non lo farò, lo tengo per me, magari lo faccio nella stanza dopo se qualche Consigliere di Maggioranza quando finisce il Consiglio mi vuole ascoltare. Non lo farò per mantenere il clima natalizio, però qualche spiegazione la devo dare perché non può passare tutto così, e ringrazio il consigliere Scaramuzzi per aver dato già delle spiegazioni rispetto a questa delibera.

La prima questione, che è di carattere politico, credo che abbiamo il diritto di andare in seconda convocazione, come fanno tutte le Amministrazioni d'Italia, noi non lo facciamo mai, non so nemmeno perché la mia Maggioranza vuole andare in prima convocazione, così com'è legittimo che voi chiediate, anche ogni tre minuti, è legittimo perché lo prevede il Regolamento regolale, strano perché altri Regolamenti non permettono ogni tre minuti di chiedere il numero legale, così la Maggioranza un giorno in cui non ha la certezza di tenere per tutta la giornata le 19 presenze, soprattutto a fine anno, che se scadono i tempi non abbiamo il tempo per convocare un altro Consiglio comunale entro la fine dell'anno, può decidere legittimamente di andare in seconda convocazione. Oggi siamo 21 su 24, tra Natale e Capodanno ci sono 21 persone su 24 che sono state elette, spero che reggeremo tutta la giornata. Così come l'altra volta ho apprezzato, l'ho detto pubblicamente, potevo evitarlo, la minoranza che ci ha tenuto il numero legale su un provvedimento importante, così oggi, se mi permettete, do atto che la Maggioranza, anche se in seconda convocazione, potremmo essere 12 e siamo in 21. Siamo molto più dei numeri necessari a insediare il Consiglio comunale, a dimostrazione che c'era solo un problema di presenze. Sapete che si accavallano, alcuni Consiglieri comunali, compreso il Sindaco, sono anche Consiglieri metropolitani e siccome siamo stati indecisi tra il 27 e il 30, farlo il 27 a Città metropolitana e il 30 il Consiglio comunale, poi abbiamo invertito, ovviamente alcuni Consiglieri avevano preso impegni anche fuori dalla città di Bari.

Provo a dare delle spiegazioni velocemente, senza entrare in polemica.

AMTAB. Pagheremo milioni di euro a spese dei baresi per il contenzioso con la Regione. Non c'entra niente, noi abbiamo un affidamento in house, il Comune di Bari è esente, i cittadini baresi non pagano niente, è una questione legata con il COTRAP e quindi non c'entriamo niente, però era stato detto che i baresi spenderanno. Il coinvolgimento, anche delle Minoranze, per capire cosa fare prima di andare alla Città metropolitana. Cosa dobbiamo coinvolgere? L'atto di oggi ci dice se dobbiamo fare l'affidamento *in house* o non dobbiamo fare l'affidamento *in house*. L'ho detto tante volte, con tutto il rispetto, avendolo detto in campagna elettorale, questa volta e l'altra volta, non è successo sempre lo stesso con le Minoranze dire che si va con l'affidamento *in house*, l'ho sempre detto, non devo discuterlo con nessuno, nemmeno con la mia Maggioranza, con cui comunque l'ho discusso, perché fa parte del mio programma

l'affidamento *in house* all'AMTAB del servizio di trasporto pubblico. Oggi, consigliere Picaro, non possiamo discutere dell'AMTAB e delle aziende, avremo modo di discutere quando approveremo il Bilancio, oggi è una delibera sulla razionalizzazione delle aziende, c'è una norma che non condivido che ci obbliga ogni anno a fare la razionalizzazione. Consigliera Pani, quando parlate del copia e incolla è certamente un copia e incolla e se non ci fosse stata la modifica della norma regionale che ci impone di andare alla Città metropolitana per chiedere l'affidamento *in house* o non ci fosse stato lo spostamento al 2021, la delibera era esattamente identica a quella dell'anno scorso, esattamente identica, e la dovevamo riportare, per una norma dello Stato, in Consiglio comunale, perché è previsto che ogni anno si fa il Piano di razionalizzazione, anche a dire che è esattamente come l'anno scorso, l'avremmo dovuta riportare nuovamente. È un copia e incolla, poi, lei ha ragione, nel copia e incolla può scappare che è sbagliato l'articolo di un provvedimento, e se è così chiederò al Segretario generale o al dirigente delle società partecipate, approveremo il suo emendamento.

La Multiservizi, operai inoperosi. Consigliere Picaro, non sono inoperosi perché potrebbero fare altre cose, altre cose che possono fare per approfondire, perché per fare delle cose bisogna rispettare delle norme. Si possono affidare delle attività alla Multiservizi solo se l'attività che viene affidata ha un costo unitario, ha un costo orario, un costo giornaliero inferiore a quello di mercato su alcune attività, altrimenti non si può affidare. Non è stato facile individuare le attività. Abbiamo dovuto far scendere il costo orario di alcune attività della Multiservizi estrapolando alcune attività che invece avevano un costo superiore per tenere la Multiservizi pubblica. Questo abbiamo fatto, se non è concorrenziale non si può fare per legge. Qualunque scelta vogliamo fare sull'affidamento delle attività, non passa da questo provvedimento. In questo provvedimento possiamo dire: teniamo la Multiservizi o non teniamo la Multiservizi. Non posso dire, in questo provvedimento, quali sono le attività che devo affidare alla Multiservizi.

Il MAAB. Il consigliere Picaro ha detto che non c'è responsabilità per chi amministra, è il contrario, c'è responsabilità per chi amministra. Il consigliere Romito invece ha detto, tornando al MAAB, che è colpa mia e dei miei sodali. Il MAAB nasce nella prima Repubblica, viene finanziato da una legge dello Stato, salta quel finanziamento, viene ripreso il MAAB dalla Camera di Commercio e dall'Amministrazione comunale. Non mi fate tornare sempre indietro di 30 anni e mi accusate di questioni per le quali cerco di porre dei rimedi. Sto gestendo questioni del passato, secondo voi voglio fare il socio di una società che si occupa di logistica? Non ne ho nessun interesse. Il MAAB inizierà un'attività e quando inizia l'attività di parla di *startup* perché quando inizieranno a gestirlo, siccome abbiamo messo l'impegno del Comune e un investimento nel passato, il costo di investimento, anche qui il consigliere Romito, tornando a quella cosa che ho detto che per il clima natalizio non devo dire, e non lo dirò, il consigliere Romito dice: "Abbiamo ripianato 500 mila euro, poi 900 mila euro". Non abbiamo ripianato niente, il Comune di Bari non ripiana niente, non abbiamo ripianato le perdite del MAAB. Stiamo aspettando che si completino delle piccole attività esterne, spero nei primi mesi del 2020 che parta il MAAB, una parte delle società che stanno all'interno del MOI si trasferiranno perché sono quelle società più strutturate che gestiranno, sottoforma di piattaforma logistica quel mercato all'ingrosso e invece alcune probabilmente resteranno nel MOI o, come mi hanno spiegato, si stanno consorziando per spostarsi tutti nel MAAB. Sarebbe una bella operazione perché trasformiamo il MAAB in una piattaforma logistica, che è l'intento originario, ma diventa anche il MOI, e quello spazio lo possiamo liberare perché non è più idoneo a fare quel tipo di attività, lo facciamo in una zona di innesto tra la Statale 16 e la Statale 100. Un'operazione che è partita negli anni 1980 e per la quale il Comune ci ha messo un investimento all'epoca, poi è passato, poi è ritornato con un'altra Amministrazione, che ho ereditato. Che devo fare? La dobbiamo buttare a mare? Il Consiglio comunale, anche l'anno scorso, ha deciso di restare nella società in attesa che la società parte, appena parte e sta in piedi da sola l'abbandoneremo, non ci stiamo rimettendo delle risorse. Rischiamo di rimettercele, se usciamo e fallisce il progetto, dobbiamo restituire le risorse a chi le ha finanziate, anche con una parte di fondi europei.

AMGAS. Consigliera Pani, cedere le quote perché l'azienda gestisce gli impianti a gas che sono combustibile fossile, non è che se cedo le quote l'altra società non fa l'investimento del gas, e se togliamo il gas di colpo, anche se cedendo le quote interrompessimo l'alimentazione a gas, come le riscaldiamo le case? Con il bue e l'asinello? Mi permetta la battuta, non vorrei essere scortese, l'ho detta solo perché siamo in clima natalizio. Ci sarà un'altra società che compra le quote dell'AMGAS e gestisce il gas nelle case dei baresi. Qualcuno ha detto che le aziende hanno costi per la città, le aziende fanno degli utili. Qualche giorno fa abbiamo parlato di come investire gli utili dell'AMGAS. Nel Consiglio dell'anno

scorso abbiamo deciso come investire gli utili dell'AMIU. Di questo stiamo parlando. Sono società pubbliche gestite bene che fanno utili per la collettività, sono utili che utilizziamo noi, addirittura li mettiamo nel Bilancio, ce li danno, li utilizzano per il bene collettivo. Perché parliamo di costi delle società? Non è che le amministro io direttamente, ci sono dei Consigli di Amministrazione che sono in proporzione al numero dei dipendenti, i meno pagati d'Italia. Anche qui, il direttore, siamo andati a prendere l'importo del direttore, il direttore l'ho ereditato sempre da quell'Amministrazione, sempre quella era l'Amministrazione.

Il direttore dell'AMTAB è lo stesso che stava con Simeone Di Cagno Abbrescia, che oggi non ha più quello stipendio che aveva all'epoca perché è stato separato tra costo fisso e premio di produzione che quest'anno non è stato completo perché il Consiglio di Amministrazione ha deciso di fare dei tagli, di non riconoscere tutto il beneficio che era previsto con il premio di produzione. Questo è successo quest'anno rispetto all'anno scorso, ed è meno di quello che accadeva negli anni passati. Perché accusarmi? Sembra che stiamo strapagando i Consigli di Amministrazione, prendono meno di quello che prendono gli altri Consigli di Amministrazione perché l'ha deciso il Consiglio comunale, quattro o cinque anni fa, non ricordo nemmeno quello che è successo. Così come Banca Etica, il consigliere Romito mi fa la domanda: perché abbiamo Banca Etica? Non è che ho acquistato io le quote, consigliere Romito, sono state comprate nel 1998, sono 300 quote. Dopodiché, la Banca Etica viene utilizzata perché abbiamo quelle quote che un domani potremmo anche lasciare. Banca Etica non è una Banca, non è la Banca Popolare Pugliese o la Banca Popolare di Bari, per parlare di una Banca che purtroppo ha avuto problemi che spero si risolvano il prima possibile, Banca Etica è una Banca che si occupa di attività sociali per le quali lavoriamo anche noi. Con Banca Etica stiamo finanziando la realizzazione del villaggio per le famiglie dei bambini che sono malati di leucemia, con Banca Etica stiamo finanziando un progetto sociale. La Banca si chiama Etica per questo motivo, perché si occupa di attività sociali, ma le quote sono state comperate nel 1998, le ho ereditate, non è che le ho comperate io. Così come Aeroporti di Puglia. C'era un obbligo di dismissione delle quote, nel dismettere le quote, siccome nella Città metropolitana, giusto per fare la storia, perché ormai faccio parte della tappezzeria. Nel dismettere le quote, siccome con l'altro Ente che è proprietario, la Città metropolitana, abbiamo provato a venderle e non se le è comperate nessuno, visto che non se le è comperate nessuno e probabilmente non le compra nessuno, abbiamo detto di fare la procedura di vendita, anche qui, non le dismettiamo, vediamo se si vendono, dopodiché è arrivata la legge che ci ha permesso di arrivare nel 2021. L'ho proposta io quella cosa su richiesta del consigliere Carrieri, qualche anno fa, non è che avevo intenzione di uscire per lo 0,04 per cento. C'era una legge che mi impediva di stare dentro Aeroporti di Puglia e oggi, il Piano di razionalizzazione dice che fino al 2021 stiamo in Aeroporti di Puglia, ma se nel 2021 le cose non cambieranno, nel 2022 non è che possiamo decidere autonomamente, contravvenendo a una forma dello Stato, di tenere le quote di una società per le quali non ci sono le condizioni per stare dentro. Questo è e questo stiamo facendo oggi, un Piano di razionalizzazione, non stiamo facendo niente di diverso rispetto all'anno scorso. Dopodiché, anche sull'AMGAS Srl, voglio capire quali sono le posizioni, perché non si capiscono perché da un lato dite che va venduta, dall'altro lato, quando arrivano i dipendenti, dite che deve rimanere di proprietà pubblica. Non è che si possono fare due parti in commedia, io ho la responsabilità, perché sono inchiodato dalla mia responsabilità, non posso venire in Aula, parlare, alzare la voce, il tono, dire cose e non dire, sono inchiodato dalla mia responsabilità perché devo portare la delibera, quindi le mie volontà stanno nel mio programma e devono trovare un riscontro nella delibera che propongo. Faccio una delibera e prendo un impegno, nel senso che ho la responsabilità di dire quello che penso e di dirlo anche per iscritto e di approvarlo. Gli altri possono fare la melina, io non lo posso fare.

L'AMGAS Srl non la vogliamo vendere per ora. Siccome dal mio programma voglio tenere tutte le società *in house*, nelle pieghe della norma, man mano che la norma cambia, qualche volta facciamo melina, qualche volta aspettiamo un rinvio, stiamo aspettando il rinvio al 2021, altrimenti saremmo stati costretti a vendere e sapete che l'anno scorso o due anni fa, siccome non c'era l'ipotesi del rinvio, nel Piano di razionalizzazione abbiamo scritto che se proprio dobbiamo vendere, vendiamo a una società quotata, una Spa pubblica, perché se è Spa pubblica, non è necessario andare alla vendita, se è Spa vendevi una parte delle quote e potevi entrare nella società, era quello che avevamo individuato come percorso. Adesso, siccome c'è la proroga fino al 2021, fino al 2021 aspettiamo. Che succede? Se aspettiamo fino al 2021 scatta un'altra norma, che se avessimo venduto a una Spa pubblica non avremmo avuto, che è l'*unbundling* perché la Spa è proprietaria della Srl, la Spa fa la distribuzione e la Srl fa la

vendita. Tutte e due, dice una norma dello Stato, non ci possono stare. In attesa di capire se ci sarà un'ulteriore proroga o verrà cancellata quella legge che prevede che devo vendere le quote della società di vendita, perché non è il *core business* di un'Amministrazione comunale, proviamo a separarle. Aspettiamo il 2021 e nel frattempo diventano tutte e due di proprietà del Comune e sono due società *in house*, perché la Srl sotto la Spa non può stare. Questo stiamo facendo. Queste cose le ho discusse con i sindacati, con il Consiglio di Amministrazione, sono scelte che abbiamo deciso di fare legittimamente, che stanno nel mio programma, non è che me le sono inventate oggi o i Consiglieri comunali di Maggioranza non sono stati messi nelle condizioni, sono cose che con loro ho condiviso quando mi sono candidato e se permettete, siccome sono stato eletto, voglio andare avanti. Se ci sono questioni sulle quali ci convincete, cioè ci convincete che l'AMGAS la dobbiamo vendere, che l'AMTAB la dobbiamo vendere, ci dovete convincere perché io sono convinto del contrario e due parti in commedia non le posso fare, posso fare una parte, perché la mia commedia sta scritta, io recito a copione, non posso andare a braccio, il copione sono le delibere perché chi amministra ha la responsabilità di fare degli atti, oltre che di parlare in Aula.

PRESIDENTE: Passiamo agli emendamenti e successivamente agli ordini del giorno. Partiamo con il primo ordine emendamento a firma della consigliera Pani e del consigliere Delle Fontane. Sull'emendamento c'è il parere favorevole, in linea tecnica, espresso dal direttore Nitti, il parere del Vicesegretario Generale favorevole e il parere favorevole anche del collegio dei revisori. La parola alla consigliera Pani per l'illustrazione dell'emendamento, prego.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la replica. È un copia e incolla, gradirei che comunque nei copia e incolla non ci fossero degli errori. Ho sottolineato che era un copia e incolla non perché non avessi capito che è una delibera che per l'80 per cento è destinata ad essere un copia e incolla, ma siccome non è tutto un copia e incolla, mi lamentavo del fatto che non fosse passata dalla Commissione competente. È stata questa la cosa che ho denunciata nel mio intervento.

È vero che lei l'ha condivisa con i sindacati, ovviamente con i suoi Consiglieri di Maggioranza, e magari nel suo programma, anche se nello specifico non ho letto tutti questi dati nel suo programma, però è anche vero che se esiste una Commissione che si riunisce ogni giorno e che parla di partecipate, avrei gradito che questa delibera arrivasse qualche settimana prima, proprio perché è un copia e incolla, e quindi magari c'era la possibilità di poter approfondire anche meglio, tutti insieme, Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione.

Entriamo nel merito dell'emendamento. Essendo un copia e incolla, probabilmente l'articolo fondamentale, che genera la maggior parte del corpo della delibera, ovvero il comma 2 dell'articolo 20, con tutte le sue lettere che lo determinano, e sono le lettere fondamentali che vengono più e più volte citate nel corpo della delibera, ovvero che la società partecipata deve avere un numero di amministratori superiore al numero di dipendenti, che deve essere in attivo, che deve avere un attivo di almeno 500 mila euro, eccetera. Ebbene, a pagina 6 del corpo della delibera, l'articolo viene citato in maniera sbagliata, cioè in una sua vecchia versione. Il comma 2, suddiviso nelle lettere B, C, D, E, F, G e H, mentre in realtà, l'articolo 20, comma 2, attualmente vigente, ha soltanto le lettere dalla lettera B alla lettera G, quindi B, C, D, E, F, G in quanto la versione attualmente in vigore ha accorpato due lettere. Ritengo che se dobbiamo dotare questa delibera, vada assolutamente fatta questa correzione in quanto nel corpo della delibera, a pagina 22, però non è delibera, ma è la relazione, c'è nuovamente quest'errore, lo dico anche se volete correggere nel corpo della relazione sempre l'errore, mentre nelle successive pagine, nella relazione 28, 29 e 44 sono citate le lettere correttamente, fino alla lettera G.

Ritengo che nelle premesse, che quindi generano tutta la delibera, l'articolo vada necessariamente corretto nei suoi commi esatti, ovvero i commi A, B, C, D, E, F e G e non dalla A alla H. È una correzione puramente formale che secondo me va assolutamente effettuata.

Come Consigliera di Opposizione devo sottolineare che ritengo molto grave che ci ritroviamo a dover analizzare una delibera che abbia degli errori formali grossolani come questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Pani perché ha contribuito fattivamente alla segnalazione di un errore materiale che potrebbe essere anche corretto direttamente dal Segretario Generale dandone comunicazione nel successivo Consiglio. Credo che sia corretta anche questa ipotesi, cioè di presentare

l'emendamento da approvare in Consiglio comunale.
Passo la parola al Vicesegretario Generale.

VICESEGRETARIO GENERALE: Grazie Presidente. Consigliera Pani, ritengo di fare questa piccola precisazione proprio per tranquillizzare tutto il Consesso. È un errore materiale, nel senso che siccome il testo della proposta di deliberazione richiama l'articolo 20, quindi non inficia il contenuto dell'atto dal punto di vista sostanziale. Sotto questo profilo mi sento di assicurare l'organo consiliare che non c'è nessun vizio inficiante o comunque che vada a impingere la legittimità dell'atto. Procederemo immediatamente, quindi senza indugio, a rettificare. Ripeto, ci si limita a richiamare l'articolo 20.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani, prego.

CONSIGLIERA PANI: Comprendo la replica, però è anche vero che se abbiamo, nelle premesse, un tot di lettere, e poi in tutto il resto della delibera, che sono 85 pagine, riferimenti ad altre lettere che poi vengono sempre citate, ritengo che si faccia una grande confusione. È un errore, ho capito quello che vuole dire, però a mio avviso, dato che sono proprio quelle lettere quelle che vanno rispettate più e più volte citate nel corpo della delibera, ritengo che vada tutta corretta e, se posso darvi un consiglio, anche rivista dall'inizio alla fine. Io ho trovato quattro o cinque ripetizioni di quest'errore nelle relazioni, non nel corpo delle premesse, magari ce ne sono anche di più e ritengo che vadano corrette tutte. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Scaramuzzi, prego.

CONSIGLIERE SCARAMUZZI: Benché sia un errore meramente formale, che qualsiasi richiamo all'articolo implicitamente fa riferimento all'attuale versione in essere, quindi non inficia il provvedimento amministrativo, penso che siamo tutti favorevoli ad accogliere questo emendamento che mette ordine e va incontro a una maggiore precisione degli atti amministrativi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento n. 1 a firma della consigliera Pani e del consigliere Delle Fontane. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 28 Consiglieri, 28 sono i favorevoli. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al secondo emendamento, anche questo a firma dei consiglieri Pani e Delle Fontane. I pareri, in linea tecnica è favorevole, espresso dall'ingegner Nitti, il parere di legittimità favorevole, espresso dal Vicesegretario avvocato Rizzo, e parere del collegio dei revisori favorevole.

La parola alla consigliera Pani, prego.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Sindaco, ha continuato a insistere sulla questione della *startup*. Le leggo le sue parole dell'anno scorso sul MAAB, dei verbali del Consiglio che ha approvato l'anno scorso la stessa delibera, lei l'anno scorso disse: "Siamo in fase di *startup*, vediamo cosa accade fino al prossimo anno".

Vedo, questo succede proprio perché la delibera non è passata in Commissione, magari il Commissione il Presidente l'avrebbe invitata, ci saremmo fatti una chiacchierata, avremmo approfondito e oggi avremmo potuto andare molto più celermente su questa delibera e invece non è possibile. L'anno scorso ha detto, rispetto al MAAB: "Siamo in fase di *startup*, vediamo cosa accade fino al primo anno". Siamo al prossimo anno e non è successo nulla, bisognava aprire il MAAB a settembre 2019, non dico io, è scritto nei verbali che sono allegati alla delibera. Abbiamo una tabella, nel corpo della delibera, che mette delle crocette sulle partecipate che rispondono ai requisiti per essere cedute. Queste partecipate sono quelle che hanno zero dipendenti, e il MAAB ha zero dipendenti, più amministratori che dipendenti, e il MAAB ha cinque amministratori e zero dipendenti, che non abbiano fatto nei tre anni precedenti un fatturato superiore ai 500 mila euro, e il MAAB non ha fatto un fatturato superiore ai 500 mila euro, anzi, è in passivo dal 2014. Nella stessa delibera, non lo dico io, l'avete scritto voi, c'è scritto che il MAAB è una di quelle società partecipate che hanno le caratteristiche per essere dismesse, la norma non l'abbiamo scritta noi, non l'ha scritta un Ministro del Movimento 5 Stelle, non l'ha scritta un Ministro della Lega, non l'ha scritta un Ministro di Fratelli d'Italia, l'ha scritta la Madia, un Ministro di Centrosinistra.

Dite continuamente che è una *startup*, che deve ancora cominciare questa *startup*. Sono ignorante, non

approfondisco e non conosco e non so, le chiedo qual è il passaggio della norma – voglio che me lo dica – che dice che c'è una deroga per le *startup*. Vorrei sapere qual è il passaggio della norma che dice che le società che sono vecchie di cinque anni, ma che non sono ancora riuscite a cominciare la loro attività, vanno in deroga rispetto alla norma. Voglio capire qual è il passaggio del Legislatore nazionale che autorizza questo Consiglio comunale a non dismettere le quote del MAAB. Siccome una risposta a questa domanda non l'ho avuta, l'emendamento è molto semplice, e dice che in relazione all'articolo 20 del Testo Unico sulle Società Partecipate, in particolare al comma 2, che è quello che abbiamo appena emendato, che dice che le società che abbiano più amministratori che dipendenti, che abbiano un fatturato che non sia superiore ai 500 mila euro, che siano in passivo, eccetera, vanno dismesse. Non lo diciamo noi del Movimento 5 Stelle, non lo sto dicendo io. Sto leggendo la norma, poi, ovviamente se qualcuno mi porta, nero su bianco, che c'è una deroga per le *startup*, allora ritiro l'emendamento. C'è una deroga? Ritiriamo l'emendamento. Leggetemela. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Sindaco, l'ho ascoltata prima mentre lei con veemenza e, secondo me, un pizzico di disappunto criticava i Consiglieri di Opposizione, rei di aver messo in discussione la gestione del MAAB, quello che lei definisce una *startup* che ha questo periodo di avvio di circa sei anni.

Voglio fare delle domande a cui da solo mi do delle risposte, come faceva Marzullo in quella famosa trasmissione televisiva. Il Comune di Bari partecipa al capitale sociale di MAAB? La risposta è: sì, il Comune di Bari partecipa per una quota del 9,75 per cento al capitale sociale di MAAB, per un importo pari a 3 milioni 470 mila 451 euro. Il Comune di Bari partecipa al Capitale sociale versato di MAAB? Sì, per circa 3 milioni e mezzo di euro.

Il MAAB ha registrato una perdita, nel 2015, di 350 mila euro? La risposta è: sì. È scritto nella delibera che lei dice di non aver letto, credo che lei non abbia compreso.

Nel 2016 il MAAB ha registrato una perdita di 461 mila euro? La risposta è: sì. Non lo dico io, lo dice la delibera che voi ci avete predisposto.

Nel 2017 il MAAB ha registrato una perdita di 934 mila euro? La risposta è: sì. Ancora una volta, non lo dico io, ma sempre questa benedetta delibera.

Nel 2018, per i fatti di cui è causa, il MAAB ha registrato una perdita di 400 mila euro? Sì, lo dite sempre voti nella delibera, pregiandovi del fatto che però siete passati da una perdita di 934 mila euro ad una di 400 mila.

Se il Comune di Bari partecipa, attraverso 3 milioni e mezzo di euro al capitale di una società, MAAB, che perde costantemente, nel 2015, nel 2016, nel 2017 e nel 2018, ed è l'accusa che ci ha rivolto e che la rispedisco indietro, secondo lei, il Comune di Bari si è arricchito da una società, rispetto alla quale abbiamo dei soldi che perde o al contrario, probabilmente ci abbiamo rimesso dei soldi? In tutte quelle perdite, nel 2015, nel 2016, nel 2017 e nel 2018 in via ipotetica, in valore assoluto, il nostro valore, l'apporto che noi abbiamo conferito a MAAB, con 3 milioni e mezzo di euro, si è accresciuto o essendosi depauperata la società si è depauperato anche il nostro apporto?

Credo che questa sia una cosa elementare e lei che fa il Sindaco da qualche tempo, prima ancora ha fatto l'Assessore, pur facendo l'ingegnere, quindi non è un esperto in materie giuridiche, ha fatto l'esperienza sul campo, gestisce un Ente con un Bilancio spaventoso come il nostro, la Città metropolitana, ha fatto tante cose nella sua vita, quindi comprende bene quello che sto dicendo, dunque, non capisco per quale motivo lei si sia inalberato rispetto ad una semplice constatazione di fatto. La mia non è un'opinione, la mia è una constatazione di fatto. Avete una società che chiamate *startup* dall'anteguerra, questa società continua a perdere dei soldi perché è chiusa.

Non ci vuole la scienza di Salomone per capire se è una roba chiusa e io devo pagare la guardiania, il servizio di vigilanza, tutte queste cose qua, non può produrre utili, è evidente che produce delle perdite. Basta, c'è da dire questo, non c'è da fare polemica sull'ovvio o su qualcosa che è assolutamente evidente, è una cosa logica.

Voterò favorevolmente rispetto all'emendamento della consigliera Pani, però quando siamo in quest'Aula, lei ha detto che siamo venuti qui urlanti e impreparati. Se non l'ha detto, tanto meglio, vuol dire che recuperiamo quel clima natalizio, però questi sono dati di fatto incontrastati ed inconfutabili, e noi parliamo di dati di fatto.

Le opinioni le lasciamo ai professori di Maggioranza, alla Giunta che ci dirà che anche quest'anno è stato fatto un lavoro egregio. Professor Di Sciascio, mi ha guardato, non ce l'avevo con lei, era un titolo onorifico che ho conferito ad un Consigliere di Maggioranza in particolare. Parliamo di dati di fatto che stanno scritti, nero su bianco, sulle delibere, piacciono o non piacciono. Fino ad ora, da parte vostra, ho sentito molte opinioni e molti pochi fatti.

Consigliera Pani, voteremo favorevolmente rispetto a quest'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie Presidente. Collega Pani, pur avendo massimo rispetto per il suo impegno, perché c'è ed è pieno in quest'Aula, ed è evidente, su quest'emendamento propongo alla Maggioranza di votare in maniera sfavorevole. Prima di cedere le quote del MAAB, il MAAB deve partire con la sua attività piena, in quel modo le quote da cedere diventeranno appetibili anche commercialmente e dovranno essere cedute, ma non posso cedere prima di aver dato il giusto valore e anche aver dato onore all'investimento pubblico che nel MAAB c'è.

Noto che il debito si è dimezzato, quindi l'attività dell'Amministrazione è particolarmente attiva e efficace a riguardo.

Il MAAB è indubbiamente un'operazione che è partita parecchi anni fa, che ha subito anche e si è scontrata con le leggi di mercato che nel frattempo sono cambiate. In questo momento l'Amministrazione, il Sindaco, la Giunta e i dirigenti sono comunque riusciti a rendere meno traumatica la perdita, che non è affatto secondaria come argomento. Bisogna lanciarlo come attività per poter, a mio sommesso parere, rendere appetibili le quote eventualmente da cedere a terzi privati.

Non avrebbe senso sbolognarlo a qualcuno, a che valore? Quale sarebbe il parametro di calcolo della cessione? Chi lo potrebbe fare? Lo dico con tono costruttivo, assolutamente con nessuna polemica e con grande attenzione a chi ha voglia di impegnarsi in quest'Aula.

Propongo alla Maggioranza di votare sfavorevolmente perché non faremmo giustizia anche relativamente agli investimenti di denaro pubblico che riguardano il MAAB. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: La norma non dice necessariamente che il Comune deve guadagnarci. Ho molte perplessità sul futuro del MAAB e, tra l'altro, non ho ricevuto alcuna risposta in merito ad alcuni quesiti che ho fatto nei miei primi interventi.

Se andate a leggere tutti i verbali che sono riportati nella delibera del Consiglio di Amministrazione del MAAB, ci sono tanti passaggi che dovrebbero spingere tutto il Consiglio comunale ad essere molto perplesso anche sul futuro del MAAB. C'è un problema di agibilità e non ho ancora sentito, da parte di nessuno, che questo problema sia stato risolto. C'è un problema di trasferimento effettivo degli operatori del MOI che si sono consorziati per andare ad occupare le 16 piattaforme, ma soprattutto il MAAB in questo momento, non è in grado di recepire tutti gli operatori del MOI, molti dei quali rimarranno fuori da questo primo passaggio. Il MAAB diventerà sostitutivo del MOI e potrà cogliere tutti gli operatori del MOI quando ci sarà il nuovo MOI, cioè il lotto 2 del MAAB sul quale – mi permetto di fare questo passaggio – non ci sono ancora degli investimenti predisposti, cioè non sappiamo con quali soldi verrà costruito il nuovo MOI. Ci potremmo trovare in questa situazione con il MAAB che ha dei problemi strutturali di agibilità e che continua a non aprire, quindi le 16 piattaforme del MAAB non verranno riempite chissà ancora per quanto tempo. Vorrei essere smentita perché se il Sindaco fosse venuto oggi dicendoci che il MAAB ha aperto a settembre, come avevamo previsto, oppure che il MAAB aprirà domani, è chiaro che la situazione cambiava, il problema è che questa situazione continua a perpetuarsi, anno dopo anno e quindi, e passo alla fase successiva, rinnovo l'invito a dirmi qual è il passaggio, la norma che dice che rispetto a quelle lettere A, B, C, D, E, F e G del comma 2 dell'articolo 20 ci sono delle situazioni in cui si può andare in deroga, che possono essere *startup*, società che in realtà sono in una situazione particolare, che quindi dovrebbero andare a coprire la situazione del MAAB. Se leggo la norma, così com'è ora, il Consiglio comunale se volesse osservare la norma, e penso che dovrebbe farlo, dovrebbe dismettere le proprie quote, a prescindere se valgono poco, se valgono molto, quanto valgono o non valgono, è questo che dice.

Ripeto, se c'è una smentita e qualcuno mi legge il passaggio normativo che parla delle eccezioni, ovviamente non staremmo qui a parlare di questo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento n. 2 a firma della consigliera Pani e del consigliere Delle Fontane. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 6 sono i favorevoli, 21 sono i contrari e nessuno è astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo al terzo emendamento, sempre a firma della consigliera Pani e del consigliere Delle Fontane. Illustra l'emendamento il consigliere Delle Fontane.

Vi leggo i pareri. Parere in linea tecnica negativo, non è coordinato con il prosieguo del deliberato che prevede delle attività prodromiche. Il parere del Vicesegretario Generale è: sulla scorta del parere tecnico del dirigente, si rilascia parere negativo. Il parere del collegio dei revisori è favorevole con prescrizioni. Sulla scorta dei pareri precedenti il collegio esprime parere favorevole a condizione che vengano effettuate tutte le attività prodromiche riportate dal deliberato.

La parola al consigliere Delle Fontane, prego.

CONSIGLIERE DELLE FONTANE: Grazie Presidente. In pochi mesi ci stiamo rendendo conto che il concetto di tempistiche per l'Amministrazione comunale è un concetto in via di definizione perché oltre al problema del MAAB e di una *startup* che di questo passo durerà 200 anni, abbiamo anche un problema di tempistiche negli obiettivi di razionalizzazione di AMGAS Spa. Ci sentiamo in dovere di mettere un paletto per dare concretezza a questi obiettivi. Il nostro emendamento chiede che nella delibera, in ambito Azienda Municipale Gas Spa, dopo dialogo competitivo, venga aggiunta una scadenza, ovvero, entro il 30 giugno 2020.

Non vorremmo che a fine 2020, quindi tra 12 mesi, ci ritroviamo con l'ennesimo copia e incolla da dibattere. Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione su quest'emendamento. Chi si iscrive a parlare? La parola alla consigliera Pani, prego.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. AMGAS Spa, già l'anno scorso sentiva la necessità di trovare un partner privato, quindi di avviare una procedura in tal senso. La sentiva proprio per diventare anch'essa più solida come società. Il problema è che nel copia e incolla di questa delibera ritroviamo ciò che riguarda AMGAS Spa, scritto identico allo scorso anno. Significa che i propositi dell'anno scorso non sono diventati concretezza, non si sono concretizzati, sono rimasti soltanto dei spropositi, ovvero il proposito di fare in modo che AMGAS Spa possa trovare questo *partner* privato, non è stata avviata alcuna procedura per cercare questo *partner* privato. Il senso dell'emendamento è arrivare all'anno prossimo con questa procedura effettivamente realizzata. La scadenza del 30 giugno per avviare la procedura per cercare il *partner* privato.

Penso sia abbastanza doveroso dare una scadenza a quest'obiettivo altrimenti ci ritroveremo, come ha detto giustamente il collega, il prossimo anno di nuovo con la scritta che l'AMTAB Spa vuole trovare un *partner* privato che non avrà probabilmente ancora trovato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento n. 3. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 5 sono i favorevoli, 20 sono i contrari e nessuno è astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo al quarto emendamento a firma dei consiglieri Picaro, Romito, Ciaula e Manginelli.

Rispetto a questo emendamento è stato espresso, in linea tecnica, parere negativo da parte del direttore Nitti con questa motivazione: "L'eventuale estensione delle attività in favore del Comune non necessita di un programma di riassetto societario che peraltro non è identificato".

Il parere del Vicesegretario Generale è sulla scorta del parere tecnico del dirigente, si rilascia parere negativo.

"Si rilascia parere negativo in quanto non vi è necessità del riassetto societario", questo è il parere del collegio dei revisori.

Passo la parola al proponente, consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Non avevamo dubbi che sarebbe stato espresso un parere negativo perché non è nelle corde di quest'Amministrazione voler comprendere la possibilità di poter di fatto avviare un percorso di programmazione di prospettiva diverso a quello che ad oggi è previsto.

Per quanto possa sembrare irrituale prevedere questo tipo di emendamento in un'ottica di razionalizzazione delle aziende partecipate, la finalità è proprio di far sì che si possano, come tra l'altro aveva detto anche il Sindaco, valutare tutte quelle possibilità che possano prevedere appunto, signor Sindaco, delle economie di scala rispetto ai processi che non vedono oggi coinvolta l'azienda Multiservizi e che ha – ripeto – numerosi dipendenti che sono qualificati che potrebbero svolgere altre mansioni rispetto a quelle attualmente previste. Lo diciamo reiteratamente negli interventi che riguardano le aziende partecipate, la finalità è di valorizzarle e qualificarle il più possibile ed evitare dei costi ulteriori possibile si avviano dei processi di appalti, contratti con aziende esterne, quando abbiamo una nostra azienda che ha spiccate professionalità che non sono sfruttate per quanto dovrebbero.

La finalità è di rivedere un assetto societario che possa essere improntato nell'ottica di comprendere, interagendo con l'Amministrazione comunale, su quali tipi di attività la stessa possa essere coinvolta. Il nesso è presente, il nesso è puntuale e ha questa finalità, una finalità costruttiva che va nell'interesse della città, che va nell'interesse di un'azienda partecipata da parte del Comune e che va nell'interesse di poter ottenere delle economie di scala. Il nesso è chiaro.

Invito i Consiglieri a rendersi conto che ovviamente il parere negativo non è vincolante nell'esprimere il loro voto a quest'emendamento che ha semplicemente la finalità di ampliare le competenze di aziende partecipate a cui noi corrispondiamo, per quanto riguarda la Multiservizi, 8 milioni e mezzo di euro. Potremmo destinarne qualcosina di più, ma risparmiarne in tante altre tipologie di attività che vengono svolte dai privati con un impiego di risorse umane nell'avvio di gare con la riduzione di risorse umane da destinare nella fase di controllo, destinando queste attività a un'azienda che è di nostra proprietà.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. C'è qualcuno che intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento n. 4 a firma dei consiglieri Picaro più altri, prego. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 6 sono i favorevoli, 21 sono i contrari e nessuno è astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo al quinto e ultimo emendamento, anche questo a firma dei consiglieri Picaro, Romito, Manginelli e Ciaula.

In questo caso i pareri sia in linea tecnica sia del Segretario Generale sia del collegio dei revisori è favorevole.

La parola al consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie. In questo caso il parere è favorevole. Cerca un coinvolgimento da parte del Consiglio comunale in processi che riguardano l'AMTAB Spa con cui devono interagire per il rinnovo del contratto di servizio per la società *in housing*. Chiediamo semplicemente che il Consiglio possa accompagnare questo processo e non possa essere lasciata la Giunta da sola. Questo andrebbe ad arricchire il processo che ho appena definito, andrebbe a dare l'opportunità ai Consiglieri di questo Comune, al di là dei ruoli che ognuno riveste, di poter dare un contributo valido, di poter ratificare un processo anche da parte dell'Opposizione, se condiviso, di poterlo ampliare nei propositi e, tra l'altro, dare l'opportunità anche alla Commissione competente di poter verificare quanto la Giunta stia facendo.

Auspicio in questo caso, atteso anche il parere favorevole, di voler accompagnare questo processo in Consiglio comunale. Dovremmo essere coprotagonisti.

Non penso che sotto quest'aspetto vi vogliate esimere da questo onere di controllo e di proposta che è insito in quest'emendamento.

Invito tutti a voler votare favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. C'è qualcuno che intende intervenire? Nessuno. È chiusa la discussione. Pongo in votazione l'emendamento n. 5. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 6 sono i favorevoli, 19 sono i contrari e nessuno è astenuto.

Passiamo ai cinque ordini del giorno, partendo dal primo a firma dei consiglieri Ciaula, Romito e Manginelli. Il proponente è il consigliere Ciaula, a cui passo la parola per l'illustrazione dell'ordine del

giorno, prego.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente. Unitamente ai tre firmatari si aggiunge anche il consigliere Picaro, solo per una questione di tempistica non è riuscito a sottoscrivere l'ordine del giorno. In un'ottica di revisione globale, in un'ottica di *spending review* e anche in un'ottica di snellezza e qualifica di quella che è la *governance* di Aeroporti di Puglia, la nostra proposta è finalizzata ad assicurare ad Aeroporti di Puglia un amministratore unico che vada a sostituirsi all'attuale Consiglio di Amministrazione. A nostro modo di vedere, l'amministratore unico ci metterebbe nelle condizioni di poter dare un indirizzo il più possibile snello e univoco e ci consentirebbe anche di qualificare, ancora di più, quella che è la *governance* di Aeroporti. Sicuramente potreste obiettare la circostanza che il Sindaco ha una rilevanza inferiore rispetto a quella attribuita dal Presidente della Regione, ma proprio per questo, nel nostro ordine del giorno, chiediamo al Consiglio comunale di impegnare il Sindaco della Città di Bari ad intraprendere ogni utile iniziativa in accordo con il Presidente della Regione. Credo sia una proposta abbastanza plausibile e sensata. Credo che da parte della Maggioranza non ci siano dei motivi che vadano ad essere ostativi nei confronti della nostra proposta. Chiaramente è una proposta che va a vincolare il Sindaco a intraprendere un percorso con il Presidente della Regione in quanto può avere solo una finalità di indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Picaro, prego.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Va nell'ottica della politica che il Centrodestra intende imprimere in questa città, nella Regione Puglia, ed è quella di ridurre le consulenze, ridurre le nomine degli amministratori o dei consiglieri di amministrazione che comportano due aspetti negativi che valutiamo. È il dispendio di risorse finanziarie per sorreggere questi carrozzoni e i ritardi delle azioni che questi Consigli di Amministrazione pongono in essere perché quando ci sono più figure è chiaro che ci sono delle vedute diverse e conseguentemente si rallenta l'azione imprenditoriale o l'azione di servizi che debbono essere svolti da queste aziende.

Conseguentemente, atteso che siamo riusciti a detenere, grazie al Centrodestra, la quota di partecipazione azionaria anche in una misura minima, siamo nelle condizioni, con il rappresentante dell'Amministrazione comunale, qual è il Sindaco, di poter invitare il Presidente della Regione Puglia che di certo, è sulla cronaca, non si risparmia in nomine, consulenze, incarichi e quant'altro, a voler avviare una politica diversa, che è quella di ridurre tutti questi costi, queste nomine inutili che hanno più di politico che non di tecnico. Un richiamo al Sindaco a voler avviare un processo politico di riduzione di queste nomine, di questi costi, per dare snellezza agli Aeroporti di Puglia, perché la necessita e per ridurre i costi che pagano i cittadini pugliesi.

Poi, i cittadini pugliesi sono anche i cittadini baresi, signor Sindaco, a quello mi riferivo quando la Regione Puglia non ha ottemperato a un onere previsto dalla normativa nazionale di adeguamento del costo delle tariffe che ha comportato, in sede di giudizio, dei costi a discapito dei cittadini pugliesi e dei cittadini baresi, dei cittadini leccesi, che dir si voglia.

Prendo atto che questa Maggioranza vuole esimersi da responsabilità e impegni che hanno preso con i cittadini baresi, che va al di là dei colori politici, che è quello, in primo luogo, di rappresentarli perché quando presento un emendamento, che tra l'altro ha anche i pareri favorevoli da parte del direttore della ripartizione e dal Vicesegretario Generale, nel quale dico semplicemente che invitiamo a rendere coprotagonista il Consiglio comunale di tutti quegli atti propedeutici e previsti dalla legge, che invece questa proposta di delibera vuole delegare esclusivamente alla Giunta nel processo di valutazione delle *in housing* con la Città metropolitana e la Regione. Prendo atto che questo Consiglio preferisce esclusivamente affrontare temi che riguardano i debiti fuori bilancio e non quelli strategici, quelli di prospettiva, quelli di controllo, quelli di prevenzione e quelli di copartecipazione nei processi. Non volete essere protagonisti, volete essere esclusivamente dei meri pigia bottoni e veramente mi rattrista molto.

Quando e se interverrete conseguentemente ad altre nostre proposte, rappresentando chissà quale tipo di azione che viene posta in essere dal Centrodestra, vi inviterò a ricordarvi di tutte le volte in cui, compresa quest'ultima, avete deciso di mettervi da parte e di non rendere premiante il ruolo del Consiglio comunale e di affidare esclusivamente a chi oggi è organo di Governo le azioni delle quali voi, e noi, potremmo essere corresponsabili.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Delle Fontane.

CONSIGLIERE DELLE FONTANE: Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle è favorevole all'ordine del giorno presentato dal consigliere Ciaula, dove chiede l'impegno dal Sindaco, congiuntamente con il Presidente della Regione, a porre in essere un'azione atta a sostituire l'attuale figura del Consiglio di Amministrazione con un amministratore unico per il semplice obiettivo di razionalizzazione dei costi che dovrebbe avere un'Amministrazione comunale, ma anche un'Amministrazione regionale, al di là del colore politico. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. Intervengo solo perché la consigliera Pani prima parlava di linguaggio forse poco consono, quasi offensivo, ma credo che il consigliere Picaro si sia superato parlando di "pigia bottoni". Molto spesso non interveniamo perché probabilmente condividiamo quanto proposto dall'Amministrazione.

Purtroppo il consigliere Picaro all'inizio della Seduta ha riconfermato il fatto che avrà bisogno di un pallottoliere quando diceva che non avevamo i numeri, avevamo superato i 19, e invece il consigliere Picaro conferma questo mio dubbio, perché io di certezze non ne ho, quando parla di sostegno all'ordine del giorno proposto dal consigliere Ciaula, sulla riduzione del numero, quindi il passaggio dal Consiglio di Amministrazione. Non vorrei che lei avesse pensato che un Consiglio di Amministrazione formato da 33 persone. So che fino a 33 ha delle perplessità.

Consigliere, sono convinto che una gestione democratica, che voi non potete condividere perché siete per i poteri assoluti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Avrete la possibilità di rispondere.

CONSIGLIERE BRONZINI: Sto solo dicendo che noi siamo per delle gestioni democratiche, dove anche il contributo di più di una voce incide.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRONZINI: Sono sempre convinto che quando si sente brontolare vuol dire che evidentemente hai colto nel segno e mi danno una soddisfazione incredibile.

Veda, consigliere Ciaula, consigliere Picaro, trascuro il consigliere Romito che in questo momento sta facendo Brontolo, nella sua compagine, ma sostengo che un Consiglio di Amministrazione sia sostanzialmente un organo di maggiore garanzia. Mi farebbe piacere, viceversa, discutere, e sono pronto a discutere, quando si discuterà sull'efficacia, sull'efficienza dei Consigli di Amministrazione, cioè sulla produttività che danno. Veda, c'è una politica dei costi, come direbbe il consigliere Delle Fontane, ma c'è anche un costo della politica che è una cosa diversa. Sono convinto che i costi vanno rispettati quando portano dei buoni risultati.

Per intenderci, nel momento in cui abbiamo questa visione populista della riduzione dei costi in modo esasperato, non credo che facciamo un buon servizio alla collettività che rappresentiamo.

La riduzione, si pensi al dimezzamento dei Parlamentari, lo sostengo, è fondamentalmente una sciocchezza, forse sarebbe stato più opportuno partire da un altro dato di partenza: qual è l'importo della spesa, cioè quanto deve costare un singolo Parlamentare? Dopodiché, probabilmente avremmo salvaguardato, in una visione più intelligente, il rapporto con i territori rivalutando e rivedendo, ove necessario, il costo dei singoli. Azioni di questo tipo, a mio avviso, con tutta l'intenzione positiva che si può avere, credo che sia una richiesta totalmente populistica, per cui sempre nell'ambito di quello 0,04 – se non erro – credo che questa non sia un'azione da intraprendere quanto, viceversa, poter dialogare in modo che il Consiglio di Amministrazione, peraltro ridotto al numero minimo di tre, possa viaggiare e lavorare serenamente in quest'Amministrazione, come in altre Amministrazioni in cui i Consigli di

Amministrazione sono ridotti al numero minimo di tre. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, purtroppo non può intervenire perché ha già parlato. Può intervenire solo il consigliere Ciaula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non c'è il fatto personale. Consigliere Ciaula, intende intervenire? No. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Ciaula, Romito e Manginelli. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 28 Consiglieri, 6 sono i favorevoli, 22 sono i contrari e nessuno è astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo al secondo ordine del giorno, anche questo a firma dei consiglieri Ciaula, Romito e Manginelli. Passo la parola al proponente, primo firmatario, consigliere Ciaula, prego.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente e grazie colleghi. Nel momento in cui sono andato a redarre quest'ordine del giorno non immaginavo che la Seduta odierna potesse essere così monopolizzata dal MAAB, dall'argomento che appunto andrò, tra qualche secondo ad esporre. Questo non fa altro che premiare quella che è stata l'iniziativa da noi posta in essere con quest'ordine del giorno, perché probabilmente ci abbiamo colto nel segno, probabilmente abbiamo raccolto quella che è effettivamente una fame di informazione, quello che è un appello che la città rivolge al Consiglio comunale e a questa Giunta.

Ci tenevo a fare questa premessa per fare in modo che l'argomento non passasse così, fuori dall'ordine di quello che possa effettivamente essere valutato da chi è in maggioranza e che quindi va a prendere in considerazione i nostri ordini del giorno come punti che vanno soltanto depennati e messi da parte.

Chiederei l'attenzione, da parte della Maggioranza e dei colleghi che ho di fronte perché credo che quest'ordine del giorno vada al di fuori di quelle che sono le posizioni politiche e di quelli che sono anche gli indirizzi stessi. Credo che potremmo dare contenuti al discorso di oggi, relativo al MAAB, andando tutti insieme a votare quest'ordine del giorno che non ha nulla di politico o, meglio, ha qualcosa di politico dal punto di vista dei contenuti, ma non ha nulla di indirizzo che possa frenare quello che potrebbe essere il consenso della Maggioranza.

È sulla bocca di tutti la circostanza, ne abbiamo discusso prima, il Sindaco tra l'altro ha glissato su quello che è stato il mio precedente intervento, ha detto che lui non ha parlato di *startup*, invece la delibera in varie occasioni va a reiterare questo concetto e lo va a sviscerare anche in maniera abbastanza dettagliata. Bene, chiediamo semplicemente che alla luce della circostanza che non sono stati raggiunti gli standard previsti dall'Amministrazione, che è stata appunto svilita, sia per quanto riguarda le funzioni sia le finalità, il Consiglio comunale possa appunto impegnare il Sindaco a richiedere al Consiglio di Amministrazione del MAAB stesso, un consuntivo dettagliato dei lavori posti in essere.

Credo che stiamo chiedendo qualcosa che è assolutamente legittimo, è un qualcosa di trasparente, di pulito che una volta tanto ci può anche accomunare. Se siamo d'accordo, credo che almeno su quest'ordine del giorno possiamo essere tutti quanti concordi nel portarlo avanti e nel chiedere un consuntivo. Avete anche l'occasione, vi lanciamo la palla dandovi l'occasione per dimostrarci che non tutte le nostre proposte, a prescindere dal discorso meramente politico, strutturale, eccetera, possano essere anche valutate da parte vostra in maniera assolutamente asettica e quindi mirata a quello che è l'interesse dei nostri concittadini e del popolo barese.

Ripeto, quest'oggi andiamo a parlare dello *chassis* di quello che è la struttura e la macchina amministrativa. È importante che almeno su qualche punto – ripeto – non quelli strettamente politici, ci si possa trovare sulla stessa posizione. Grazie.

PRESIDENTE: Mi ha chiesto la parola il Sindaco. Ha facoltà di chiedere il ritiro dell'ordine del giorno.

SINDACO: Volevo soltanto dire che sono atti pubblici, potete ritirarlo l'ordine del giorno, mi impegno a consegnare ai Consiglieri comunali, nel giro di qualche giorno, gli atti legati al riepilogo dei costi che sono stati sostenuti. Lo trasmetto a tutto il Consiglio, alla Commissione, a tutti i Consiglieri. Non è un problema. Lo facciamo nel giro di qualche giorno, il tempo di riprendere i lavori del Comune negli uffici.

PRESIDENTE: Il Sindaco, ai sensi dell'articolo 55, chiede il ritiro dell'ordine del giorno perché lo accetta come raccomandazione.

C'è bisogno dell'assenso eventuale del proponente. La parola al consigliere Ciaula, prego.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente, grazie colleghi, grazie Sindaco. Accolgo favorevolmente quello che è l'invito del nostro Sindaco, Antonio Decaro, sono favorevole al ritiro attesa la circostanza che quantomeno su questo punto ci troviamo in sintonia. Presidente, ritiro il mio ordine del giorno e accolgo favorevolmente l'invito del Sindaco, Antonio Decaro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al terzo ordine del giorno presentato dal consigliere Romito, più altri. Cedo la parola al consigliere Romito per l'illustrazione.

CONSIGLIERE ROMITO: È un ordine del giorno assolutamente tecnico e condivisibile da tutti coloro i quali credono che i principi della trasparenza, del merito, delle pari opportunità, anche nell'ambito professionale, siano principi sacrosanti che vanno osservati quotidianamente. Vale tanto per l'Amministrazione comunale quanto per le aziende dal Comune detenute o partecipate.

La delibera che oggi ci sta occupando parla di razionalizzazione delle nostre aziende, razionalizzare vuol dire rendere efficiente e rendere funzionale qualcosa, un processo, un'idea, uno strumento. Anche in questo caso credo che sia quanto mai necessario razionalizzare l'attribuzione di incarichi esterni nelle nostre aziende, questo lo vedremo anche nella prossima delibera, nella delibera successiva, però non può assolutamente essere ancora sopportata l'idea che in alcune aziende, per la verità quasi tutte, a lavorare siano sempre e soltanto i soliti professionisti, a prendere l'incarico siano sempre e soltanto i soliti avvocati, siano sempre e soltanto i soliti o il solito commercialista, ma questo lo vedremo tra poco. Dal momento che a parole siamo tutti bravi a chiedere trasparenza, merito e soprattutto le pari opportunità in ambito professionale, cioè che un avvocato possa avere esattamente le stesse possibilità di un altro di poter concorrere a difendere l'Ente o una delle società dall'Ente detenuta proprio perché noi siamo assolutamente convinti di questi principi e perché non possiamo accettare che siano sempre i soliti professionisti, quattro o cinque per la verità, a incassare laute parcelle dal Comune di Bari e tutte le altre migliaia invece ferme ad aspettare e a guardare i treni che passano. Proprio perché non possiamo accettarlo, e lo diremo più avanti in maniera ancora più specifica, con quest'ordine del giorno non facciamo altro che chiedere al Sindaco di regolamentare in maniera precisa e di vigilare sul contenimento di incarichi professionisti esterni, dalle aziende ai professionisti e o iscritti al libero foro o di altra natura e soprattutto di fornire al Consiglio comunale, ogni anno, un report puntuale delle spese che sono state sostenute, dei professionisti che si sono visti attribuire gli incarichi, delle motivazioni per le quali sono sempre quattro o cinque che prendono gli incarichi e tutti gli altri che restano a guardare. Quest'ordine del giorno ha semplicemente l'obiettivo di rendere più trasparente, meritocratico ed equo il processo di conferimento di incarichi esterni da parte delle aziende comunali che oggi ci troviamo ad esaminare.

Siccome sono convinto che questi principi, quelli dell'etica, della trasparenza, del merito, siano principi che stanno a cuore di tutti quanti noi che siamo qui dentro e dal momento che non stiamo facendo altro che chiedere al Sindaco di vigilare sotto questo profilo e di fornire al Consiglio comunale un report puntuale di quanto accade nelle periferie delle nostre aziende, sono certo che sarà un ordine del giorno assolutamente accoglibile, salvo che con un voto contrario non mi si voglia dimostrare che i principi del merito, della trasparenza e dell'equità siano principi cari soltanto alle Opposizioni.

PRESIDENTE: Mi ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO: Consigliere Romito, il mio intervento è in continuità con l'intervento precedente, nel senso che siccome lo staff Aziende partecipate fa un report su tutti gli incarichi annuali, quel report lo posso far trasmettere tenendo conto che azienda per azienda è possibile, attraverso il sito istituzionale, i dati sono pubblici. Se avete bisogno di un report complessivo, siccome il dirigente lo fa, è obbligato dalla legge a farlo una volta all'anno, quel report ve lo trasmettiamo nei prossimi giorni.

Vi invito a ritirare l'ordine del giorno, se lo ritenete opportuno.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: La ringrazio per questa disponibilità, però non vorrei togliere la parola ai Consiglieri, colleghi di Opposizione, che invece avevano inteso dire la loro. La ringrazio e sono certo che lei vorrà inoltrarci questo report il prima possibile, però non ritiro l'ordine del giorno solo per dare la possibilità agli altri colleghi di poter dire la loro.

Rispetto a questo, Sindaco, le voglio fare una precisazione.

PRESIDENTE: Non ha la possibilità.

CONSIGLIERE ROMITO: Ho la possibilità di precisare quanto ha detto il Sindaco.

PRESIDENTE: Lei ha un altro intervento successivo.

CONSIGLIERE ROMITO: Sarò telegrafico. Per cognizione del Sindaco, siccome l'Amministrazione trasparente non è rispettata in tutte le aziende, in quanto in taluna, e le fornirò un report, l'affidamento di incarichi esterni è fermo al 2018, manca tutto il 2019, parlo per esempio di AMTAB dove il conferimento di incarichi legali nel 2019 è completamente assente. In altre aziende sono scritte soltanto le ragioni dell'incarico e non sono scritti gli importi. La sezione Amministrazione trasparente, che i cittadini possono consultare è manchevole sotto molti punti di vista, accade in AMTAB e in altre aziende dove se ci sono presenti gli incarichi legali, molto spesso non sono presenti gli importi.

Sindaco, dal momento che lei deve avere contezza di quello che accade, spero voglia far presente a chi gestisce queste aziende, ed è lautamente pagato per gestirle, che deve adempiere puntualmente agli obblighi previsti dalla legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Vorrei fare un piccolo passaggio rispetto all'intervento precedente del consigliere Bronzini, me lo dovete consentire, perché ha voluto equiparare i principi di democrazia ai principi di nomina di un Ente di una società, quali Aeroporti di Puglia, che non deve fare altro che eseguire quello che dicono i soci, quindi non vedo in quale modo possa essere lesa il diritto e il principio democratico nel ridurre il numero di coloro i quali devono eseguire un qualcosa.

Il principio democratico viene rappresentato in Consiglio comunale con gli eletti che sono espressione della cittadinanza e con gli altri livelli e invece, proprio questi principi democratici, caro consigliere Brozino o Bronzini, a seconda dei casi, vengono lesi da voi stessi che volete esimervi dall'aver dei poteri di controllo e rappresentatività dell'azione della Giunta. L'avete dimostrato votando contro un emendamento che voleva andare proprio nella direzione di garantire il principio democratico.

Rispetto a quest'ordine del giorno, sottoscritto anche dal sottoscritto, scusate il gioco di parole, non intendo ritrarlo, lo dico ad alta voce perché vorremmo che venisse cristallizzato questo orientamento, questa predisposizione, perché oltre a fornire un report, che lo potremmo avere anche con una semplice interrogazione o con un'attività della Commissione Trasparenza, non potremmo fare altro. In questa maniera si impegna formalmente il Sindaco ad avviare questi processi che rispettino i principi di trasparenza, di merito e di rotazione che in molte aziende oggi non insistono. Insiste molto un voler proseguire nel confermare incarichi, consulenze e nomine agli amici degli amici, come si suol dire, o alle stesse persone, diciamo così, magari non si offende nessuno, e invece dobbiamo renderci conto che ci sono tante e tante professionalità che vengono messe da parte per un valore politico anziché di qualità che viene espresso oggi, sotto l'aspetto delle varie professionalità.

Ritengo che quest'ordine del giorno debba essere affrontato, debba essere discusso e voglio verificare se questo Consiglio ha l'interesse a garantire questi principi o se diversamente ha l'interesse a confermare un modus operandi che invece in questi anni, e lo dimostrano i tanti costi su consulenze e nomine che vengono affibbiati a livello comunale e a livello regionale, i poveri cittadini baresi e pugliesi, che dir si voglia, a seconda degli ambiti, sono costretti a pagare per scelte più politiche che non professionali. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Delle Fontane.

CONSIGLIERE DELLE FONTANE: Grazie Presidente. Il fine di salvaguardia dei principi di trasparenza, merito e rotazione, è un fine importante, razionalizzare deve essere un principio cardine anche in ambito di rotazione di incarichi e di consulenze, pertanto, stranamente – consigliere Romito – sono favorevole alla sua proposta.

Il Movimento 5 Stelle si schiera favorevolmente ad ogni misura di controllo e di razionalizzazione dei costi di gestione delle partecipate. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 3. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 6 sono i favorevoli e 19 sono i contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo al quarto ordine del giorno a firma dei consiglieri Romito, Picaro, Manginelli, Ciaula. Il primo firmatario è il consigliere Romito a cui cedo la parola per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROMITO: La cosa che è capitata qualche secondo fa è straordinaria, è la rappresentazione plastica dell'attitudine al ragionamento e al discernimento dei Consiglieri di Maggioranza. Facciamo un ordine del giorno in cui diciamo che gli incarichi legali e gli incarichi esterni non devono essere dati sempre ai soliti professionisti, quindi chiediamo di essere relazionati in maniera puntuale su quello che accade nelle aziende e di ricevere un report, il Sindaco dice: "Va benissimo, ve lo do il report, così vi rendete conto di quello che accade". I Consiglieri di Maggioranza, avendo seguito tutta la discussione e l'intervento del loro Sindaco, anziché votare favorevolmente rispetto a quello che il loro Sindaco gli ha detto, su istanza dei Consiglieri di Opposizione, votano in maniera contraria. Siete degli eroi, siete dei campioni, davvero siete dei campioni.

Magari qualcuno di voi ci spiegherà per quale motivo avete votato contrariamente rispetto a questo. Non voglio immaginare che a qualche collega di Maggioranza stia bene che a prendere gli incarichi siano sempre i soliti e a stare a guardare siano sempre i soliti altri, perché se così fosse sarebbe davvero grave, sarebbe veramente grave.

Scaramuzzi, arriveremo agli incarichi, lo facciamo nella prossima delibera dove vi leggiamo nomi, cognomi e importi perché se non siete pratici nell'andare a vedere quello che accade a casa vostra, noi che abbiamo qualche anno di esperienza in più, ci proviamo. Complimenti, avete fatto questa parte egregia, straordinaria.

Con riferimento all'ordine del giorno attuale, leggo in maniera asettica, tanto è inutile parlare con i muri, quali sono i compensi che oggi eroghiamo agli amministratori, cioè al *management* delle nostre società. Parlo soltanto del *management*, non dei dirigenti, i dirigenti abbiamo visto prima cosa accade in AMTAB, sono altri.

In AMTAB, solo per il Consiglio di Amministrazioni e per i vertici, spendiamo 75 mila euro all'anno; per AMIU ne spendiamo 163 mila; per Multiservizi ne spendiamo 76 mila; per AMBAG Spa ne spendiamo 75 mila; per AMGAS Srl ne spendiamo 75 mila. In totale sono quasi 500 mila euro, sono 470 e rotti mila euro all'anno che spendiamo per pagare il *management* di società che molto spesso, proprio per la moltitudine di componenti dei consiglieri di amministrazione, che è cosa diversa dall'amministratore unico, si trovano ad approvare in grande ritardo i Bilanci, si trovano ad essere inadempienti sotto molteplici aspetti.

Con quest'ordine del giorno, che è esattamente la stessa idea del precedente ordine del giorno su Aeroporti di Puglia, chiediamo di andare contro la vostra natura, perché la natura della Sinistra è quella di elargire incarichi, poltrone e prebende, è questa la natura del Centrosinistra, tanto è vero che ricordo che Regione Puglia, con l'avvicendamento dell'attuale Presidente della Regione, Aeroporti di Puglia da avere l'amministratore unico ha iniziato ad avere un Consiglio di Amministrazione e ci sono altri costi, altri stipendi, altre persone da accontentare, altri professionisti da accontentare. Esattamente come avviene nelle aziende. Noi chiediamo una cosa diversa, dal momento che sulla carta teniamo tutti ai risparmi dei cittadini baresi, però noi ci teniamo per davvero, perché proviamo a razionalizzare questi costi e voi probabilmente avete interesse a tenere tre persone là, tre persone là, tre persone là e tre persone là, così avete modo di accontentare più gente, perché purtroppo dobbiamo iniziare a immaginare che sia questo lo spirito con il quale vi approcciate all'Amministrazione. Noi che abbiamo uno spirito esattamente opposto,

cioè quello di efficientare la spesa, avere delle aziende che funzionano e un *management* preparato, diciamo di sostituire i Consigli di Amministrazione con amministratori unici. Questo non vuole dire escludere il dibattito o essere antidemocratici, come ho sentito da qualcuno, probabilmente sfuggiva a chi faceva quest'obiezione, i consiglieri di amministrazione sempre da voi sono nominati e quindi o devo immaginare che per accontentare correnti diverse si dia uno ad uno e uno all'altro oppure, se l'indirizzo dell'Amministrazione è uno ed è univoco, come immagino, non ho motivazioni per credere al contrario, non c'è bisogno né di democrazia, né di dibattito interno nelle aziende perché questo lo fanno i dirigenti. Il *management*, che è nominato dalla politica, segue giustamente le indicazioni dell'Amministrazione. Qual è lo spirito democratico di far discutere gente che nominate voi? Credo che non ci sia spirito democratico in questo senso. Per razionalizzare i costi e per avere delle aziende più snelle e più in grado di stare sul mercato moderno, che richiede velocità, efficienza e competenza, vi chiediamo di sostituire i Consigli di Amministrazione con la figura dell'amministratore unico.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie signor Presidente. Consigliere Romito, lei continua sulla solita litania, voi volete risparmiare, voi volete razionalizzare, che è un termine non usato solo da lei, vorrei capire in questo caso cos'è la razionalizzazione. La razionalizzazione parte da razzio e ragionevolezza vuole che quello che ho prima detto, relativamente a Aeroporti di Puglia, vale anche in questo caso.

Mi stupisco, avrei immaginato che ci fossero stati degli interventi che dimostrassero l'inadeguatezza di alcuni Consigli di Amministrazione, ma questo non è avvenuto perché i consiglieri di amministrazione evidentemente stanno lavorando bene e questo da fastidio a chi invece ha l'unico compito, non di ridurre la spesa pubblica, ma di distruggere ciò che c'è di buono.

Consigliere Romito, credo che lei sia il primo che ha sempre sostenuto il valore delle professionalità. È proprio su questo che dobbiamo giocare la nostra partita, non possiamo pretendere di avere grandissimi risultati se la qualità che purtroppo, su cui il libero mercato è parametrizzata anche da un riconoscimento economico, non è all'altezza. Poi, se questo è propedeutico, come dicevo prima, alla distruzione di un'attività di gestione positiva, questo comincia ad essere evidente non solo a quest'Aula, ma anche a chi ci ascolta. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: Il Movimento 5 Stelle voterà a favore di quest'ordine del giorno in quanto diminuire le poltrone da spartire, da parte della politica, è per noi non grande passo avanti e l'amministratore unico, oltre che far diminuire i costi, fa anche diminuire questa sorta di scambio che spesso avviene. Ho detto spesso, non sto facendo nessun riferimento preciso. Si va nella direzione di una maggiore trasparenza, oltre che di un risparmio.

Voglio replicare a quanto appena detto dal consigliere Bronzini. Non mi sembra che da parte di quest'Opposizione ci sia sempre la volontà di distruggere quanto di buono viene fatto. Semplicemente, siete lì a votare contro tutto quello che proponiamo, a prescindere che questo sia costruttivo, più o meno costruttivo, più o meno nel merito.

Il vostro compito è semplicemente votare contro. Sono basita, hanno votato contro il precedente ordine del giorno quando il Sindaco si era impegnato a fornire il report. Questa cosa me la dovete spiegare, avete votato così, in autonomia, perché siete abituati a farlo e a votare il rosso? Il Sindaco si era impegnato a dare il report, semplicemente il Sindaco voleva evitare 20 interventi, è quello il motivo per cui il Sindaco è intervenuto e non perché non voleva che si approvasse l'ordine del giorno.

Per quale motivo i cittadini pagano queste Sedute di Consiglio comunale? Per quale motivo tutte le persone che sono qui, i tecnici che sono qui, pagati in straordinario, perché sono qui? Dobbiamo ratificare quanto avete già deciso o sono qui perché effettivamente possiamo avere un ragionamento e un colloquio?

Ognuno rimane sulle sue idee, però votare in maniera automatica rosso, su un qualcosa che il Sindaco si è impegnato già a dare ai Consiglieri della Lega, non lo capisco. Anche noi del Movimento 5 Stelle abbiamo la vostra posizione, che può essere a loro favore o a volte abbiamo votato anche a favore delle vostre delibere.

Non riesco più a capire qual è la funzione di questo Consiglio comunale. A questo punto, sarei curiosa di sapere cosa avreste votato sull'ordine del giorno del consigliere Ciaula, che riguardava il MAAB.

Quando volete voi, la legge bisogna rispettarla, nel caso del MAAB non la dobbiamo rispettare perché è una *startup* e nonostante abbia tutte le caratteristiche per essere dimessa non la dobbiamo rispettare.

Il consigliere Ciaula chiede documentazione, mi volevo unire alla richiesta del consigliere Ciaula perché noi più volte abbiamo chiesto all'assessore Paloni di sapere esattamente cosa sta succedendo nel MAAB e la risposta è sempre stata: stiamo per aprire. Non ho avuto risposte se abbiamo avuto l'agibilità, su qual è la situazione per i finanziamenti del nuovo MOI, non ho avuto risposte e stavamo parlando del MAAB, della nostra partecipata e di una delibera che ci spingeva a dimetterlo.

Mi sarei aspettata degli interventi che mi avrebbero dovuto dire: abbiamo avuto l'agibilità, tecnicamente è tutto a posto, abbiamo avuto i finanziamenti per procedere con il nuovo MOI. Allora avrei capito perché dobbiamo conservare il MAAB e invece, ancora adesso, questa cosa non l'ho capita.

Capisco bene invece la proposta del consigliere Romito e degli amici del Centrodestra. Per noi possono essere amici quelli del Centrodestra come quelli del Centrosinistra se le proposte sono di buon senso, perché l'amministratore unico va nella direzione di snellire quella che è una procedura, ormai è una consuetudine che bisogna dare quelle posizioni a persone spesso purtroppo anche per rispondere a una sorta di *do ut des*.

Secondo noi, quest'ordine del giorno è assolutamente da votare. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Per ricordare a tutti che avevamo già fatto una razionalizzazione degli emolumenti del Consiglio di Amministrazione, nella logica che l'importo complessivo non superava l'amministratore unico. Lo ricordo perché c'ero nel vecchio Consiglio comunale, magari gli esponenti del Movimento 5 Stelle non c'erano.

Sull'ordine del giorno precedente, siccome sembra che ho votato in contrapposizione al fatto che avevo detto al consigliere Ciaula che avrei messo a disposizione gli atti, gli atti comunque li metto a disposizione. Non è sempre l'Amministrazione a convincere la Maggioranza, è anche la Maggioranza a convincere il Sindaco qualche volta ed ho capito che quando sono uscito avete utilizzato l'espedito dell'ordine del giorno per continuare a parlare e a dire cose che non sono corrette e rispetto all'Amministrazione e alla rotazione degli incarichi, motivo per il quale hanno voluto votare contro l'ordine del giorno, sapendo che il Sindaco metterà a disposizione gli atti, volevo confermarvi che gli atti li metterò a disposizione.

Consigliera, sul MAAB, la norma, che è la Madia, prevede che le Amministrazioni pubbliche non devono detenere quote societarie che sono inutili o fanno perdere risorse pubbliche. Se dovessimo vendere le quote del MAAB oggi, andiamo in contrapposizione con la ratio della norma e la norma va interpretata, non è che possiamo applicare la norma in maniera pedissequa, senza capire che faremmo un danno all'Amministrazione comunale andando a vendere delle quote che non sappiamo chi se le prende e sicuramente sono deprezzate se il MAAB non parte.

Non continuate a dire che il MAAB è una *startup*, non la chiamiamo più *startup*, la fase di avvio, la fase Giuditta non è ancora iniziata, quando partirà quella fase potremo vedere quanto costa, quanto sono i ricavi. Se usciamo oggi dal MAAB creiamo un danno al MAAB e creiamo un danno alle casse comunali, cosa che ovviamente non vogliamo fare.

Nei primi mesi del 2020 c'è l'impegno, da parte di tutti, ad affidare il MAAB. Su una questione che è nata negli anni 1980, non si capisce come, probabilmente riusciremo a metterci tutti quanti anche una medaglietta, nel senso che alla fine, se davvero il MOI si sposta lì, oltre a fare la piattaforma logistica facciamo anche il mercato ortofrutticolo e quindi alla fine siamo andati a dare dignità alle persone che lavorano, dignità alle persone che vanno ad acquistare la merce lì e restituiamo dignità anche a quel luogo che oggi non è nelle condizioni migliori per poter offrire un servizio come quello. Il MOI tocca a noi come Comune, quindi se quel MAAB diventa il MOI, abbiamo tutto l'interesse dell'Amministrazione comunale a tenere le quote e a farlo ripartire.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ciaula.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente. Preannuncio il mio voto favorevole a quello che è l'ordine del giorno del consigliere Romito anche alla luce dell'assoluta sintonia tra l'ordine del giorno da me presentato qualche minuto fa e questo che va ad allargare quello che è il campo del Consiglio di Amministrazione sostituito dagli amministratori unici.

Quello che non riesco a spiegarmi e che, anzi, utilizzo per fare un esempio plastico di quello che si sta verificando oggi, è la differenza tra i due modi di intendere la politica in favore della gente. Bene, qualche minuto fa, il mio ordine del giorno ha incontrato il favore di quello che era il Sindaco. Per quanto mi riguarda, il nostro accogliere la sua proposta è stato un atto distensivo e nel contempo anche un atto propositivo per quello che riguarda l'intendimento della politica da parte di questa Minoranza/Opposizione, Opposizione non preconcepita e l'abbiamo dimostrato con i fatti. Nel momento in cui abbiamo accolto l'invito del Sindaco, ci siamo assolutamente adeguati a quello che era un criterio fattuale, quindi di merito e di risultato, senza voler andare a scavare in quella che poteva essere la forma del risultato di un ordine del giorno che poteva incontrare o meno il favore della Maggioranza.

Siccome a volte la vita ci propone delle situazioni incredibili, appena due o tre minuti dopo, quattro o cinque minuti dopo, si è verificata la stessa situazione al contrario: abbiamo proposto un ordine del giorno, il Sindaco ha dato un suo consenso di massima a quello che era il risultato che l'ordine del giorno tendeva a raggiungere, nel momento in cui la palla è passata a voi, su un indirizzo dato già dal Sindaco, che era favorevole, avete votato in maniera contraria. Signori, o stiamo a perdere tempo oppure siamo distratti e votiamo in maniera automatica oppure, circostanza che credo possa essersi verificata, si vota in automatico contro tutte le proposte della Minoranza e dell'Opposizione, e questo non va bene. Stiamo dimostrando con i fatti, per quel poco che possiamo fare nel momento in cui possiamo prendere una decisione e dare un indirizzo, perché queste sono le decisioni che sono consentite, raccogliere o meno l'invito del Sindaco, per il resto, nel 99,9 per cento dei casi siete sempre voi a prendere la decisione, nello 0,1 per cento dei casi, abbiamo dimostrato con i fatti di essere consenzienti per quello che era l'invito del Sindaco. Nel momento in cui la palla è passata a voi si verifica esattamente il contrario. Peccato, mi dispiace per voi perché avete perso una grande occasione e non è un modo di dire. In quella circostanza potevate rispondere nella stessa maniera fattuale al nostro atto distensivo che si era verificato qualche secondo prima. Probabilmente ho sbagliato io.

Come si suol dire, il Re è nudo, vi avremmo messo di fronte alle vostre responsabilità e a questo punto temo e penso che avreste votato nuovamente contro quello che era l'ordine del giorno della Minoranza e, ahimè, purtroppo per voi, contro anche l'indirizzo del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Introna, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Mi asterrò per avere diritto di parola. Collega Ciaula, ci tengo a precisare, siccome ho seguito il suo veemente intervento con una certa attenzione, c'è da analizzare un dato, in primo luogo il Sindaco aveva offerto la sua disponibilità prima che si discutesse il suo ordine del giorno, per cui ci saremmo aspettati un ritiro.

La Maggioranza, mi permetto di dire, vota in base a quello che è il proprio cervello, il proprio cuore, la propria anima decide. Di solito ci coordiniamo con il nostro Sindaco, però il Re, che è ben vestito e non è nudo, in questo caso ha avuto un'idea e noi ne abbiamo avuta un'altra. La Maggioranza vota esattamente in coscienza rispetto a quello che ritiene. Non mi farà dire né da lei, né – per assurdo – dal Re, né dal mio Capogruppo come devo votare. Questo vale per tutti, vale per lei Ciaula, per Picaro, per Romito, per Delle Fontane, guai se non fosse così, guai se ci fosse qualcuno che manda il Whatsapp con l'indicazione di voto, sarebbe la morte della democrazia, allora sì che ci vorrebbe l'amministratore unico pure qua.

Sull'amministratore unico, e concludo, sull'amministratore unico, lo posso dire con certezza assoluta, costa in media 150 mila euro a un'azienda, come minimo, a fronte dei costi che sono stati sciorinati dai Consigli di Amministrazione. Attenzione quando facciamo politica e argomentiamo. Un amministratore unico, che è la figura più importante, che assume più responsabilità e che ha un potere immenso in un'azienda, viene pagato minimo 150 mila euro all'anno, sennò non si presenta a lavoro. I costi della politica sono molto relativi, i Consigli di Amministrazione sono democrazia, sono composti da ambiente misto, da donne e da uomini, più cervelli servono e come, guai a cadere in questo tranello anche perché un giorno, e concludo, qualcuno mi dovrà spiegare come si fa perché c'è una grande presa per i fondelli che aleggia, ma non nella nostra attività, in generale nel sistema politico, quello che invece non succede

con i privati, che economicità ed efficienza si possono conciliare. Vuoi l'efficienza? La devi pagare. Vuoi la professionalità? La devi pagare. Questo paradosso, questa corda sulla quale cammina il funambolo, sinceramente è una corda che non esiste. Se vuoi professionalità, la professionalità la devi pagare, se pensi che venga il buon sammaritano a gestire una Municipalizzata con i sindacati che sono forti, con una serie di problemi atavici, ci stiamo solo prendendo in giro e noi di Maggioranza abbiamo il dovere di essere non solo coerenti e ascoltare le indicazioni del Sindaco, ma abbiamo anche il dovere di essere concreti ed efficienti.

Ecco perché ogni tanto ci permettiamo, non sempre avvocato Ciaula, perché varie volte ho votato a favore di sue proposte emendative, quando riteniamo che un emendamento o un ordine del giorno non sia giusto, lo bocchiamo in buona fede. Non è una questione personale, è la politica. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Questo è il mio primo intervento, non c'è alcun fatto personale che debba rappresentare se non l'impostazione di questa Maggioranza che a seconda dei casi pone avanti dei principi che alcune volte sono in forte contrasto con quella che è la realtà dei fatti. Siamo arrivati al paradosso che bisogna guardare alla professionalità, ergo ai maggiori corrispettivi che debbano essere corrisposti.

Penso che questo non sia l'elemento cardine per il quale il Centrodestra, nella logica della continuità e coerenza delle azioni che ha fatto, quando ha presentato lo stesso ordine del giorno per Aeroporti di Puglia, ha presentato l'emendamento, l'ordine del giorno che vuole coinvolgere tutte le aziende partecipate nel nominare l'amministratore unico. Dobbiamo guardare in faccia alla realtà e non dobbiamo girarci intorno alle parole, mi riferisco a quanto dichiarato prima dai consiglieri Bronzini e Scaramuzzi che paradossalmente sono in silenzio. Dobbiamo dire la realtà dei fatti, signor Sindaco, perché l'amministratore unico non va di certo a ledere il principio della democrazia, perché poi mi dovete spiegare cosa significa democrazia per voi, perché se per voi democrazia è fare più nomine, allora sicuramente è nella nostra logica nominare più persone per dare più posti agli amici, per non guardare all'interesse dell'azienda, ma all'interesse politico. È questo quello che voi volete rappresentare come democrazia.

Le dichiarazioni sono inequivocabili del Capogruppo del PD, viene lesa il principio della democrazia se anziché nominare un Consiglio di Amministrazione con tre componenti, si nomina l'amministratore unico. Siamo al paradosso della politica.

Dite la realtà dei fatti, che a voi serve più che avere un'azienda snella, con un unico esecutore, perché poi deve seguire quello che dice il socio unico, non è che serve un Consiglio di Amministrazione per capire cosa dice il socio unico, serve il Consiglio di Amministrazione per dare più posti agli amici. Dite la realtà dei fatti e andiamo avanti perché noi siamo di un'altra idea, noi siamo dell'idea di fare in modo che le aziende partecipate possano essere le più snelle possibili, dove viene riconosciuta l'indennità minima che è prevista dalla legge e non penso che ci sia chissà quale difficoltà nel trovare tante e tante figure professionali capaci. L'abbiamo visto quando il Sindaco proforma deve predisporre l'elenco da cui attingere alle varie nomine nelle aziende.

Chiederei al Sindaco quante persone, inutilmente, presentano il curriculum. Lo sappiamo benissimo, centinaia e centinaia di professionisti baresi. Non giriamole sul fatto del principio della democrazia perché state prendendo in giro voi stessi, il Consiglio comunale e i cittadini e non giriamola su un altro fatto assurdo, che è quello della professionalità ergo adeguata corresponsione, perché questa nessuna la vuole mettere in discussione perché purtroppo è prevista dalla legge, ma sicuramente le figure capaci e meritevoli insistono. Voi avete un interesse che è contrapposto a quello di rendere un'azienda snella, perché quando c'è una persona che deve eseguire, è molto più facile che rispetto a tre persone che si devono mettere d'accordo. A voi la priorità è un'altra, la priorità è di fare più nomine. Lo vediamo a livello comunale, perché poi possiamo fare tutti gli esempi di nomine più politiche che non tecniche, lo possiamo fare anche sotto altri aspetti all'interno di quest'Amministrazione, nei vari ruoli che vengono ricoperti da coloro i quali sono i dirigenti, lo possiamo fare a livello regionale con nomine che sono più politiche che più sono dettate dal portare determinate figure da una parte dell'alveo costituzionale all'altra.

Di cosa stiamo parlando? O come molti di voi che hanno la capacità di rendersi conto che è il caso di non

intervenire, rimanete in silenzio, come rimanete la maggior parte dei casi in cui ci sono le proposte che meriterebbero attenzione, ma voi perché dovete pigiare il pulsante, non venite a farci morali diverse, lo fate e fate proseguire questo modus operandi, ma non venite a farci la morale su proposte che sono inequivocabilmente tecniche, che sono inequivocabilmente dettate dalla finalità di snellire le procedure e che hanno la finalità di tutelare l'interesse della comunità.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 4 a firma del consigliere Romito più altri. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 6 sono i favorevoli, 23 sono i contrari e nessuno è astenuto. Il Consiglio approva. Passiamo al quinto e ultimo ordine del giorno presentato dalla consigliera Manginelli come prima firmataria, poi sottoscritto dai consiglieri Romito e Ciaula. La parola alla consigliera Manginelli, prego.

CONSIGLIERA MANGINELLI: Grazie Presidente. Considerata l'urgenza di dotare il Comune di Bari del nuovo contratto di servizio che disciplini il rapporto giuridico e le attività a compiersi da parte di AMIU Spa, il Consiglio comunale impegna il Sindaco a predisporre ogni utile azione per addivenire, entro il 31 gennaio 2020, alla sottoscrizione del predetto contratto. Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. La parola al consigliere Romito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La Giunta, se vuole esprimere la propria opinione, me lo fa sapere. Apro la discussione. La parola al consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Ancora una volta invito la Maggioranza a farsi parte diligente rispetto ad un tema che è stato sollevato in maniera competente e puntuale dalla collega Manginelli perché ancora una volta non siamo qui a cercare, con dei pretesti o con delle barzellette, di occupare il tempo e impiegare il tempo, perché è un sabato mattina, è il 28 dicembre per tutti quanti, siamo qui per fare del bene alla nostra città. Dal momento che quello del contratto di servizio è lo strumento giuridico che lega e che disciplina i rapporti tra l'azienda e il socio unico, il Comune di Bari, è un elemento essenziale, un elemento determinante per poter arrivare a gestire un'azienda in maniera più efficiente rispetto a quello che accade oggi e dal momento che anche questo è assolutamente incomputabile perché è un atto, l'attuale contratto è un contratto molto risalente nel tempo che necessita di essere aggiornato e di fare chiarezza rispetto a talune competenze che i Consiglieri comunali si sono trovati costantemente, nel corso degli anni, a dover dirimere, certe volte in una maniera e certe altre in un'altra.

Quante volte, Assessore, è venuto in Commissione per spiegare quali sono le competenze rispetto a dei servizi specifici? Quante volte abbiamo parlato della pulizia delle aiuole? Quante volte abbiamo parlato della pulizia degli scarichi fognari? Che non è competenza del Comune, è di AQP, AQP dice che per certi versi è dell'AMIU e per altri è mia. In continuazione abbiamo avuto delle problematiche e dei dubbi rispetto a chi deve fare cosa. Dato che il contratto di servizio serve proprio a questo, a spiegare l'AMIU cosa deve fare per il socio, Comune di Bari, anzi, per il pagante Comune di Bari che è quello che attraverso circa 70 milioni di euro ogni anno finanzia l'attività della nostra azienda, abbiamo bisogno di chiarire questo punto quanto prima.

L'intervento della collega Manginelli è un intervento quanto mai opportuno e necessario dal momento che siamo in procinto di festeggiare l'inizio del nuovo anno. Abbiamo bisogno di un orizzonte temporale, di comprendere finalmente, una volta per tutte, quando metteremo la parola fine rispetto ad un contenzioso che va avanti da anni.

Sono entrato in questo Consiglio comunale nel maggio 2014, dei colleghi con cui ho attraversato e ho compiuto quest'esperienza erano qui da prima di me e questo *leitmotiv* del contratto di servizi AMIU è un qualcosa che in quest'Aula sentiamo e ascoltiamo ciclicamente. Oggi, in maniera provocatoria, ma anche assolutamente cosciente, abbiamo posto una data, un giorno entro cui chiediamo che possa essere sottoscritto questo benedetto contratto, ci aspettiamo di ascoltare, da parte dell'Amministrazione, qual è il suo intendimento. Avete in mente di procrastinarlo oltre? Avete delle scadenze diverse dalle nostre?

Avete intenzione di procedere in maniera diversa?

Credo che il Consiglio comunale, quindi la città di Bari, abbia tutto il diritto di comprendere quando questo strumento giuridico indispensabile troverà vita, prenderà avvio, dal momento che quello vecchio è assolutamente ormai inadeguato e non più utile a disciplinare i servizi che la nostra azienda deve svolgere. È un servizio determinante e quello della pulizia della nostra città perché il livello di igiene di Bari, così come di tutte le altre città italiane, è assolutamente la rappresentazione del livello di civiltà di una città. Non possiamo pretendere che si facciano salti mortali se dall'altro lato non abbiamo contezza di chi deve fare cosa.

Quest'ordine del giorno, ancora una volta assolutamente accoglibile e non provocatorio nella misura, ma provocatorio nell'idea, vuole avere l'unico e semplice obiettivo di mettervi nelle condizioni di dire, alla città di Bari, quindi al Consiglio comunale, quando intendete portare a termine questo processo amministrativo che è complesso, ma che deve essere sbrigato nel più breve tempo possibile. Stiamo qui ad aspettare da anni. È questa la ratio che sorregge quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Ringrazio la collega Manginelli, ho particolarmente apprezzato quest'ordine del giorno che il Movimento 5 Stelle voterà convintamente. Ricordo a tutti che l'attuale contratto, in realtà scaduto, quindi bisogna assolutamente rinnovarlo, risale al 2001 ed è stato poi prorogato numerose volte, ma soprattutto vorrei leggervi un passaggio importante del collegio dei revisori dei conti in quanto sono i revisori a sottolineare che bisogna procedere con urgenza alla definizione dei contratti di servizio con AMIU Puglia Spa anche perché c'è un problema in ordine al cambiamento di quello che è il conferimento dei rifiuti, quindi non soltanto il contratto va aggiornato, perché va aggiornato dal punto di vista normativo, abbiamo bisogno del contratto per sapere esattamente chi fa cosa, come diceva il collega, ma manca la carta dei servizi, che non è stata mai almeno pubblicata, la aspettiamo dal 2001, ancora non c'è una carta dei servizi neanche relativa al vecchio contratto e mancano le schede tecniche che sono fondamentali anche per controllare e verificare quello che succede in un nuovo servizio di porta a porta.

Il nuovo contratto, con la carta dei servizi e con le schede tecniche è uno strumento fondamentale per normare chi fa cosa, ma anche per controllare l'operato dell'AMIU. È nostro dovere controllare l'operato dell'AMIU.

Molto spesso, quando facciamo dei quesiti, io per prima ho fatto un quesito a lei, Assessore, riguardo la situazione dei bidoni e il fatto che la manutenzione dei bidoni sia scritta nel contratto con l'AMIU. Come risposta per iscritto ho ricevuto che state chiedendo all'AMIU conto di cosa stanno facendo della manutenzione dei bidoni e a me questa sembra una cosa veramente assurda, nel senso che se abbiamo un contratto in essere, che è quello prorogato, sempre quello vecchio, eccetera, c'è già scritto che l'AMIU si deve occupare della manutenzione dei bidoni, se non vengono sostituiti con quelli nuovi, se questo non viene fatto, significa che il contratto è carta straccia o comunque non viene rispettato. Ben venga il nuovo contratto che sia più puntuale, che sia più aggiornato su quelli che sono i moderni, gli attuali indirizzi dell'Amministrazione che vanno fortunatamente nella direzione della raccolta porta a porta, spero che venga diffusa quanto prima negli altri quartieri, quindi è uno strumento fondamentale.

Non votare quest'ordine del giorno non fa altro che mettere nero su bianco quanto scritto dai revisori dei conti nel corpo della delibera, sarebbe una vera assurdità. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, è già intervenuto il consigliere Romito per il Gruppo della Lega. Consigliere Delle Fontane, è già intervenuta la consigliera Pani. La parola al consigliere Introna, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie Presidente. L'emendamento ha un valore politico abbastanza serio. Certo, il termine perentorio di 30 giorni, fondamentale da oggi, sembra un po' esagerato, nel senso che siamo all'inizio del nuovo anno, non penso che sia possibile arrivare alla redazione o alla presentazione del nuovo contratto di servizio in 20 giorni lavorativi, partendo da oggi.

L'argomento è importante, l'argomento è delicato e del resto, lei per primo – Assessore – viene fermato per strada centinaia di volte. Quando ho fatto l'Assessore ho pagato l'AMIU come patrimonio per poter far fruire dei suoli perché nonostante fossero comunali non rientravano nel famoso contratto di servizi. Il

problema c'è ed è un problema che ovviamente sul suo tavolo e so che è anche prossima la soluzione, se ci vuole confortare su quest'argomento le saremo lieti.

Voterò contro, ma voterò contro perché il termine è troppo stringente, sarebbe bastato mettere sei mesi, lo dico con grande sincerità, come un po' per l'AMTAB.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Rispetto e ascolto. La collega Manginelli per altro ha avuto anche il garbo di scriverlo con una grafia comprensibile, che non è secondario in quest'Aula, perché talmente non si riesce a decodificare.

Il valore politico del suo ordine del giorno è completamente recepito, almeno da parte mia, ma penso da parte di tutta la Maggioranza, il termine che non credo sia farina del suo sacco è un po' troppo esagerato. L'argomento a noi serve, è delicato ed è un argomento che ci interessa. Siamo certi che l'assessore Petruzzelli, la Giunta e il Sindaco, non so se oggi o nel prossimo futuro, porteranno in quest'Aula risposte concrete su quest'argomento che viste le dimensioni della città e visto com'è cambiato il mondo tra raccolta differenziata, pattumelle e compagnia cantante, è indiscutibile che l'attuale contratto di servizio non regga più ed è necessario un contratto che sia coerente non solo con la modernità, ma anche con la realtà del nostro territorio, che non è più quella degli anni 1970. Pensate alle deiezioni canine come imbrattavano la città e come oggi il nostro processo culturale è migliorato. Tutto cambia e anche il contratto di servizi dell'AMIU non può essere un monolite, ha necessità di essere calibrato sulle reali esigenze della città. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ciaula.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente. Plaudo all'iniziativa della collega Manginelli, iniziativa che sottoscrivo pienamente oltre che dal punto di vista formale, come ho già fatto, anche dal punto di vista dell'impatto emotivo che ha avuto su di me la proposta medesima.

Cari colleghi, va benissimo quella che è stata la presa d'atto da parte del collega Pierluigi Introna ed è proprio il suo intervento che mi ha dato lo spunto per rilanciare su quelle che sono state le sue parole ed i concetti che in larga parte risultano essere assolutamente condivisibili e degni della massima considerazione perché ci mettono di fronte un interlocutore che quantomeno ha approfondito ed è stato ad ascoltare ciò che stiamo dicendo.

Proprio l'intervento del consigliere Pierluigi Introna mi serve per rilanciare a tutti gli altri colleghi. Considerato che in varie occasioni ho notato che gli ordini del giorno sulle proposte di emendamento ci sono stati pochissimi interventi, nel momento in cui ci si trova su determinati argomenti, non dico in linea e in sintonia, questo probabilmente non potrebbe mai accadere, però è stata spezzata una lancia da parte del consigliere Introna. Credo che questa sia l'occasione giusta per aprire una discussione. Siamo in un Consiglio comunale dove si discute, quindi se ci sono dei margini per poter intavolare un discorso che possa portare anche a degli intendimenti comuni, credo che sia questo il luogo opportuno.

Pierluigi Introna spezza una lancia nei confronti dell'ordine del giorno predisposto dalla consigliera Manginelli e sottoscritto da me e dal consigliere Fabio Romito. A questo punto, siccome siamo in Aula e in Aula si deve discutere, molto spesso non lo facciamo, ma credo che quest'oggi, su quest'ordine del giorno, ci siano tutti i presupposti perché se nel merito abbiamo avuto l'apprezzamento da parte di un rilevante componente della Maggioranza, quale risulta essere Pierluigi Introna, credo che quantomeno da parte degli altri, si possa aprire un dibattito, un dibattito che potrà portare anche a evidenze negative, per quella che è la nostra proposta, però apriamo una discussione. Discutiamo, noi abbiamo lanciato la palla nel vostro campo, se adesso ce la doveste rimandare indietro è evidente che da parte vostra non c'è voglia di collaborare e c'è soltanto un obiettivo, tragaruardare le 21 e arrivare, nel più veloce tempo possibile, tutti quanti, alle rispettive nostre case.

Apriamo una discussione, discutiamo. Ci sono tutte le possibilità per farlo, ci sono gli argomenti e da ambo le parti ci sono i presupposti per poter raggiungere anche eventuali intese, in questo momento insperate.

L'interlocutore principale, a cui facevo riferimento, è stato sicuramente il consigliere Pierluigi Introna che vado sicuramente a elogiare pubblicamente, però adesso mi attendo una risposta corposa da parte di tutti

gli altri elementi della Maggioranza e credo e chiedo a voi che si possa discutere e portare a casa quantomeno un risultato comune e collettivo. Poi, consigliere Introna, discutiamo sui termini e sulle date, lei giustamente ha fatto politica, ha parlato di proposta provocatoria nella parte finale, per quanto riguarda la data. Benissimo, discutiamo, se nel merito la proposta coglie il segno, discutiamo soltanto su quello che riguarda un eventuale spostamento della data, ma parliamo perché la sede è questa. Non sprechiamo un'occasione, non lanciamo segnali errati alla città o, meglio, segnali errati per quanto riguarda la nostra posizione, probabilmente giusti per quello che è il vostro intendimento. Se dovesse passare lascia questa questione, nessuno dovesse più intervenire, avremmo dimostrato plasticamente alla città che in questo Consiglio anche le proposte che possono essere ritenute o condivisibili vengono rimandate nel campo opposto e non hanno alcuna possibilità di essere permeabili in quella che è la Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Credo sia utile, se non ci sono eccezioni da parte del Consiglio, ascoltare e il punto di vista dell'Amministrazione attraverso la voce dell'assessore Petruzzelli, prego.

La Manginelli non può intervenire perché ha già fatto l'illustrazione e, in più, è intervenuto per il suo Gruppo il consigliere Picaro. Mi dispiace.

La parola all'assessore Petruzzelli.

ASSESSORE PETRUZZELLI: Grazie Presidente. Il parere dell'Amministrazione comunale, della Giunta, rispetto all'ordine del giorno presentato dalla Consigliera, è negativo, semplicemente per la maniera lucida con la quale la descriveva il consigliere Introna.

L'AMIU non è nelle condizioni di fornirci il contratto di servizio entro la data di fine gennaio. Gli uffici sono al lavoro, però l'azienda è in ritardo. Devo dirvi che su questo, in questo momento storico, è intervenuto anche una nuova disciplina di riferimento da parte della ARERA, che è una sorta di agenzia nazionale che regola anche le competenze in tema di rifiuti, che sicuramente vanno a modificare quelli che sono i perimetri del PEF (Piano Economico Finanziario) che quest'Aula vota ogni anno insieme al Bilancio determinando la TARI, la tassa dei cittadini, ma ha delle ripercussioni anche rispetto al contratto di servizio. Al netto dei ritardi dell'AMIU il fatto di non avere un nuovo contratto di servizio non vuol dire non avere un contratto di servizio attualmente in vigore, non vuol dire non avere delle schede tecniche aggiornate, perché le schede tecniche sono aggiornate, comprese quelle del porta a porta. È doveroso politicamente approvare il nuovo contratto di servizio, come la Consigliera giustamente chiede, per fotografare una realtà che è in trasformazione rispetto al 2001. È comunque un contratto di servizio che oggi ha un fondamento giuridico, seppure in una fase di proroga. Questo per darvi il giusto perimetro degli argomenti in discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 5 a firma della consigliera Manginelli più altri. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 5 sono i favorevoli, 21 contrari e 1 è astenuto. Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera complessiva. Chi si iscrive a parlare? La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie Presidente. Annunciamo un voto sfavorevole a questa proposta di delibera perché in primo luogo, e l'abbiamo avuto modo di dire negli interventi precedenti, non è altro che un mero, per la quasi totalità della proposta, copia e incolla delle annualità precedenti. Solo perché c'è da parte di quest'Amministrazione l'intendimento di avviare quello che è previsto dalla legge come una mera e semplice presa d'atto, per noi non è così. L'abbiamo dimostrato con gli emendamenti e gli ordini del giorno che abbiamo presentato in questo dibattito che è stato animato da uno spirito costruttivo da parte dell'Opposizione e che ha visto dall'altra parte esclusivamente una forma di contrapposizione posta sotto l'aspetto personale, muscolare e non di certo sui contenuti che abbiamo portato in quest'Aula. Abbiamo fatto delle proposte migliorative rispetto a come oggi vengono gestite le aziende partecipate, abbiamo detto di avviare un percorso di nomina dell'amministratore unico rispetto a quello del Consiglio di Amministrazione. Abbiamo incalzato l'Amministrazione, non ultimo l'ordine del giorno presentato dalla collega Manginelli, rispetto a un impegno che purtroppo non ha avuto modo di controbattere, l'assessore Petruzzelli ha preso più e più volte nella Consiliatura precedente. Vorrei ricordare che l'assessore Petruzzelli è Assessore all'Igiene e Ambiente da sei anni e da sei anni va dicendo che il

contratto di servizio del 2001 andava ristipulato, andata rivisto e garantiva tempi celeri. Sono decorsi sei anni e tante e tante promesse con tante e tante giustificazioni che ovviamente non gli rendono onore rispetto alle sue dichiarazioni precedenti.

Abbiamo chiesto di affrontare il tema del MAAB in una maniera incisiva, evitando ulteriori costi e sperperi da parte di quest'Amministrazione, e la risposta è stata ovviamente di assoluta chiusura da parte di questo Consiglio. Abbiamo chiesto un processo di coinvolgimento da parte del Consiglio comunale, rispetto alle future sfide che l'AMTAB deve affrontare, sfide anche di compartecipazione con le altre istituzioni, e anche in questo caso la Maggioranza di questo Consiglio ha voluto esprimersi sfavorevolmente, delegittimando ancora una volta il ruolo cardine che dovrebbe avere il Consiglio comunale. Abbiamo cercato di affrontare il tema della Multiservizi, cercando di avviare un asset societario che possa, di fatto, prevedere nuove competenze, nuove funzioni per legittimare le tante professionalità presenti che andrebbero spese nel migliore dei modi perché molto spesso sono accantonate rispetto ai meri compiti attualmente che svolgono e avete dato una risposta anche in questo caso negativa. Abbiamo cercato di affrontare anche il tema delle partecipate, come Aeroporti di Puglia, per dare un ruolo prioritario nonostante le percentuali bassissime di azionariato, e anche in questo caso la vostra risposta è stata negativa.

In buona sostanza, da parte di questa Maggioranza, da parte di quest'Amministrazione, avete dato ulteriore riprova di come l'interesse di coinvolgimento e di costruzione di un processo, anche con il coinvolgimento delle forze di Opposizione, perché tra l'altro anche i 5 Stelle hanno presentato delle proposte che abbiamo condiviso, proposte sempre costruttive che a parte gli errori formali che vi abbiamo addirittura corretto, perché vi siamo stati pure a correggere gli errori delle delibere, dei copia e incolla che l'anno precedente un'altra volta avevamo rappresentato, non avete avuto neanche la bontà di modificarli quest'anno.

Avete dimostrato, ancora una volta, che siete chiusi, arroccati nelle vostre stanze, arroccati nelle vostre modalità di fare politica che è più una contrapposizione di colore che non una contrapposizione di idee e di proposte.

La Lega esprimerà voto assolutamente contrario e continuerà a fare un'Opposizione costruttiva.

Signor Sindaco, tengo a ribadirlo, questo lo facciamo fino a un certo punto, perché se poi l'impostazione che vuole dare una sua Maggioranza è quella di venire in Aula, come ho già detto, pigiare esclusivamente un pulsante, se la sua idea è quella di venire in Aula e obbligare tutti a portare delle proposte di delibera che, tra l'altro, non avete dato neanche il tempo di poterle vedere perché l'avete portata con il requisito di urgenza, non l'abbiamo affrontata in Commissione, è stata presentata il 23 dicembre e quindi non è stata data l'opportunità neanche di poterla vedere nei termini e modi previsti, e ci siamo dovuti sacrificare noi rispetto alle nostre famiglie, rispetto ai nostri impegni nel vederli in questi giorni di festa.

Signor Sindaco, da parte nostra è a tempo quest'Opposizione costruttiva, perché se non c'è il dialogo e il rispetto democratico, che tanti rappresentano quando devono essere nominati i Consiglieri di Amministrazione, l'ha detto il suo Capogruppo del PD, per voi questo è il principio di democrazia: avere la possibilità di nominare consiglieri di amministrazione, mi sembra una cosa veramente assurda che si dica in quest'Aula, signor Sindaco noi avvieremo un percorso diverso, avvieremo un percorso che sicuramente vi metterà i bastoni tra le ruote, perché se pensate di venire qui con la prepotenza dei numeri, con la prepotenza delle vostre idee sicuramente troverà un'Opposizione più forte, più intransigente che continuerà ad essere costruttiva, ma che di fatto cercherà di obbligarvi a rimanere inchiodati in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Picaro. La parola alla consigliera Pani.

CONSIGLIERA PANI: Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle voterà contro questa deliberazione, il Movimento 5 Stelle voterà contro questa modalità di pensare al Consiglio comunale. Non vogliamo essere dei ratificatori di qualcosa che è stato deciso da qualche altra parte e che è stato deciso anche di non metterci nelle condizioni di poterla analizzare e di poterla affrontare in maniera collegiale. Votiamo contro questa modalità di azione, dall'inizio alla fine, da quando si è deciso di darci l'ordine del giorno il 23 dicembre a quando, in questa seduta, si è deciso di non approvare degli emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle che andavano assolutamente nella direzione di migliorare questa delibera e soprattutto di renderla conforme a quello che vuole la normativa. Il primo emendamento presentato dal

Movimento 5 Stelle è stato approvato perché era un errore formale che creava una grande confusione all'interno della stessa delibera, mentre avete votato contro, questo ve lo ricorderò il prossimo anno, la razionalizzazione e la cessione del MAAB, quando questa tabella, la vostra delibera che state approvando, dice espressamente che il MAAB ha bisogno di un piano di razionalizzazione, quindi ditemi voi quale coerenza state dimostrando difendendo a spada tratta il MAAB che è evidente che è in netta difficoltà e sul quale non ho avuto alcuna risposta, non ho avuto risposta sull'agibilità, non ho avuto risposta da dove verranno i soldi per il nuovo MOI, non ho avuto alcuna risposta che possa giustificare questa decisione vostra di non osservare quella che è la prescrizione di legge di dismettere le quote di società che abbiano le caratteristiche che il MAAB ha a tutti gli effetti. Mi dispiace consigliare Giannuzzi, mi dispiace Presidente della II Commissione Bilancio, che io sia rimasta sola, non dico che dovevate appoggiarmi politicamente, ma almeno dal punto di vista formale, della necessità che questa delibera passasse in Commissione, mi sarei aspettata un vostro intervento in questa direzione, invece a ulteriore conferma del fatto che siamo qui solo a ratificare e che le Commissioni non servono a nulla, non c'è stato, da parte vostra, nessun intervento, allora, anche la Commissione Bilancio, secondo me, non dovrebbe riunirsi tutti i giorni, riuniamoci meno giorni, due giorni, tre giorni, perché tanto le cose essenziali da noi non passano. Ditemi voi se è possibile tenere un Consiglio comunale e far andare avanti le Commissioni in questa maniera. Ritengo che sia assurdo che il Presidente della Commissione Bilancio e Società Partecipate e Attività Produttive, che aveva la massima competenza su questa delibera, non abbia detto una sola parola su questa delibera, lo ritengo vergognoso. Spero che la modalità di questo Consiglio e anche delle Commissioni, del Presidente del Consiglio comunale e della Conferenza dei Capigruppo che decide gli ordini del giorno e che tutta quest'Amministrazione cambi, altrimenti è meglio che non ci riuniamo in Commissione, facciamo risparmiare ai cittadini, perché è inutile che ci riuniamo cercando di parlare di argomenti che mai verranno trattati quando, quando si parla di argomenti: partecipate, MAAB, attività produttive, Bilancio, non si esprime nessun commento, non si fa nessuna osservazione, va tutto bene. Mi vergogno di essere parte di quella Commissione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Consigliere Picaro, quando devo parlare e quando non devo parlare è una decisione che prendo io personalmente, certamente non perché me lo deve dire lei. Lei ha appena detto: "Non hai detto una parola".

Consigliera Pani, il suo intervento, quello che ha fatto a inizio mattinata, sulla razionalizzazione delle partecipate, l'ho apprezzato molto, però non capisco che cosa c'entra con quello che sta dicendo adesso. La delibera è una cosa, l'attività che viene svolta in Commissione è un'altra cosa, perché lei sa benissimo – non sto parlando di Presidente della Commissione perché non sono Presidente, sono un componente come lo è lei – che proprio la Commissione Bilancio, che ha nelle competenze gli enti partecipati, sta da tempo svolgendo una sua attività nei confronti proprio degli enti partecipati, convocando i vari Presidenti, leggendo i Bilanci, leggendo le relazioni e portando il proprio contributo a verbale di quelle che sono le osservazioni, i nostri punti di vista, quindi ci si sta discutendo sulla razionalizzazione, cioè mantenere o non mantenere una partecipazione che non ha nulla a che vedere con il lavoro che stiamo facendo in Commissione e che la Commissione sta facendo ormai da tempo, non ha nulla a che vedere perché oggi, attraverso questa delibera uno deve decidere se mantenerla o non mantenerla la partecipazione nell'AMGAS Srl, visto che è così gettonata, ma che cosa c'entra con un'attività di analisi che sta facendo? Lei da come conseguenza perché la Commissione, nell'attività di analisi che ha fatto nell'AMGAS Srl, per caso i Consiglieri di Maggioranza hanno detto che alla luce di quelle considerazioni che abbiamo fatto per noi non è opportuno mantenere la partecipazione in questa società, in questo ente partecipato? Non è questo, pertanto, tutto il lavoro che stiamo facendo per quanto riguarda gli enti partecipati non c'entra niente sul fatto di mantenerlo o meno, sarebbe stato – come dice lei – inopportuno non intervenire su questa delibera laddove ci fossimo espressi in Commissione – dopo le attività di analisi che stiamo facendo e che continueremo a fare – sull'eventuale inopportunità di mantenerla, se invece questo discorso non lo abbiamo fatto perché riteniamo che dobbiamo andare avanti nelle partecipate, mantenendo le partecipazioni, allora non vedo per quale motivo dovevamo intervenire per dare fiato alla bocca e riempirla con frasi che non pensiamo, perché quando voteremo a favore di com'è stata proposta la delibera, cioè con il mantenimento di quelle partecipazioni e la dismissione di altre partecipazioni, vuol

dire che per noi va bene così, l'attività di analisi, poi, per far andare meglio le società non significa dismetterle o mantenerle, significa far andare meglio le società, cercare di dare delle direttive, delle linee guida che eventualmente, nel corso del tempo, possono trovare delle variazioni, dare dei consigli, ma non che pensiamo di non mantenerla e noi non stiamo intervenendo in merito, sono due cose completamente differenti, consiglia Pani, lei lo sa perfettamente. Non ci aspettiamo termini come quello che lei ha usato. Vergognoso è chi dice delle cose che magari non pensa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ciaula.

CONSIGLIERE CIAULA: Grazie Presidente. Tutto va bene madama la marchesa, questo è il sunto di 5 ore di dibattito, tutto va bene, tutta la delibera non è assolutamente inficiata da alcun tipo di ragionamento, anche critico, da parte di una Maggioranza, che nei numeri risulta essere granitica, ma che risulta essere granitica anche nel momento in cui la Minoranza e noi di Opposizione chiediamo permeabilità in quelli che sono i discorsi e in quelle che sono le eventuali criticità di alcune tematiche trattate nella delibera medesima. Il mio voto sarà sfavorevole, il Gruppo di Forza Italia voterà in maniera contraria, così come farà l'intero centro destra, ma lo farò con grande rammarico, perché all'esito di questa discussione permane in me un senso d'incompiutezza, non siamo riusciti ad aprire un solo canale di discussione per poter mostrare alla cittadinanza e all'intera città che su determinati temi, quelli fondamentali, quelli importanti, quale è quello di quest'oggi, che rappresenta lo *chassis* dell'Amministrazione comunale, le partecipate. Non siamo stati in grado non di raccogliere il vostro consenso, ma neanche – di questo sono rammaricato – di sollecitare una discussione, a parte due o tre interventi di ratifica, di LCS (Letto, Confermato e Sottoscritto) formali, non siamo stati in grado di sollecitare in voi alcun tipo di riflessione, il nulla più assoluto. Potevamo tranquillamente fare a meno di queste 5 ore di dibattito, potevamo arrivare qua, noi avremmo votato, probabilmente, nella maniera in cui stiamo votando e sicuramente per voi non sarebbe cambiato nulla ugualmente.

Dico che quest'Assise ha una funzione fondamentale per quello che è il tema d'indirizzo che dobbiamo dare alla città, non essere stati in grado di aprire neanche un dibattito su nessuno degli ordini del giorno, su nessun emendamento, su nessuna nostra considerazione, niente, il nulla più assoluto, questa circostanza, sicuramente, non vi metterà nelle condizioni di uscire orgogliosi da quest'Aula stasera, perché il fatto che adesso andrete a votare, adesso sì, in maniera assolutamente perentoria rispetto a quello che risulta essere il vostro modo di pensare o gli intendimenti che vi sono stati propinati, bene, voi sarete perentori, sarete velocissimi nel votare, sono assolutamente certo che il risultato che ci verrà propinato sarà schiacciante, però, cari colleghi, vi invito a riflettere, perché nel momento in cui tornerete a casa vi metterete all'interno delle vostre famiglie a guardare le vostre mogli, i vostri figli e io non credo che oggi abbiate reso un grande lavoro alla nostra città, non abbiate reso quello che potevate effettivamente portare dal punto di vista dei contributi per quella che è l'evoluzione dei temi della nostra città. Colleghi Consiglieri penso che abbiamo perso l'ennesima grande occasione per dimostrare qualcosa alla città, soprattutto voi – non perdetevi occasione per ricordarlo – che siete stati votati dal 67 per cento della città che vi ha dato mandato pieno per rappresentarla. Credo che coloro che vi hanno votato in questa sede abbiano dato quel mandato per rappresentarvi e quel mandato si esplica anche nella discussione, perché non credo che su 5 ordini del giorno e una decina di emendamenti nulla possa essere stato da voi valutato in maniera non dico favorevole, ma quantomeno degna di essere discussa. Avete fatto passare tutti gli ordini del giorno e tutti gli emendamenti attendendo solo la discussione nostra, avete atteso il momento di andare a votare e avete bocciato, in maniera monolitica, tutto quello che vi abbiamo proposto. Quando ci siamo insediati ho fatto un discorso di totale apertura, un discorso che sposo completamente e che porterò avanti, però sono assolutamente d'accordo con quello che è stato anche l'intervento del consigliere Picaro, non tirate troppo la corda perché poi tirandola troppo quella corda si può spezzare, noi siamo propositivi, cerchiamo di metterci a disposizione, probabilmente ieri saremmo riusciti, con la nostra presenza, anche a tenere su una Maggioranza che non aveva i numeri, perché noi ci guardiamo in faccia, nel momento in cui c'è da dare risposte alla città siamo pronti a farlo. Bene colleghi, avete perso tante grandi occasioni, tante insieme, torno a casa con grande rammarico perché credevo ci potesse essere più condivisione, credevo che quantomeno i nostri temi avrebbero sollecitato il vostro interesse e avremmo potuto intraprendere una valida discussione per portare dei risultati favorevoli all'intera città che è lì

fuori. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna.

Pongo in votazione la proposta 2019/080/00010. Invito i Consiglieri ad entrare in Aula.

È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 23 sono i favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta appena approvata.

È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Sono presenti 28 Consiglieri, 23 sono i favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

EMENDAMENTI PRESENTATI
NON APPROVATI

Emendamento 2

Vot. 3 non favore

② 09:32

EMENDAMENTI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2019/086/00010

"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni del Comune di Bari"

Proposta di emendamento N. 2

Dopo delibera "Per MAAB SRL" eliminare da "si ravvisano" a "alienare la Società" e sostituire con:

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società, all'esito dell'analisi dell'assetto societario e del monitoraggio degli equilibri economici-finanziari, considerato in particolare il comma 2) del suddetto articolo, si ritiene di dover avviare un processo di ~~razionalizzazione~~ di MAAB SRL.

LA CESSIONE

Il Consiglio Comunale: considerato il comma 2 art. 20 D. Lgs 175/2016, dispone l'avvio di ~~razionalizzazione~~ di ~~MAAB SRL~~ DELLA CESSIONE DI MAAB SRL



Parere tecnico favorevole - Ux Ux

Parere preventivo di legittimità - Massimo 28.12.2019

Parere favorevole - 

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Emend. 2 a odg 1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 2 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 11:01 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 027
VOTI FAVOREVOLI : 006
VOTI CONTRARI : 021
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

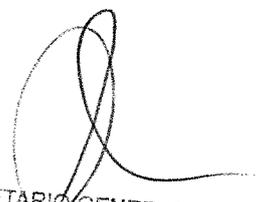
VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	016 GIANNUZZI FRANCESCO	027 PAPARELLA MICAELA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	028 PENNISI CRISTINA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
009 CAVONE MICHELANGELO	021 MAGRONE PASQUALE	034 SISTO LIVIO
011 CIPRIANI DANILO	023 MAURODINOIA ANNA	035 VACCARELLA ELISABETTA
001 DECARO ANTONIO	025 NEVIERA GIUSEPPE	037 VISCONTI ALESSANDRO

ASTENUTI

ASSENTI

003 ALBENZIO PIERO	014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO
005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
008 CASCELLA GIUSEPPE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	036 VIGGIANO GIUSEPPE
013 DI GIORGIO GIUSEPPE		


II. SEGRETARIO GENERALE I.I.
AVV. ILARIA RIZZO

Emendamento 3

A. Vol. non eff. ave

3 09:00

EMENDAMENTI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2019/086/00010

"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni del Comune di Bari"

Proposta di emendamento N. 4

Delibera... per Azienda Municipale GAS SPA dopo "dialogo competitivo" aggiungere:

da avviare entro il 30/6/2020.

Perse tecnico negoziato : non è coordinato con il prosieguo del
deliberato che prevede altre attività prodromiche -
Ux Ux

Sulla parte del parere tecnico del Dirigente di cui si
ha avuto l'apporto

Il 28.12.2019

Sulla parte dei fornitori ammessi il collegio
di ammin. pare favorevole a conclusione che impedisce l'effettiva
partecipazione sul mercato. Ux Ux

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Emend. 3 a odg 1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 3 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 11:07 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 020
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	

VOTANO NO

004 AMORUSO NICOLA	016 GIANNUZZI FRANCESCO	028 PENNISI CRISTINA
006 BRONZINI MARCO	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
007 CAMPANELLI SALVATORE	018 LA PENNA ANNARITA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 LOPRIENO NICOLA	034 SISTO LIVIO
009 CAVONE MICHELANGELO	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
011 CIPRIANI DANILO	023 MAURODINOIA ANNA	037 VISCONTI ALESSANDRO
001 DECARO ANTONIO	025 NEVIERA GIUSEPPE	

ASTENUTI

ASSENTI

002 ACQUAVIVA NICOLA	014 DI RELLA PASQUALE	027 PAPARELLA MICAELA
003 ALBENZIO PIERO	015 FERRI FRANCESCA	030 ROMITO FABIO SAVERIO
005 ANACLERIO ALESSANDRA	020 LORUSSO MARIA CARMEN	033 SIMONE ALESSANDRA P.
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE


IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

ESTENDAMENTE m. di non eff. 2016

(H)
9.06.16

PER BIZ OVER SERVIZI SPA

dopo la delibera "IL CONSIGLIO COMUNALE"

essere la "conferma" fino a "interventi" e sostituirlo con: "conferma il mantenimento della partecipazione su un programma di 2000000 accettato al fine di estendere le attività della multiservizi da svolgere al servizio del Comune di Bi, per ottenere le norme di scala, da sottoporre all'approvazione del ^{comune} contratto di servizio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

LECA

PICARDI

POMATO

CIAULA

MANGINELLI

[Handwritten signatures]

Luca Manginelli

Perme tecnico negativo: l'eventuale estensione delle attività in forme del comune non necessita di un programma di intervento accettato, che peraltro non è identificato -
Uto Uto

due resto del pare tein co. dell'Alfred
di bene per seplio Due d. 14. 204
Si ubere per un ingegno in punto a
Vi e uante - del rimato 2020is -
Ant C - J

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Emend. 4 a odg 1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 4 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 11:12 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 027
VOTANTI	: 027
VOTI FAVOREVOLI	: 006
VOTI CONTRARI	: 021
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	025 NEVIERA GIUSEPPE
004 AMORUSO NICOLA	016 GIANNUZZI FRANCESCO	028 PENNISI CRISTINA
006 BRONZINI MARCO	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
007 CAMPANELLI SALVATORE	018 LA PENNA ANNARITA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 LOPRIENO NICOLA	034 SISTO LIVIO
009 CAVONE MICHELANGELO	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
011 CIPRIANI DANILO	023 MAURODINOIA ANNA	037 VISCONTI ALESSANDRO

ASTENUTI

ASSENTI

003 ALBENZIO PIERO	015 FERRI FRANCESCA	027 PAPARELLA MICAELA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	020 LORUSSO MARIA CARMEN	033 SIMONE ALESSANDRA P.
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE
014 DI RELLA PASQUALE		

AVV. ILARIA RIZZO
IL SEGRETARIO GENERALE

Vol. n. 6 ETIENNA PIZZO n. 5 non offere (h)
nella parte n per ANTRAS SPA dopo 9.06.07

Il Consiglio Comunale dopo la dicitura "Comunitari"
aggiungere la seguente locuzione: "previo esame
nella Commissione competente ed approvazione del
Consiglio Comunale."

	IL CONSIGLIO COMUNALE
LEGA RICATO	<i>[Signature]</i>
ROMITO	<i>[Signature]</i>
MANGINELLI	Renzo Manginelli
CIALLA	<i>[Signature]</i>

Parere tecnico favorevole - Uu Uu

Parere positivo di liquidazione
Parere favorevole - Comitato
Giugno 28 2007
[Signature]

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Emend. 5 a odg 1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 5 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 11:15 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 025
VOTANTI	: 025
VOTI FAVOREVOLI	: 006
VOTI CONTRARI	: 019
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	028 PENNISI CRISTINA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 LOPRIENO NICOLA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
009 CAVONE MICHELANGELO	021 MAGRONE PASQUALE	034 SISTO LIVIO
011 CIPRIANI DANILO	023 MAURODINOIA ANNA	035 VACCARELLA ELISABETTA
001 DECARO ANTONIO	025 NEVIERA GIUSEPPE	037 VISCONTI ALESSANDRO
016 GIANNUZZI FRANCESCO		

ASTENUTI

ASSENTI

003 ALBENZIO PIERO	013 DI GIORGIO GIUSEPPE	024 MELCHIORRE FILIPPO
004 AMORUSO NICOLA	014 DI RELLA PASQUALE	027 PAPARELLA MICAELA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
007 CAMPANELLI SALVATORE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	036 VIGGIANO GIUSEPPE


IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

EMENDAMENTO PRESENTATO

E

APPROVATO

EMENDAMENTI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 2019/086/00010

"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni del Comune di Bari"

Proposta di emendamento N. 1

Nel "premesse che" eliminare da "a) partecipazioni societarie" a "economie di scala" e sostituire con:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

~~Il sottoscritto~~

Sico

Paese favorevole - U - U

Paese favorevole di ripulimento - 28-12-2019

Paese favorevole - aut. di

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Emend. 1 a odg 1

OGGETTO ESTESO: Emendamento n. 1 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 10:44 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 028
VOTI FAVOREVOLI	: 028
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ACQUAVIVA NICOLA	016 GIANNUZZI FRANCESCO	027 PAPARELLA MICAELA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	028 PENNISI CRISTINA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	029 PICARO MICHELE
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	030 ROMITO FABIO SAVERIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
009 CAVONE MICHELANGELO	022 MANGINELLI LAURA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
010 CIAULA ANTONIO	023 MAURODINOIA ANNA	034 SISTO LIVIO
011 CIPRIANI DANILO	025 NEVIERA GIUSEPPE	035 VACCARELLA ELISABETTA
001 DECARO ANTONIO	026 PANI MARIA ELISABETTA	037 VISCONTI ALESSANDRO
012 DELLE FONTANE ANTONELLO		

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

003 ALBENZIO PIERO	014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO
005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	036 VIGGIANO GIUSEPPE


IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

ORDINI DEL GIORNO
PRESENTATO E RITIRATO

ODG ALLA PROPOSTA DI DELIBERA
N. 2018/086/00010

TRASFORMATO IN
RISCCORANBOZIONE

09:09

(2)

ALLA LUCE DELLE REITERATE PERDITE REGISTRATE
DELLA PARTECIPATA MAAB SCRL E DELLA
PROLUNGATA FASE DI STARTUP CHE,
DI FATTO, NON HA CONSENTITO AL
PREDETTO ENTE DI RAGGIUNGERE
GLI STANDARD PREVISTI DALL'AMMINISTRAZIONE
SVILUPPOME, CON OGNI EVIDENZA, LE
FUNZIONI E LE FINALITA'

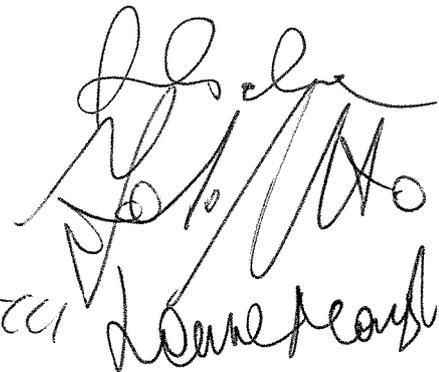
IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO A RICHIEDERE
AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL MAAB UN CONSUNTIVO DETAGLIATO
DEI LAVORI POSTI IN ESSERE

CIAULA

ROMITO

MANGIARECCI



ORDINI DEL GIORNO

PRESENTATI E

NON APPROVATI

O.d.g.n. 17. Votazione non effe

CON RIFERIMENTO ALL'ENTE AEROPORTI
DI PUGLIA, AL FINE DI ASSICURARE
UNA PIU' SVELLA E QUALIFICATA
GOVERNANCE

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO DELLA CITA' DI BARI
INtraprendere OGNI UTILE INIZIATIVA IN
ACCORDO CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
ATA A SOSTITUIRE L'ATTUALE CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE CON LA FIGURA DI
UN AMMINISTRATORE UNICO

F. I. CIAULA

LEGA ROMITO

LEGA MANGINELLI

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Ordine del giorno 1

OGGETTO ESTESO: Ordine del giorno n. 1 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 11:30 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 028
VOTANTI	: 028
VOTI FAVOREVOLI	: 006
VOTI CONTRARI	: 022
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

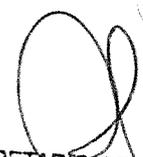
VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	025 NEVIERA GIUSEPPE
003 ALBENZIO PIERO	016 GIANNUZZI FRANCESCO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	034 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
009 CAVONE MICHELANGELO	023 MAURODINOIA ANNA	037 VISCONTI ALESSANDRO
011 CIPRIANI DANILO		

ASTENUTI

ASSENTI

005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	027 PAPARELLA MICAELA
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	033 SIMONE ALESSANDRA P.
014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE

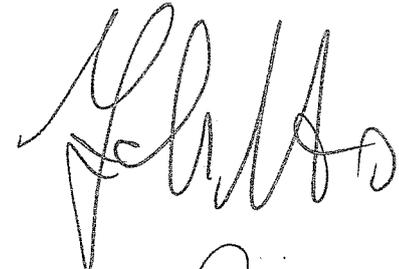

IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

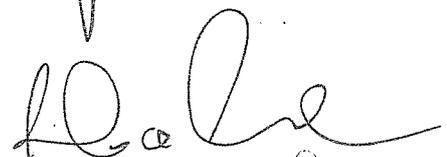
ODG proposta di delibera 2019/086/00010 (3)
8° vot. non eff. 09:00

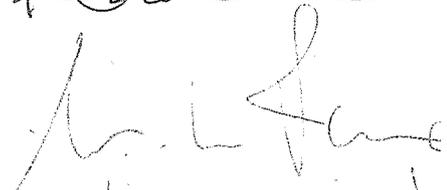
Al fine di sottoporre i principi di trasparenza, merito e rotazione degli incarichi / consulente esterni all'interno delle aziende partecipate e/o controllate del Comune di Bari

IL CONSIGLIO COMUNALE

impone il Sindaco a garantire che Tali principi vengano osservati nelle aziende partecipate e/o controllate, onde attraverso un puntuale report annuale da trasmettere al Consiglio Comunale e pubblicare sul portale istituzionale dell'Ente.

ROBERTO 

CLAUDIA 

PICCO 

MARINELLI 

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Ordine del giorno 3

OGGETTO ESTESO: Ordine del giorno n. 3 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 11:48 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 025
VOTANTI : 025
VOTI FAVOREVOLI : 006
VOTI CONTRARI : 019
ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	025 NEVIERA GIUSEPPE
004 AMORUSO NICOLA	016 GIANNUZZI FRANCESCO	027 PAPARELLA MICAELA
006 BRONZINI MARCO	017 INTRONA PIERLUIGI	032 SCARAMUZZI DOMENICO
007 CAMPANELLI SALVATORE	018 LA PENNA ANNARITA	034 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 LOPRIENO NICOLA	035 VACCARELLA ELISABETTA
009 CAVONE MICHELANGELO	021 MAGRONE PASQUALE	037 VISCONTI ALESSANDRO
011 CIPRIANI DANILO		

ASTENUTI

ASSENTI

003 ALBENZIO PIERO	015 FERRI FRANCESCA	028 PENNISI CRISTINA
005 ANACLERIO ALESSANDRA	020 LORUSSO MARIA CARMEN	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	023 MAURODINOIA ANNA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO	036 VIGGIANO GIUSEPPE


IL SEGRETARIO GENERALE I.I.
AVV. ILARIA RIZZO

D.D.G. proposta di delibera
q. votazione non eff. 2/3

2018/085/00010 (4)
09:00

Al fine di razionalizzare i costi sostenuti dalle aziende controllate del Comune di Bari per rettificare gli amministratori delle stesse, e garantire così un considerevole risparmio economico

IL CONSIGLIO COMUNALE

impone al Sindaco a sostituire gli attuali Consigli d'Amministrazione con Amministratore Unico.

Boni	<i>[Signature]</i>
P. AN	<i>[Signature]</i>
MANGINELLI	<i>[Signature]</i>
CIAULA	<i>[Signature]</i>

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Ordine del giorno 4

OGGETTO ESTESO: Ordine del giorno n. 4 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 12:17 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 029
VOTANTI	: 029
VOTI FAVOREVOLI	: 006
VOTI CONTRARI	: 023
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO	022 MANGINELLI LAURA	029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO	026 PANI MARIA ELISABETTA	030 ROMITO FABIO SAVERIO

VOTANO NO

002 ACQUAVIVA NICOLA	001 DECARO ANTONIO	027 PAPARELLA MICAELA
003 ALBENZIO PIERO	016 GIANNUZZI FRANCESCO	028 PENNISI CRISTINA
004 AMORUSO NICOLA	017 INTRONA PIERLUIGI	031 RUSSO FRATTASI SILVIA
006 BRONZINI MARCO	018 LA PENNA ANNARITA	032 SCARAMUZZI DOMENICO
007 CAMPANELLI SALVATORE	019 LOPRIENO NICOLA	034 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	021 MAGRONE PASQUALE	035 VACCARELLA ELISABETTA
009 CAVONE MICHELANGELO	023 MAURODINOIA ANNA	037 VISCONTI ALESSANDRO
011 CIPRIANI DANILO	025 NEVIERA GIUSEPPE	

ASTENUTI

ASSENTI

005 ANACLERIO ALESSANDRA	015 FERRI FRANCESCA	033 SIMONE ALESSANDRA P.
013 DI GIORGIO GIUSEPPE	020 LORUSSO MARIA CARMEN	036 VIGGIANO GIUSEPPE
014 DI RELLA PASQUALE	024 MELCHIORRE FILIPPO	

SECRETARIO GENERALE I.I.
AVV. ILARIA RIZZO

O. D. G. preposta di delibera
10 Vol. Nou eff/2000

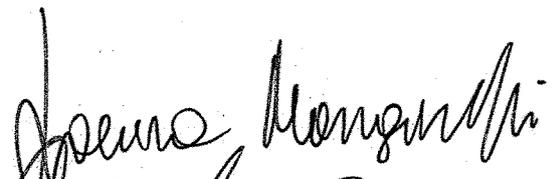
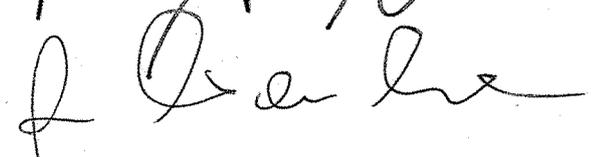
2019/006/0001 €

5

Considerata l'urgenza di adottare il Comune di Bari del nuovo contratto di servizio che disciplini il rapporto giuridico e le attività a compiersi da parte di AMIU S.p.A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Impegna il Sindaco a predisporre ogni utile azione per addivenire entro il 31/01/2020 alla sottoscrizione del predetto contratto.

MANGINELLI 
ROMITO 
CIAULA 
PICARO

Presiede: il Presidente SEGRETARIO GENERALE

OGGETTO SINTETICO: Ordine del giorno 5

OGGETTO ESTESO: Ordine del giorno n. 5 alla proposta di deliberazione n. 2019/086/00010

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0035 ORE: 12:39 28-12-2019

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 027
VOTANTI : 026
VOTI FAVOREVOLI : 005
VOTI CONTRARI : 021
ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 CIAULA ANTONIO 022 MANGINELLI LAURA 029 PICARO MICHELE
012 DELLE FONTANE ANTONELLO 026 PANI MARIA ELISABETTA

VOTANO NO

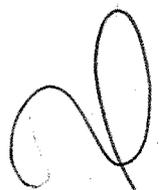
002 ACQUAVIVA NICOLA 001 DECARO ANTONIO 025 NEVIERA GIUSEPPE
004 AMORUSO NICOLA 016 GIANNUZZI FRANCESCO 027 PAPARELLA MICAELA
006 BRONZINI MARCO 017 INTRONA PIERLUIGI 031 RUSSO FRATTASI SILVIA
007 CAMPANELLI SALVATORE 018 LA PENNA ANNARITA 032 SCARAMUZZI DOMENICO
008 CASCELLA GIUSEPPE 019 LOPRIENO NICOLA 034 SISTO LIVIO
009 CAVONE MICHELANGELO 021 MAGRONE PASQUALE 035 VACCARELLA ELISABETTA
011 CIPRIANI DANILO 023 MAURODINOIA ANNA 037 VISCONTI ALESSANDRO

ASTENUTI

015 FERRI FRANCESCA

ASSENTI

003 ALBENZIO PIERO 020 LORUSSO MARIA CARMEN 030 ROMITO FABIO SAVERIO
005 ANACLERIO ALESSANDRA 024 MELCHIORRE FILIPPO 033 SIMONE ALESSANDRA P.
013 DI GIORGIO GIUSEPPE 028 PENNISI CRISTINA 036 VIGGIANO GIUSEPPE
014 DI RELLA PASQUALE


IL SEGRETARIO GENERALE f.f.
AVV. ILARIA RIZZO

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI BARI POSSEDUTE AL 31/12/2018, EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017 N. 100 E DALLA LEGGE DI BILANCIO 2019

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante TUSP in materia di Società a Partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20, commi 1 e 2, del TUSP.

In relazione a tale ricognizione, il successivo comma 4 dell'art. 24 del TUSP dispone che l'alienazione delle partecipazioni, individuate nel provvedimento, debba avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, l'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione

Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare.

Il provvedimento deve anche contenere una descrizione delle attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di ricognizione adottati ai sensi degli artt. 20 e 24 del TUSP.

Su proposta del Sindaco sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Il D.lgs. 175/2016 (TUSP) interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali (art.1), limitando le partecipazioni detenibili (art. 3) a quelle in società che esercitano una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4.

Il TUSP regola esclusivamente il mantenimento e la gestione, da parte di amministrazioni pubbliche, di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del TUSP le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici.

Infine, la disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, e/o indiretta detenuta dalla pubblica amministrazione tramite non solo le proprie società controllate, ma anche «altri organismi soggetti a controllo pubblico».

E' opportuno segnalare che all'art. 1, c.5 il TUSP recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché

alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche”.

Per la specifica natura giuridica, fra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano nella sfera di applicabilità del TUSP, le seguenti Società:

RAGIONE SOCIALE		CLASSIFICAZIONE.		ENTE CONTROLLANTE
		TUSP	EX. ART. 2359 C.C.	
Società partecipate al 100%				
AMTAB S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
AMGAS S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
BARI MULTISERVIZI S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
Società a partecipazione maggioritaria				
AMIU PUGLIA S.P.A.	78,13%	Controllo Analogo	Controllata	Altri: Comune di Foggia Controllo congiunto attraverso Patti Parasociali
Società partecipate indirettamente				
AMGAS S.r.l.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS S.p.A. 100% Partecip. di Amgas S.p.A.
Organismi a partecipazione minoritaria				
M.A.A.B. S.c.r.l.	9,76%	Controllo Pubblico	Controllata	Camera di Commercio di Bari dispone di 89,65%. Altri: 0,59%
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04%	Controllo Pubblico	Controllata	Controllo: Regione Puglia con il 99,41%
BANCA ETICA s.c.p.a.	0,02%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	Persone giuridiche per il 16% del capitale sociale, di cui gli istituti finanziari per il 2,52 % e n. 248 enti pubblici; Persone fisiche per l'84%
Organismi in stato di cessazione				
PUGLIENERGY S.P.A.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS SpA e Amgas Srl 35% di AMGAS S.p.A. 35% di AMGAS S.r.l. Altri: 30% Amet Foggia
Organismi in stato di fallimento				

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.	30 %	Partecipazione Pubblica	Società Collegata (partecip. >20%)	Altri partecipanti: Comuni + Banche, ciascuna con partecip. Inf. 20%
L.A.SER.INN S.c.r.l.	3,42%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	21,29 % Enti Locali 28,61 Enti Accademici 24,02% Centri di ricerca 26,08 di Soc. private (nessun partecipante ha una q.ta superiore al 20%)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sulle società, si veda l'elaborato "ANAGRAFE PER SOCIETA'" in Appendice alla Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016, allegata al presente provvedimento.

L'art. 24 del TUSP, "La Revisione straordinaria delle partecipazioni", recita: *"Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20 commi 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate."*

Il comma 4 dell'art.24 del TUSP prevede che le eventuali **alienazioni** previste nel piano di riordino devono avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

Ai sensi del TUSP, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il Comune, **nei limiti di quanto indicato al punto precedente**, può mantenere partecipazioni in società, esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di *contratti pubblici* e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio [...], tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

L'Amministrazione Comunale, entro il 30 settembre 2017, ha effettuato la **Revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute anche indirettamente, individuando, attraverso un proprio provvedimento motivato, quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione, ovvero assoggettate ad un piano di riassetto anche mediante la fusione.**

In continuità rispetto ad un percorso già avviato nel 2011 per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari, il provvedimento di ricognizione previsto dall'art. 24 del TUSP sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015.

All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'Ente, il Consiglio Comunale, con **Delibera n.88 del 29 settembre 2017**, ha individuato le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità. Per i dettagli si rinvia al precitato provvedimento, ovvero, alla sintesi nella **Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016** (paragrafo 2.1), allegata al presente provvedimento.

L'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione è stato inviato alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

In base all'art. 26, comma 11, del TUSP, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, l'Amministrazione Comunale a partire dal 2018 con riferimento al 31/12/2017, procede alla **Razionalizzazione periodica** ai sensi dell'art.20 del TUSP.

L'art. 20 del TUSP (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche) dispone che le amministrazioni pubbliche effettuano **annualmente**, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Inoltre, in caso di adozione di un **piano di razionalizzazione**, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni devono approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti e trasmettendola alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

Per l'**art.20 c.2** del TUSP, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, per:

- a) a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

L'Amministrazione Comunale, entro il 31 dicembre 2018, ha effettuato l'Analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette. All'esito dell'analisi, il Consiglio Comunale, con **Delibera n.118 del 27 dicembre 2018**, ha individuato le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità.

In particolare, in quest' ultimo provvedimento, il Consiglio Comunale ha tenuto in considerazione che la Legge di Bilancio 2019 ha integrato l'art.24 del TUSP con il comma 5-bis: «*A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione*». Cioè, il Consiglio Comunale ha ritenuto di non applicare, almeno fino a tutto il 2021 il termine di un anno per le alienazioni previste nel piano di riordino approvato nel 2017, rinviando ogni diversa valutazione in merito alle partecipazioni nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Per i dettagli si rinvia al precitato provvedimento, ovvero, alla sintesi nella **Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016** (paragrafo 2.2), allegata al presente provvedimento.

L'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione è stato inviato alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

Entro il 31 dicembre 2019, per il precitato art.20 del TUSP, l'Amministrazione Comunale deve adottare nuovamente il provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni, dirette o indirette, possedute nelle Società al 31/12/2018, prevedendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Nella "**Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016**" (capitoli 3 e 4), redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, e allegata al presente provvedimento, per ciascuna società assoggettata alla ricognizione, **sono sintetizzati l'esito della ricognizione, gli eventuali interventi di razionalizzazione previsti ed lo stato di attuazione dei piani adottati del 2017 e 2018.**

TUTTO CIO' PREMESSO

RICHIAMATI gli esiti della ricognizione delle partecipazioni di cui alle Deliberazioni di Consiglio Comunale n.88 del 29 settembre 2017 e n.118 del 27 dicembre 2018, ed in continuità agli stessi provvedimenti.

VALUTATE le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette, **al 31/12/2018, è adempimento obbligatorio;**

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell'analisi dell'assetto complessivo delle società detenute entro il 31 dicembre di ogni anno, ovvero, in caso di adozione del piano di razionalizzazione, la mancata

approvazione della relazione sullo stato di attuazione del piano stesso, entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'adozione, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei Conti. Oltre l'applicazione dei commi 5, 6, 7, 8 e 9 dell'art. 24 del TUSP.

TENUTO CONTO che l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni detenute riportata nella **Relazione di analisi** allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, secondo quanto ivi indicato, è stata istruita in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni;

VISTO l'esito della analisi effettuata dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, come risultante **nella Relazione di analisi** allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 20, TUSP, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, occorre predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

RITENUTO che i piani di riassetto devono essere individuati perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

DATO ATTO che la Legge di Bilancio 2019 ha modificato l'art. 24 del TUSP con l'inserimento dopo il comma 5 del seguente: *"5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione."*

VERIFICATO che in base a quanto sopra sussistono le motivazioni per le determinazioni riportate nel deliberato;

RILEVATA la necessità che i servizi ed uffici comunali competenti predispongano le procedure amministrative più adeguate per dare esecuzione al piano di riordino delle partecipazioni in conformità a quanto oggetto della presente deliberazione;

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b) n. 3, D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO

- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n.267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari, responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica;
- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Ragioneria Generale, responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

VISTI

- l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- gli art. 20 e 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i.
- la Delibera Consiliare n.88 del 29/09/2017
- la Delibera Consiliare n.118 del 27/12/2018
- la **"Relazione di analisi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016"**, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, **allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale**

Tenuto conto che durante la trattazione dell'argomento sono stati presentati cinque emendamenti e cinque ordini del giorno, – che si allegano quale parte integrante – che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:

Emendamento 1 (Mov. 5 Stelle) – con n. 28 voti favorevoli (Sindaco, Acquaviva, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Ciaula, Cipriani, Delle Fontane, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Manginelli, Maurodinoia, Neviera, Pani, Paparella, Pennisi, Picaro, Romito, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **Approvato;**

Emendamento 2 (Mov. 5 Stelle) – con n. 6 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro, Romito) e n. 21 contrari (Sindaco, Acquaviva, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Paparella, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Emendamento 4 (Lega) – con n. 6 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro, Romito) e n. 21 contrari (Sindaco, Acquaviva, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Emendamento 5 (Lega) – con n. 6 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro, Romito) e n. 19 contrari (Sindaco, Acquaviva, Bronzini, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Ordine del Giorno 1 (Ciaula + altri) – con n. 6 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro, Romito) e n. 22 contrari (Sindaco, Acquaviva, Albenzio, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Ordine del Giorno 2 (Ciaula + altri) – **Ritirato da proponente e trasformato in raccomandazione;**

Ordine del Giorno 3 (Romito + altri) – con n. 6 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro, Romito) e n. 19 contrari (Sindaco, Acquaviva, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Neviera, Paparella, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Ordine del Giorno 4 (Romito + altri) – con n. 6 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro, Romito) e n. 23 contrari (Sindaco, Acquaviva, Albenzio, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Paparella, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Ordine del Giorno 5 (Manginelli + altri) – con n. 5 voti favorevoli (Ciaula, Delle Fontane, Manginelli, Pani, Picaro) e n. 21 contrari (Sindaco, Acquaviva, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Paparella, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti) – **NON Approvato;**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata e di cui sopra;

Con n. 29 Consiglieri presenti, di cui:

N. 23 favorevoli (Sindaco, Acquaviva, Albenzio, Amoruso, Bronzini, Campanelli, Cascella, Cavone, Cipriani, Giannuzzi, Introna, La Penna, Loprieno, Magrone, Maurodinoia, Neviera, Paparella, Pennisi, Russo Frattasi, Scaramuzzi, Sisto, Vaccarella, Visconti).

DELIBERA

DI APPROVARE l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni detenute dal Comune di Bari al **31/12/2019** riportata nella “**Relazione di analisi ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016**”, redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

DI DARE ATTO dello stato di attuazione dei piani di riordino approvati con i precedenti atti ricognitivi indicati con riguardo ad ognuna delle partecipazioni nella stessa “**Relazione di analisi ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016**” redatta dalla Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari, allegata al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale.

DI PROCEDERE al piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione all’alienazione/razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari, rientranti nell’ambito di applicazione del D.Lgs 175/2016 e s.m.i., come in sintesi di seguito riportato:

Per AMTAB SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell’Ente nella Società,

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi. Per le proprie prerogative, giusto art. 42 del TUEL, conferma l’ *in house providing* per il Trasporto Pubblico Locale e quindi l’affidamento diretto del Servizio di TPL sul territorio comunale alla Società AMTAB S.p.A., dando mandato alla Giunta Comunale di procedere, ai sensi dei commi 1-bis e 1-ter dell’art. 22 della L.R. 20/8/2012 n.24

così come modificata dalla Legge Regionale di Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021, alla richiesta in tal senso alla Città Metropolitana di Bari, e domanda alla Giunta Municipale tutti i conseguenti atti propedeutici e necessari per tale affidamento, nel rispetto delle norme nazionali e regionali e dei regolamenti comunitari. In particolare nel rispetto dei presupposti di cui all'art.5 del D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti) e all'art. 5 Regolamento CE 1370/2007; provvedendo a contrattualizzare il servizio di TPL nel territorio comunale, con la propria partecipata AMTAB S.p.A. conformemente ai contenuti minimi obbligatori previsti nell'art. 4 del precitato Regolamento (CE) 1370/2007.

Per AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società,

Il Consiglio Comunale: conferma il mantenimento della partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (*costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership*) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale.

Inoltre, alla luce del nuovo piano di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. da mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP

Per BARI MULTISERVIZI SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

Per AMIU Puglia SpA

Ravvisando i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi e conferma l' "in house providing" per il Servizio di Igiene Pubblica, nel rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti comunitari.

Per MAAB Scrl

Si ravvisano i presupposti di cui all'art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società, all'esito dell'analisi dell'assetto societario e del monitoraggio degli equilibri economici-finanziari e della fase di start up della Società, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l'attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, si ritiene di dover **confermare l'impegno** nell'avvio dell'attività del MAAB Scrl, monitorando gli equilibri economico-finanziari e l'evoluzione della fase di start up della stessa Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi. Stante la previsione della "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" di cui all'art. 20 del TUSP, tale situazione sarà monitorata ed il Consiglio potrà ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o alienare la Società.

Per AMGAS Srl

Il Consiglio Comunale conferma la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. per la partecipazione del Comune di Bari in AMGAS S.r.l., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, e, per l'effetto, conferma la sospensione della procedura di cessione delle quote di AMGAS S.r.l. fermo restando la necessità di rivedere entro il 2021 i presupposti per il mantenimento della partecipazione diretta o indiretta in AMGAS s.r.l. e rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, impegna la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società:

Il Comune di Bari diviene socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). Si effettua una scissione di Retegas trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).

Gli amministratori di Retegas (società scissa) **approvano il progetto di scissione**, da cui devono risultare gli elementi patrimoniali (le quote di AMGAS) da attribuire

alla società beneficiaria (art. 2506-bis c.c.). In aggiunta al progetto di scissione devono essere predisposti i documenti di cui all'art. 2506 – ter c.c.

La scissione deve essere approvata con delibera dell'assemblea dei soci della società scissa (e, quindi, del Comune di Bari, cfr. art. 19, left. f), Statuto Retegas).

Successivamente, **gli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione devono redigere il progetto di fusione**, indicando le condizioni e le modalità dell'operazione e tutti gli elementi relativi alla nuova società derivante dalla fusione (tipo di società, denominazione sociale, atto costitutivo ecc.) (art. 2501-terc.c.).

“Per BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

Esiti della analisi: Conferma del mantenimento della partecipazione senza interventi.

“Per AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Il Consiglio Comunale conferma la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del TUSP per la partecipazione del Comune di Bari in Aeroporti di puglia S.p.A., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, e, per l'effetto, conferma la sospensione della procedura di cessione delle quote di Aeroporti di Puglia rinviando ogni diversa valutazione in merito a detta partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime “Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche” ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Per Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari Spa

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso

Per L.A.SER.INN Srl

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso.

Per PUGLIENERGY SpA

Il Consiglio Comunale prende atto della cessazione dell'azienda

DI INCARICARE i competenti uffici comunali di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato;

DI DEMANDARE alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione;

DI TRASMETTERE il presente provvedimento alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del TUSP Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

DI TRASMETTERE la presente deliberazione alle Società interessate.

**RELAZIONE DI ANALISI
DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE
SOCIETA' IN CUI SI DETENGONO
PARTECIPAZIONI DIRETTE O INDIRETTE
DEL COMUNE DI BARI**

**Allegato al provvedimento consiliare
ex Art. 20 del D.Lgs 175/2016 e ss.mm.ii**

ANNO 2019



**A cura della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari
Il Direttore – Ing. Vito Nitti**

Sommario

PREMESSA	2
1 LA NORMATIVA.....	2
1.1 AMBITO DI APPLICAZIONE	3
1.2 LA REVISIONE STRAORDINARIA EX ART. 24 DEL T.U.S.P.	4
1.3 LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA EX ART. 20 DEL T.U.S.P.	5
2. GLI ATTI RICOGNITIVI.....	6
2.1 LA DELIBERA CONSILIARE N.88 DEL 29 SETTEMBRE 2017	6
2.2 LA DELIBERA CONSILIARE N.118 DEL 27 DICEMBRE 2018.....	6
AMTAB SpA	7
AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA	7
BARI MULTISERVIZI SpA.....	8
AMIU PUGLIA SpA	8
MAAB SCRL	8
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.....	9
AMGAS SRL	9
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.....	10
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SpA	10
L.A.SER.INN SCRL.....	10
PUGLIENERGY SpA	10
3 ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMUNE DI BARI AL 31/12/2018	11
4. PIANO DI RIASSETTO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PRECEDENTI.	13
AMTAB SpA	13
AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA	18
BARI MULTISERVIZI SpA.....	21
AMIU PUGLIA SpA	22
MAAB SCRL	22
AMGAS SRL	28
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.....	33
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.....	35
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SpA	36
L.A.SER.INN SCRL.....	37
PUGLIENERGY SpA	37

APPENDICE: ANAGRAFE PER SOCIETA'

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La presente **Relazione tecnica** è di supporto all'analisi, di cui all'art. 20 del D.lgs. 175/2016 - T.U.S.P. e al conseguente piano di razionalizzazione dell'assetto complessivo delle società al 31/12/2018, in cui si detengono partecipazioni, dirette o indirette.

Con la presente si relaziona, altresì, **sull'attuazione del piano di razionalizzazione** adottato con la Delibera di Consiglio Comunale n.118 del 29/12/2018, così come prescritto dall'art.20 c.4 del D.lgs. 175/2016 - T.U.S.P.

Per entrambi gli adempimenti il provvedimento deve essere adottato entro il 31/12/2019 e successivamente trasmesso alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

La mancata adozione degli atti di cui ai commi 1 e 2 comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti"

1 LA NORMATIVA

Il D.lgs. 175/2016 - T.U. in materia di società a partecipazione pubblica - interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali (art.1), limitando le partecipazioni detenibili (art. 3) a quelle in società che esercitano una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4.

Il T.U. regola esclusivamente il mantenimento e la gestione, da parte di amministrazioni pubbliche, di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del T.U. le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici.

Infine, la disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, e/o indirette detenuta dalla pubblica amministrazione tramite non solo le proprie società controllate, ma anche «altri organismi soggetti a controllo pubblico».

E' opportuno segnalare che all'art. 1, c.5 il T.U. recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite

dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche”.

1.1 Ambito di applicazione

Per la specifica natura giuridica, fra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano nelle sfera di applicabilità del precitato D.Lgs., le seguenti Società:

RAGIONE SOCIALE		CLASSIFICAZIONE.		ENTE CONTROLLANTE
		T.U.	EX. ART. 2359 C.C.	
Società partecipate al 100%				
AMTAB S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
AMGAS S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
BARI MULTISERVIZI S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
Società a partecipazione maggioritaria				
AMIU PUGLIA S.P.A.	78,13%	Controllo Analogo	Controllata	Altri: Comune di Foggia Controllo congiunto attraverso Patti Parasociali
Società partecipate indirettamente				
AMGAS S.r.l.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS S.p.A. 100% Partecip. di Amgas S.p.A.
Organismi a partecipazione minoritaria				
M.A.A.B. S.c.r.l.	9,76%	Controllo Pubblico	Controllata	Camera di Commercio di Bari dispone di 89,65%. Altri: 0,59%
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04%	Controllo Pubblico	Controllata	Controllo: Regione Puglia con il 99,41%
BANCA ETICA s.c.p.a.	0,02%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	Persone giuridiche per il 16% del capitale sociale, di cui gli istituti finanziari per il 2,52 % e n. 248 enti pubblici; Persone fisiche per l'84%
Organismi in stato di cessazione				
PUGLIENERGY S.P.A.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS SpA e Amgas Srl 35% di AMGAS S.p.A. 35% di AMGAS S.r.l. Altri: 30% Amet Foggia

Organismi in stato di fallimento				
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.	30 %	Partecipazione Pubblica	Società Collegata (partecip. >20%)	Altri partecipanti: Comuni + Banche, ciascuna con partecip. Inf. 20%
L.A.SER.INN S.c.r.l.	3,42%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	21,29 % Enti Locali 28,61 Enti Accademici 24,02% Centri di ricerca 26,08 di Soc. private (nessun partecipante ha una q.ta superiore al 20%)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sulle società, si veda l'elaborato "ANAGRAFE PER SOCIETA'" allegato alla presente relazione.

1.2 La revisione straordinaria ex Art. 24 del T.U.S.P.

L'art. 24 del Testo Unico, la **Revisione straordinaria** delle partecipazioni: *“Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20 commi 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2”.*

Entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica doveva effettuare una **revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute anche indirettamente, individuando, attraverso un proprio provvedimento motivato (delibera di ricognizione e razionalizzazione), quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione, ovvero assoggettate ad un piano di riassetto anche mediante la fusione.**

Anche se negativo, l'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione dovevano essere inviati dall'Amministrazione alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U. Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

Le **alienazioni** dovevano avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

In caso di adozione di un **piano di razionalizzazione**, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, le pubbliche amministrazioni avrebbero dovuto approvare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti e trasmettendola alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

1.3 La razionalizzazione periodica ex Art. 20 del T.U.S.P.

L'art. 20 del T.U. dispone la **Razionalizzazione periodica** delle partecipazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un'apposita relazione tecnica riguardante anche lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato precedentemente e sono trasmessi alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

Per l'**Art.20 c.2** del TU, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, per:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'Art. 4 c.2;
- b) società che risultino prive di dipendenti;
- c) numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (tale condizione si collega ad una logica dimensionale, in virtù della quale si presume che una società con soli amministratori o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, non sia giustificabile di per sé in termini di razionalità economica);
- d) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- e) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- f) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; (viene valutato il vantaggio economico di detenere una partecipazione in società che non realizza utili in un periodo temporale di medio termine);
- g) necessità di contenimento dei costi di funzionamento (anche mediante il proseguo di riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali);
- h) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.(lo scopo è quello di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala)

2. GLI ATTI RICOGNITIVI

2.1 La Delibera Consiliare n.88 del 29 settembre 2017

In continuità rispetto ad un percorso già avviato nel 2011, per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari, il provvedimento di ricognizione previsto dall'art. 24 del T.U. sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015.

All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'Ente il Consiglio Comunale con provvedimento motivato, Delibera n.88 del 29 settembre 2017, con riferimento alle succitate società rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs 175/2016, ha deliberato:

DI APPROVARE la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016, accertandole come da Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI INDIVIDUARE nell'Allegato A le partecipazioni da mantenere, nonché razionalizzare o alienare per le motivazioni e con i tempi e modi ivi indicati per ognuna;

DI PROCEDERE alla razionalizzazione/alienazione delle seguenti partecipazioni:

- Aeroporti di Puglia SPA tramite cessione dell'intera partecipazione (0,04%). La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016.

Disporre che si proceda alla richiesta di parere alla Corte dei Conti, Sez. Reg. Puglia, in ordine alla obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo Ente in Aeroporti di Puglia S.p.A.

Disporre altresì di procedere alla alienazione solo in caso di conforme parere della Corte dei Conti.

DI INDIVIDUARE specificatamente le seguenti partecipazioni:

- società L.A.Ser.Inn. Scrl. per cui concludere la procedura fallimentare
- società Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari SPA per cui confermare e concludere la liquidazione
- società Puglienergy SPA per cui confermare e concludere la liquidazione

2.2 La Delibera Consiliare n.118 del 27 dicembre 2018

Il Consiglio Comunale, così come prescritto dall'art.20 c.4 del D.lgs. 175/2016 (T.U.S.P.), con la Delibera n.118 del 27 dicembre 2018, emendata nel corso della discussione, richiamando gli indirizzi già forniti in relazione alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A. con il precedente provvedimento n.117/2018 in pari data, in considerazione dello stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato nel settembre 2017 e alla

luce delle previsioni della Legge di Bilancio 2019 di integrare l'art.24 del D.Lgs. 175/2016 con il comma «5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione», ha deliberato il nuovo piano di riassetto delle proprie partecipate individuando le partecipazioni da mantenere ovvero da sottoporre alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2 del TUSP e le relative modalità, a seguito della ricognizione.

Detto piano, per effetto della conferma dell'introduzione del comma 5bis all'art. 24 del D.Lgs 175/2016 così come previsto dalla Legge di Bilancio 2019 (all'epoca della discussione della Delibera n. 118/2018, la Legge di Bilancio 2019 non era ancora stata approvata definitivamente), può essere così sintetizzato:

AMTAB SPA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma del mantenimento della partecipazione senza interventi.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale. L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo

“dialogo competitivo”. Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all’analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all’esito della procedura (*costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership*) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

BARI MULTISERVIZI SPA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell’Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

AMIU PUGLIA SPA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell’Ente nella Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

MAAB SCRL

Si ravvisano i presupposti di cui all’art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell’Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all’art. 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell’Ente nella Società, all’esito dell’analisi dell’assetto societario e del monitoraggio degli equilibri economici-finanziari e della fase di start up della Società, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l’attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, si ritiene di dover **confermare l’impegno** nell’avvio dell’attività del MAAB Scrl, monitorando gli equilibri economico-finanziari e l’evoluzione della fase di start up della stessa Società.

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi.

Stante la previsione della “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche” di cui all’art. 20 del TUSP, tale situazione sarà monitorata ed il Consiglio potrà ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o alienare la Società.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Il Consiglio Comunale, per l'effetto dell'avvenuta variazione dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 così come previsto dalla Legge di Bilancio 2019 approvata, ha deliberato **di disporre** la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. per la partecipazione del Comune di Bari in Aeroporti di puglia S.p.A., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie,OMISSIS..... e, per l'effetto, la sospensione della procedura di cessione delle quote di Aeroporti di Puglia rinviando ogni diversa valutazione in merito a detta partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs..

AMGAS SRL

Il Consiglio Comunale, per l'effetto dell'avvenuta variazione dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 così come previsto dalla Legge di Bilancio 2019 approvata, **ha fatto propria** la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 861 del 6/12/2018, circa *"la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A."*, ed ha disposto,OMISSIS....., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, **di sospendere la procedura** per il conferimento di detta partecipazione, **impegnando la Giunta Municipale** a relazionare in merito a tale possibilità sottoponendo al Consiglio Comunale gli esiti della verifica con l'eventuale piano di razionalizzazione da adottare, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Il Consiglio Comunale per l'effetto dell'avvenuta variazione dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 così come previsto dalla Legge di Bilancio 2019 approvata, ha deliberato la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. per la partecipazione del Comune di Bari in Aeroporti di puglia S.p.A., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie,OMISSIS..... e, per l'effetto, la sospensione della procedura di cessione delle quote di Aeroporti di Puglia rinviando ogni diversa valutazione in merito a detta partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA

Il Consiglio Comunale conferma lo stato di Liquidazione

L.A.SER.INN SCRL

Il Consiglio Comunale prende atto della procedura fallimentare in corso.

PUGLIENERGY SPA

Il Consiglio Comunale conferma lo stato di Liquidazione"

3 ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMUNE DI BARI AL 31/12/2018

In base all'art. 20 del D.Lgs 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, le amministrazioni pubbliche effettuano entro il 31 dicembre di ogni anno, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette.

Ove le partecipazioni ricadano in una delle ipotesi di cui all'**Art.20 c.2** del TU, va predisposto un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di Razionalizzazione periodica sono corredati di una relazione tecnica (la presente) con specifica indicazione dei tempi.

Il presupposto per il mantenimento della partecipazioni possedute, senza interventi di razionalizzazione, è che le Società partecipate non ricadano in una delle ipotesi di cui all'**art.20 c.2** del T.U.:

- a) società che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (cinquecentomila euro, in prima applicazione);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

Riguardo l'ipotesi della lettera "a) società che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4" (Art. 4 c.1: perseguimento delle finalità istituzionali; Art.4, c. 2: attività consentite) si richiamano le risultanze della ricognizione del 2017 e 2018 (Vedi stato di attuazione Piano di razionalizzazione).

In relazione ai presupposti di cui all'Art. 20 c.2 lett. b) e seguenti, l'esito dell'analisi, **aggiornata al 31/12/2018**, è riportato nella successiva tabella.

Requisiti per la razionalizzazione Art. 20 comma 2 del Dlgs 175/2016							
Partecipate del Comune di Bari	Nessun Dipendente	n. Ammin.ri > n. dipendenti	Negli ultimi 3 anni fatturato medio < 500 mila euro	Risultato economico negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti	Necessità di contenimento dei costi di funzionamento	Attività analoga	Necessità di aggregazione
AMTAB S.p.A.							
AMIU Puglia S.p.A							
BARI MULTISERVIZI S.p.A.							
AMGAS S.p.A.							
AMGAS S.r.l.							
M.A.A.B. S.c.r.l.	x	x	x	x			
BANCA ETICA S.c.p.a.							
Aereoporti di Puglia S.p.A.							

La Tabella evidenzia che anche per MAAB Scrl è necessario un piano di razionalizzazione. **Si rinvia alle seguenti considerazioni dell'Amministrazione Comunale.**

4. PIANO DI RIASSETTO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2018 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PRECEDENTI.

AMTAB SpA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Richiamando gli esiti della ricognizione delle partecipazioni di cui alla delibera di Consiglio Comunale n.88 del 29 settembre 2017, in particolare alla Relazione allegata alla stessa, è noto che, all'indomani del 31/12/2018, sarebbe spettato all'Organo di Governo (tutt'ora coincidente con la Città Metropolitana) individuare le modalità di affidamento per l'espletamento del servizio di TPL all'interno dell'ATO.

La Giunta della Regione Puglia, con delibera n.903 del 29/05/2018, dando atto della necessità di concludere l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle procedure di affidamento, nelle more della definizione del suddetto iter ed in aderenza al disposto dell'art. 5 co. 5 del Regolamento comunitario n. 1370/2007 e s.m.i., esprimeva l'indirizzo favorevole all'avvio da parte di ciascun Ente locale competente e con riferimento anche ai contratti di servizio del trasporto pubblico locale automobilistico in scadenza entro il 31.12.2018, delle opportune negoziazioni volte ad addivenire con la massima possibile urgenza alla stipulazione con ciascun gestore uscente di un accordo consensuale di proroga della gestione del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico, per un massimo di due anni.

Pertanto, previa delibera G.M. n. 609 del 26/09/2018, il Contratto di servizio con AMTAB S.p.A per il servizio di TPL è stato prorogato a tutto il 30/06/2020.

Conseguentemente, attenendosi alle linee di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 116/2014; per cui, **relativamente alla durata, il contratto con AMTAB S.p.A per la Gestione della Sosta deve avere un orizzonte temporale pari al contratto di trasporto pubblico locale**, previa delibera G.M. n. 647 del 03/10/2018, il medesimo contratto è stato prorogato a tutto il 30/06/2020.

Il vincolo legislativo, contenuto nell'art. 3-bis di. 13.8.2011 n. 138 (convertito in legge 14.09.2011, n. 148), recepito, *ratione materiae*, nell'art. 2 della legge regionale

20.08.2012, n.24, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

Per quanto attiene il servizio di trasporto pubblico locale, l'ATO a cui ha aderito il Comune di Bari coincidente con il perimetro della Città Metropolitana di Bari (già Provincia di Bari) e il cui Organo di Governo coincide con l'Ente Città Metropolitana di Bari.

Spetta all'Organo di Governo coincidente con la Città Metropolitana individuare il soggetto che deve espletare il servizio di tpl all'interno dell'ATO.

La Città Metropolitana e il Comune di Bari hanno siglato un protocollo d'intesa per l'avvio delle procedure per l'affidamento dei servizi di TPL in ambito urbano indicando la volontà che l'affidamento dei servizi di TPL sia esercitato congiuntamente nei territori dei Comuni di Bari-Bitonto-Modugno. Nel protocollo si dà atto dell'intenzione di formalizzare la delega delle procedure di affidamento del servizio nel predetto ambito al Comune di Bari, secondo le indicazioni del Piano di bacino approvato, e si autorizza il Comune di Bari ad avviare le procedure per l'affidamento, attraverso la pubblicazione dell'avviso di preinformazione ex art. 70 del D.lgs. 50/2016.

In data 03/07/2019 è stato pubblicato l'avviso di preinformazione ex art.70 del d.lgs. 50/2016 pubblicato in data (ID: 2019/S 126-308391) per l'Autoservizio di trasporto pubblico locale di linea urbano ed extraurbano dell'ambito costituito dai territori comunali di Bari, Bitonto e Modugno, da affidarsi in house giusto art. 4 bis D.L. 78 del 2009 con affidamento di almeno 10 % dei medesimo servizi mediante procedura ad evidenza pubblica.

Successivamente, considerando che:

- lo Stato, nel definire le funzioni fondamentali dei Comuni, secondo I dettami dell'art.117 della Costituzione, con la Legge n. 135/2012, all'articolo 19, assegna agli stessi alla lettera b), l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico comunale
- il Regolamento (CE) 23 ottobre 2007 n. 1370, all'articolo 5 comma 2 prevede che "*A meno che non sia vietato dalla legislazione nazionale, le autorità competenti a livello locale, si tratti o meno di un'autorità singola o di un gruppo di autorità che forniscono servizi integrati di trasporto pubblico di passeggeri, hanno facoltà di fornire esse stesse servizi di trasporto pubblico di passeggeri o di procedere all'aggiudicazione diretta di contratti di servizio pubblico a un soggetto giuridicamente distinto su cui l'autorità competente a livello locale, o, nel caso di un gruppo di autorità, almeno una di esse, esercita un controllo analogo a quello che esercita sulle propriestrutture*".
- L'Autorità di Regolazione Trasporti, sulla base degli atti di pianificazione e

programmazione dei servizi di trasporto previsti dalla legislazione vigente (in particolare dal decreto legislativo n.422/1997), con delibera n. 48/2017 ha definito l'ambito di servizio pubblico quale insieme dei servizi di trasporto pubblico di persone resi con diverse modalità che il soggetto competente individua, anche in assenza di compensazione degli operatori, per soddisfare gli obblighi di servizio pubblico e le esigenze di mobilità dei cittadini.

- Secondo quanto previsto dal Piano Triennale dei Servizi, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 26 aprile 2016 n. 598, a partire dal 1 luglio 2020, la Regione devolve agli ATO, l'esercizio delle funzioni di programmazione anche dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, in attuazione anche del principio della prossimità amministrativa che riconosce l'efficacia della governance multilivello applicata al Trasporto Pubblico Locale.

al fine di armonizzare la vigente legislazione regionale in materia di trasporto pubblico locale alla normativa sopra brevemente delineata, la Regione Puglia, con la legge di Assestamento e Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021, prevede la modifica della L.R. 20/08/2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali", in particolare l'art. 22, che diventa:

1. In ciascun ATO, l'Organo di governo procede agli affidamenti dei servizi di trasporto in conformità alla normativa europea, nazionale e regionale vigente.

*1-bis. Nel rispetto della normativa vigente in materia di estensione territoriale degli ambiti o bacini di mobilità, l'Organo di governo delega, ai Comuni che ne facciano richiesta, l'esercizio della **funzione di affidamento in house** della gestione dei servizi di trasporto urbani di competenza, **qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo [ndr.:5], punto 2, del regolamento (CE) n.1377/2007** e successive modificazioni, con conseguente assunzione del ruolo di autorità competente **per l'affidamento medesimo**.*

1-ter. La delega di cui al comma 1-bis si perfeziona mediante l'adozione di apposita convenzione da sottoscrivere entro 30 giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente il termine previsto si prescinde dalla sottoscrizione della convenzione e la delega si intende concessa nei limiti e alle condizioni previste insede di ripartizione delle risorse e determinazione dei servizi minimi di cui agli articoli 4 e 5 della l. r. 18/2002 e dei servizi aggiuntivi di cui all'articolo 6 della medesima l. r. 18/2002.

ed la modifica della L.R. 31/10/2002, n. 18 "Testo unico sulla disciplina del Trasporto pubblico locale", in particolare il comma 3 dell'art. 4, che diventa:

3. La Giunta regionale, a decorrere dal 1 gennaio 2020, anche tenendo conto della capienza del Fondo regionale trasporti, dei criteri statali di riparto dello stesso, nonché delle eventuali sanzioni comminate dallo Stato alla Regione, provvede annualmente a definire le modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti con propria deliberazione, dopo avere acquisito il parere della commissione consiliare competente, su proposta

dell'Assessore alle infrastrutture e mobilità e di concerto con l'Assessore al bilancio, anche tenendo conto delle previsioni dell'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come inserito in sede di conversione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n.228 e del decreto Presidente Consiglio dei Ministri 11 marzo 2013 e successivi.

Quindi, alla luce delle recenti novità normative, alla pubblicazione della precitata legge regionale, i Comuni potranno richiedere di assumere all'Organo di governo dell'ambito (nel caso specifico la Città Metropolitana di Bari) *“l'esercizio della funzione di affidamento in house della gestione dei servizi di trasporto urbani di competenza, qualora ricorrano le condizioni di cui all'articolo [ndr.: 5], punto 2, del regolamento (CE) n.1377/2007 e successive modificazioni, con conseguente assunzione del ruolo di autorità competente per l'affidamento medesimo”*. Cioè, *in conformità alla normativa europea, nazionale e regionale vigente*, i comuni potranno procedere *all'aggiudicazione diretta di contratti di servizio pubblico a un soggetto giuridicamente distinto su cui l'autorità competente a livello locale, o, nel caso di un gruppo di autorità, almeno una di esse, esercita un controllo analogo a quello che esercita sulle proprie strutture*.

La società AMTAB S.p.A partecipata totalitaria del Comune di Bari ed esercente il TPL nell'ambito del territorio comunale, è già soggetta a controllo analogo da parte dell'Amministrazione Comunale, come peraltro attestato dall'avvenuta iscrizione della stessa nell' "Elenco delle stazioni appaltanti aggiudicatrici in house " di cui all'art. 192 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Pertanto, alla pubblicazione della Legge Regionale di Assestamento del Bilancio 2019, sarà ammissibile il nuovo affidamento diretto del servizio di TPL alla medesima società, a partire dal 1 luglio 2020, con contestuale affidamento di almeno 10% dei medesimi servizi mediante procedura ad evidenza pubblica, giusto art. 4 bis D.L. 78 del 2009 e fatte salve le altre prescrizioni di cui alla normativa europea, nazionale e regionale vigente.

In particolare, ai sensi dell'art.4 (Contenuto obbligatorio dei contratti di servizio pubblico e delle norme generali) del precitato Regolamento (CE) 1377/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada [...], così come modificato dal Regolamento (CE) 2338/2016:

1. I contratti di servizio pubblico e le norme generali:

a) prevedono con chiarezza gli obblighi di servizio pubblico definiti nel presente regolamento e specificati conformemente all'articolo 2 bis che l'operatore di servizio pubblico deve assolvere e le zone geografiche interessate;

b) stabiliscono in anticipo, in modo obiettivo e trasparente:

i) i parametri in base ai quali deve essere calcolata l'eventuale compensazione; e

ii) la natura e la portata degli eventuali diritti di esclusiva concessi, in modo da impedire una

compensazione eccessiva;

Nel caso di contratti di servizio pubblico non aggiudicati a norma dell'articolo 5, paragrafi 1, 3 o 3 ter tali parametri sono determinati in modo tale che la compensazione corrisposta non possa superare l'importo necessario per coprire l'effetto finanziario netto sui costi sostenuti e sui ricavi originati dall'assolvimento dell'obbligo di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi ricavi trattenuti dall'operatore di servizio pubblico, nonché di un profitto ragionevole;

c) definiscono le modalità di ripartizione dei costi connessi alla fornitura di servizi. Tali costi possono comprendere, in particolare, le spese per il personale, per l'energia, gli oneri per le infrastrutture, la manutenzione e la riparazione dei veicoli adibiti al trasporto pubblico, del materiale rotabile e delle installazioni necessarie per l'esercizio dei servizi di trasporto di passeggeri, i costi fissi e un rendimento adeguato del capitale.

2. I contratti di servizio pubblico e le norme generali definiscono le modalità di ripartizione dei ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio che possono essere trattenuti dall'operatore del servizio pubblico, riversati all'autorità competente o ripartiti fra di loro.

3. I contratti di servizio pubblico sono conclusi per una durata determinata non superiore a dieci anni per i servizi di trasporto con autobus e a 15 anni per i servizi di trasporto di passeggeri per ferrovia o altri modi di trasporto su rotaia. La durata dei contratti di servizio pubblico relativi a più modi di trasporto è, al massimo, di 15 anni se i trasporti per ferrovia o altri modi di trasporto su rotaia rappresentano oltre il 50 % del valore dei servizi di cui trattasi.

4. Se necessario, tenuto conto delle modalità di ammortamento dei beni, la durata del contratto di servizio pubblico può essere prorogata, al massimo, del 50 % se l'operatore del servizio pubblico fornisce beni di entità significativa in rapporto all'insieme dei beni necessari per la fornitura dei servizi di trasporto di passeggeri oggetto del contratto di servizio pubblico e prevalentemente finalizzati ai servizi di trasporto di passeggeri previsti dal contratto.

Se i costi derivanti dalla particolare situazione geografica lo giustificano, la durata dei contratti di servizio pubblico di cui al paragrafo 3 nelle regioni ultraperiferiche può essere prorogata al massimo del 50 %.

Se l'ammortamento del capitale in relazione all'investimento eccezionale in infrastrutture, materiale rotabile o veicoli lo giustifica e se il contratto di servizio pubblico è aggiudicato mediante una procedura di gara equa, un contratto di servizio pubblico può essere concluso per una durata superiore. Per garantire la trasparenza in questo caso, l'autorità competente trasmette alla Commissione, entro un anno dalla stipula del contratto, il contratto di servizio pubblico e gli elementi che ne giustificano la durata superiore.

4 bis. Nell'esecuzione dei contratti di servizio pubblico, gli operatori di servizio pubblico rispettano gli obblighi applicabili nel settore del diritto sociale e del lavoro stabiliti dal diritto dell'Unione, dal diritto nazionale o dai contratti collettivi.

4 ter. La direttiva 2001/23/CE del Consiglio si applica al cambiamento dell'operatore di servizio pubblico se tale cambiamento costituisce un trasferimento di impresa ai sensi di detta direttiva.

5. Fatta salva la legislazione nazionale e comunitaria, compresi i contratti collettivi tra le parti sociali, le autorità competenti possono imporre all'operatore del servizio pubblico prescelto di garantire al personale precedentemente assunto per fornire i servizi i diritti di cui avrebbe beneficiato se avesse avuto luogo un trasferimento ai sensi della direttiva 2001/23/CE. Qualora le autorità competenti impongano a un operatore di servizio pubblico di conformarsi a taluni standard sociali, i documenti di gara e i contratti di servizio pubblico individuano il personale interessato e ne precisano in modo trasparente i diritti contrattuali e le condizioni alle quali si ritiene che i dipendenti siano vincolati ai servizi.

6. Qualora le autorità competenti impongano all'operatore di servizio pubblico, in conformità del diritto nazionale, di conformarsi a taluni parametri qualitativi e sociali, ovvero di stabilire criteri sociali e qualitativi, tali parametri e criteri sono indicati nei documenti di gara e nei contratti di servizio pubblico. Nel rispetto della direttiva 2001/23/CE, detti documenti di gara e contratti di servizio pubblico contengono anche, se del caso, informazioni sui diritti e gli obblighi relativi al trasferimento del personale assunto dall'operatore precedente.

7. I documenti di gara e i contratti di servizio pubblico sono trasparenti quanto alla possibilità e all'estensione del subappalto. In caso di subappalto, l'operatore al quale, ai sensi del presente regolamento, sono affidate la gestione e la prestazione di un servizio pubblico di trasporto di passeggeri è tenuto a fornire direttamente una parte importante del servizio di trasporto pubblico.

Un contratto di servizio pubblico comprendente allo stesso tempo progettazione, costruzione e gestione di un servizio pubblico di trasporto di passeggeri può prevedere il subappalto integrale per la gestione di tali servizi. Il contratto di servizio pubblico determina, in conformità della legislazione nazionale e comunitaria, le condizioni applicabili al subappalto.

8. I contratti di servizio pubblico impongono all'operatore di fornire all'autorità competente le informazioni essenziali per l'aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico, garantendo nel contempo la legittima protezione delle informazioni commerciali riservate. Le autorità competenti mettono a disposizione di tutte le parti interessate le informazioni pertinenti per la predisposizione dell'offerta in una procedura di gara, garantendo nel contempo la legittima protezione delle informazioni commerciali riservate. Affinché le parti

interessate siano in grado di elaborare piani d'attività con cognizione di causa, le informazioni indicano la domanda di passeggeri, le tariffe, i costi e ricavi inerenti al trasporto pubblico di passeggeri oggetto della gara e i dettagli delle specifiche d'infrastruttura pertinenti e necessari all'esercizio dei veicoli o del materiale rotabile. I gestori dell'infrastruttura ferroviaria sostengono le autorità competenti nella messa a disposizione di tutte le pertinenti specifiche dell'infrastruttura. L'inosservanza delle disposizioni del presente paragrafo è soggetta alla verifica giuridica di cui all'articolo 5, paragrafo 7.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Da tempo, A.M.GAS S.p.A. ha sostenuto la necessità di individuare un partner industriale insieme al quale perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1:

“Le ragioni di tale orientamento sono sicuramente da ricercare nella configurazione dell'attività di servizio pubblico della distribuzione del gas naturale in Italia, sempre più orientata a favorire operatori di dimensioni medio grandi. Nel settore, infatti, gli operatori leader sono cresciuti dimensionalmente attraverso forme di aggregazione e/o di acquisizione, a danno delle imprese di minori dimensioni. Le cause di tale fenomeno sono molteplici: in primo luogo per i sempre più incalzanti adempimenti tecnologico-operativi ed amministrativi derivanti dalla Regolazione di Settore a cura del legislatore e delle Autorità di riferimento (ARERA, ANAC, ecc.). Tali adempimenti, motivati da obiettivi quali efficienza energetica, telelettura, gestione dei “default”, mettono sempre più in difficoltà le imprese di distribuzione di dimensioni aziendali minori. In secondo luogo certamente rileva il fatto che comunque (indipendentemente dalle evoluzioni normative in corso) la grande dimensione produce di per sé positive economie di scala che sicuramente dispiegheranno i loro effetti più rilevanti proprio in occasione delle gare d'ambito.

A causa di tutto ciò il mercato nazionale ha registrato, negli ultimi 15 anni circa, una vera e propria rivoluzione che ha macroscopicamente ridotto il numero degli operatori da più di 700 a meno di 200 (ed il fenomeno è tutt'altro che concluso), mettendo sempre più in difficoltà i competitors di dimensioni più piccole come Retegas Bari.”

Per queste ragioni, anche prescindendo dalla prossima indizione delle “gare gas” la Società ritiene opportuno procedere quanto prima all'individuazione di un partner

industriale per mettere in sicurezza il futuro e la continuità della Società.

La Società, quindi, ritiene *“assolutamente opportuno che la partnership si concretizzi nella costituzione di un soggetto operativo effettivamente unitario (attraverso la costituzione di una newco, ovvero la cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari) piuttosto che con forme di semplice collaborazione tra imprese (come l’ATI o la costituzione di una società consortile) che – anche indipendentemente dai dubbi, già segnalativi, di ammissibilità alle prossime gare – risulterebbero molto poco efficaci ai fini del perseguimento delle già richiamate economie di scala.”*

In merito alla necessità di comprendere le conseguenze per AMGAS S.p.A. (e per il suo tramite per l’Ente Socio) nel caso in cui il nuovo soggetto giuridico, configurabile sulla base degli accordi di partnership, non riesca ad aggiudicarsi la gara d’Ambito Bari 1, la Società sviluppi molto diversi che *“costituiranno sicuramente oggetto del dialogo competitivo in sede di selezione del partner” e “immaginando una partnership che si rivolga solo a concessioni inserite nell’Ambito Bari 1 ed indipendentemente dal fatto che il soggetto che partecipa alla gara sia una newco partecipata da Retegas e dal partner o sia direttamente Retegas al cui capitale sociale partecipa il partner, gli effetti salienti possono essere ricondotti a tre:*

- *Innanzitutto il trasferimento al subentrante della proprietà di reti e impianti dietro versamento del corrispettivo (calcolato a VIR¹, e non a RAB²), permanendo in capo all’Ente Socio la disponibilità degli stessi e la titolarità del servizio affidato.*
- *In secondo luogo il trasferimento del personale al gestore subentrante ai sensi del “decreto Tutela”.*
- *In terzo luogo, dopo l’incasso dell’indennizzo, la chiusura per liquidazione della Società.*

Per proseguire avviare le attività per l’individuazione del Partner industriale, la Società chiede di avere a disposizione più rapidamente possibile **le informazioni certe circa le dotazioni patrimoniali della società legate ai destini delle quote di Amgas Srl e della porzione di impianti e reti attualmente di proprietà dell’Ente Socio.**

¹ VIR: Valore Industriale di Ricostruzione determinato ai sensi delle linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico

² RAB: Regulatory Asset Base – Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall’Autorità per l’energia elettrica e il gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Circa le quote si AMGAS S.r.l. si relazione di seguito nella parte riferita alla medesima società

Circa il conferimento delle reti, giova far riferimento al Piano Economico Finanziario, prodotto da A.M.GAS S.p.A. e redatto dal loro consulente Utiliteam Co. S.r.l., nel marzo 2018, circa la valutazione della struttura economico finanziaria del progetto di gestione della concessione nell'ambito Bari 1 nella prospettiva di partecipazione autonoma alla gara e che, il gestore entrante sia AMGAS S.p.A.

Il documento analizza le diverse condizioni e driver assunti e gli elementi considerati nelle valutazioni economiche e finanziarie. L'asserzione circa l'aleatorietà di alcune ipotesi fatte per l'assenza di dati disponibili e per l'impossibilità di prevederne i valori con esattezza è condivisibile. In tutte le diverse ipotesi analizzate, si evince che il progetto risulta sostenibile in termini di VAN e TIR, con valori positivi di VAN e TIR superiore al WACC considerato del 4%.

L'aspetto maggiormente incerto riguarda la bancabilità dell'operazione in caso Rete Gas partecipasse da sola. L'analisi di Utiliteam, nella simulazione finanziaria effettuata, ha considerato solo lo scenario migliore con apporto delle reti, rivalutazione delle stesse e l'ipotesi di assenza di distribuzione di dividendi, non avendo, inoltre, dati sul merito creditizio della società. **Tali incertezze sarebbero sicuramente superate con l'ipotesi di partnership, i cui vantaggi finanziari esposti sono evidenziati.** Infine, l'analisi di Utiliteam conclude che, "sia che si guardi il punto di vista del gestore sia che si guardi il punto di vista dell'Ente Locale, si evince **la convenienza ad apportare la rete comunale in A.M.GAS S.p.A.**

In occasione dell'assemblea del 07/06/2019 il socio rilevava la necessità di assumere, in un successivo incontro fra le Ripartizioni Enti Partecipati, Patrimonio e Ragioneria, una decisione relativamente alla valorizzazione delle reti dell'Ente socio da iscrivere a patrimonio.

Con nota del 26/06/2019 l'Ufficio ha rilevato che è intervenuta una Sentenza del Consiglio di Stato (588/2019), il cui dispositivo in primo luogo definisce la piena esecutività della previsione normativa che stabilisce il trasferimento della proprietà delle reti in capo all'Ente affidatario, a partire dalla data di scadenza della concessione. In secondo luogo la sentenza stabilisce la possibilità, per i comuni proprietari delle reti, di rideterminare i valori dei canoni di concessione da incamerare, a causa dell'incremento del valore complessivo delle reti e conseguentemente dei ricavi aziendali nell'attività di distribuzione, a seguito della presenza di ulteriori cespiti realizzati a partire dalla data di

scadenza della concessione. Pertanto l'Ufficio ha espresso la possibilità che *“il corrispettivo determinato nel Contratto dovrebbe essere rideterminato in relazione alla devoluzione all'Ente delle reti realizzate dalla Società e che fino alla scadenza del Contratto stesso erano di proprietà della stessa”*, sulla base del fatto che *“ Com'è noto il Contratto per la gestione del servizio del gas stipulato tra l'ente e Azienda Municipale Gas agli artt. 25 e 26 prevede che alla scadenza del contratto tutti gli impianti, le reti e le dotazioni di proprietà rimangono in proprietà del Comune e ritornano nella piena disponibilità del medesimo a titolo gratuito”*.

Ad un incontro del 4/9/2019, tra gli Uffici Comunali e la Direzione Generale, quest'ultima ha fatto seguire la direttiva protocollo n.267389 del 01/10/2019, con la quale il Direttore Generale ha demandato allo scrivente Ufficio il compito di verificare il valore attribuito alle reti realizzate da Retegas Bari S.p.a. sulla base dei bilanci della società, e quello di proseguire con le indagini di mercato propedeutiche all'emanazione di un avviso di gara, finalizzata all'individuazione di soggetti professionali dotati delle adeguate competenze per quantificare esattamente i valori delle reti sotto differenti profili.

In ottemperanza alle suddette direttive l'ufficio ha provveduto a verificare i valori richiesti nei bilanci delle società e ha intrapreso l'attività propedeutica all'elaborazione di un disciplinare di gara che tenga conto delle specifiche caratteristiche della perizia di cui si avvarrà l'amministrazione.

L'ufficio ha altresì provveduto a richiedere alla Ragioneria Generale, con nota prot. N.270696 del 03/10/2019, la disponibilità delle risorse economiche da stanziare a titolo di corrispettivo per l'attività professionale oggetto della suddetta gara e ha inoltre provveduto ad inserire la procedura negli interventi di acquisto per la programmazione biennale 2020/2021 dei servizi e delle forniture del Comune di Bari.

BARI MULTISERVIZI SpA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Considerato che nell'ambito della Revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche, di cui all'art. 24 del D.Lgs 175/2016 e s.m.i., il Consiglio Comunale con atto n. 88 del 29/09/2017 ha deliberato il mantenimento della partecipazione (totalitaria) in Bari Multiservizi S.p.A., quale società che espleta servizi strumentali all'Ente partecipante o

allo svolgimento delle funzioni proprie dello stesso Ente, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa normativa nazionale di recepimento, previa delibera G.M. n. 831 dell'11/12/2017, in data 12/01/2018 è stato stipulato il nuovo contratto di servizio con la Bari Multiservizi con scadenza 31/12/2023.

AMIU PUGLIA SPA

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

È in fase di aggiornamento il Contratto di servizio in ordine alle schede tecniche con l'inserimento del servizio di raccolta porta a porta per il potenziamento della raccolta differenziata e al sistema di controllo della qualità dei servizi.

MAAB SCRL

Permangono i presupposti di cui all'art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Monitoraggio degli equilibri economico-finanziari e della fase di START UP

Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del 29.10.2018

"2. Atto di indirizzo tra MAAB-Camera di Commercio-Comune di Bari per Nuovo MOI": affidamento incarichi per aggiornamento e rielaborazione piano d'investimento e progetto;

Riferisce il Presidente Ambrosi:

Nelle riunioni intervenute sin dall'inizio dell'anno si è giunti alla decisione di proporre al Comune di Bari un documento programmatico che costituisse atto di indirizzo rispetto alle determinazioni di competenza del Comune di Bari.

Nella scorsa riunione si è deliberato di inviare l'atto di indirizzo, così da dividerlo con l'amministrazione comunale di Bari. In esito a tanto, è pervenuta una pec da parte dell'Assessore Carla Palone, che il Presidente pone all'attenzione del Consiglio. In questa comunicazione il Comune, per voce dell'assessore al ramo, condivide ed approva senza alcuna riserva il documento così come da noi prodotto ed anzi stimolando il MAAB a dare seguito ad ogni ulteriore adempimento ed incombente nel più breve tempo possibile. Il Presidente fa presente che la tempistica finora posta in essere per le fasi prodromiche all'apertura del MAAB, pur essendo lusinghiera, impone una ancor più forte accelerazione delle procedure ultimative, atteso che il Comune, con apposita delibera, si è impegnato entro settembre 2019 a trasferire il MOI da via Caracciolo al MAAB, sia per liberare le vecchie aree sia per ottimizzare l'uso del II lotto MAAB, aumentando la redditività derivante dall'uso del complesso. Questo adempimento, come risulta dal verbale della scorsa riunione, presuppone una valutazione di tipo legale, una di tipo economico-finanziario ed una di tipo progettuale che, apprezzate nella loro interezza, costituiscono il naturale sostrato delle determinazioni comunali e delle convenzioni da stipulare per l'uso sia degli immobili già realizzati nel MAAB, sia per la programmazione dell'utilizzo delle rimanenti aree per come richiamato.

La comunicazione dell'assessore Palone viene condivisa in copia con i presenti.

Prende la parola il consigliere Di Bari, il quale prende atto della significativa opera di organizzazione svolta fino a questo momento dallo staff operativo del MAAB, composto dall'avv. Lofoco, dall'ing. Chironi e dai dott. Anna e Michele Calafiore, sul presupposto che l'opera congiunta delle tre professionalità sia riuscita a traghettare l'iniziativa del MAAB verso la sua concreta attuazione, esprimendo un cospicuo risparmio di spesa per l'acquisizione dei suoli, avvenuta in via stragiudiziale (tranne che per un solo caso).

Il consiglio prende atto del risultato come raggiunto, auspicando che proprio nella parte finale di tali procedimenti si possano conseguire con la medesima celerità ulteriori risultati, a fronte di ancora migliori margini di risparmio.

Prende la parola il Presidente, il quale chiede di conoscere la disponibilità dello staff tecnico a occuparsi, se possibile, degli incumbenti derivanti dalle pregresse determinazioni.

Ciò alla luce di quanto ampiamente dibattuto nella riunione di CdA del 16/07/2018, che ha ottenuto il formale assenso da parte del comune. i consulenti presenti, avv. Lofoco, ing. Chironi, Dott. Anna e Michele Calafiore esprimono senza riserve la propria disponibilità ad espletare l'eventuale incarico.

Il consigliere Di Bari, pur condividendo il ruolo fino ad oggi svolto dallo staff tecnico, che ha acquisito una specifica esperienza sugli estesi temi in argomento, precisa che trattandosi di affidamento diretto è necessario che vengano rispettate le norme vigenti sugli affidamenti di questo tipo.

Nello specifico, il Consigliere Di Bari fa riferimento alle linee guida ANAC n. 1 – 3 – 4 e parere dell'adunanza della commissione speciale del Consiglio di Stato del 9 aprile 2018, che darà luogo alla imminente emanazione della linea guida n.12 sui servizi legali, che consentono nei limiti previsti di operare con i professionisti titolati che già operano per il MAAB e che rendono possibile l'affidamento in via diretta e senza procedura di selezione rispetto a distinti incarichi che sviluppino ciascuno competenze inferiori ad euro 40.000,00.

Il Consiglio, condividendo quanto riferito dal consigliere Di Bari, esprime l'intendimento che la nuova formulazione della lett. A, del II comma dell'art. 36 ccp (codice contratti pubblici), di cui al D.Lgs. n. 56/2017 ha definitivamente consolidato il procedimento di affidamento diretto cui può darsi corso anche senza preliminarmente comparazione tra preventivi. In effetti, la disciplina citata prevede libertà di forme per l'individuazione dell'operatore economico con cui formalizzare l'affidamento diretto. In questo caso, il MAAB si è avvalso sin dall'inizio del nuovo corso riferito al presidente Ambrosi dell'opera dei tre componenti dello staff tecnico (Avv. Lofoco, Ing. Chironi dott. Calafiore) cui sono delegate, lo si ripete dall'inizio, tutte le operazioni di gestione, dalla più spicciola alla più complessa, così da evitare, per esempio, l'assunzione di soggetti che possano svolgere attività apparentemente semplici ma che sono invece adossate a detto staff tecnico. E' facile rilevare che l'assunzione di due soggetti cui affidare la serie di continue incombenze del MAAB, un impiegato e un quadro, competerebbe una spesa non inferiore ai 70-80mila euro l'anno, con un margine di sicurezza ed affidabilità nella gestione che sarebbe un obiettivo cui pervenire e non una certezza sulla quale poter contare fin dal primo momento, come è avvenuto nel caso che ci occupa. Vi è quindi una precisa necessità di utilizzare appieno le tre professionalità che finora hanno consentito un risparmio di ingentissimo valore e ciò significa che vi è interesse del MAAB ad affidare in via diretta ai quattro professionisti, per i tre servizi, la serie di oneri già delineati nel documento approvato dall'assessore Palone. La scelta dei tre componenti lo staff, e cioè avv. Lofoco, ing. Chironi e i dott. Calafiore, secondo il CdA, può essere individuato in detto fabbisogno particolare dell'amministrazione, che ha bisogno di:

- una compiuta ed esaustiva analisi legale-amministrativa della situazione dei luoghi e delle attività a svolgersi così come inserite nello strumento urbanistico vigente;

- una relazione che dia contezza dei procedimenti amministrativi a compiersi e dei provvedimenti finali volti alla chiusura dell'attuale sede del MOI, in via definitiva, e con la restituzione dei suoli di via Caracciolo al Comune, innescando il procedimento di liberazione di quei suoli da ogni vincolo, in ragione del trasferimento dell'intero MOI nel II lotto del MAAB;

- una dettagliata relazione di carattere economico-finanziario, che tenga conto del necessario raccordo tra quanto stabilito nel secondo studio dalla prof.ssa Bergantino ed i procedimenti a farsi;

- di una ulteriore relazione che riguardi gli oneri e le tempistiche di assolvimento degli stessi per la realizzazione del II e III lotto, specie tenendo presente ogni possibilità di ricorrere al finanziamento regionale (con ciò volendo esprimere la necessità di istruire ogni eventuale richiesta di finanziamento, previa interlocuzione con gli enti regionali);

- uno studio di fattibilità economico-finanziario che comprenda: analisi dell'investimento della nuova proposta progettuale e costi di realizzazione; previsione delle vendite; budget di spesa e analisi del cash flow;

- di un livello di progettazione sia preliminare che definitiva che recepisca le indicazioni degli operatori e promuova la realizzazione di un'opera di adeguati standard insediativi, sotto il profilo dell'adeguamento alle norme igienico-sanitarie vigenti per le strutture annonarie, rispondenti ai requisiti di efficientamento energetico e riduzione dei consumi, con particolare attenzione agli aspetti di ingegneria ambientale per la gestione dei rifiuti e il recupero e il riutilizzo delle acque di origine meteorica.

Il Presidente interviene precisando che il correlato valore economico di queste tre prestazioni professionali,

nella loro individualità, si stima possa essere superiore ad euro 40.000,00 rispetto alle tariffe in vigore e alle prassi invalse per questo genere di consulenze. A riprova di questo, Il Presidente comunica che, da una breve indagine effettuata sui siti istituzionali si è potuto verificare che incarichi retribuiti di consulenza presenti nel sito della Regione Puglia e del Comune di Bari per servizi analoghi, sono stati affidati a cifre superiori. Il tenore di questa istruttoria consente, quindi, di affidare i tre incarichi ai quattro professionisti, i quali dovranno fornire i propri elaborati ognuno per quanto di propria competenza.

Il Consiglio, prende atto dell'istruttoria svolta e delle considerazioni sin qui effettuate, ed in perfetta aderenza alle norme ed ai regolamenti sopra richiamati, prende atto sia della esigenza di assoluta celerità nell'affidamento e nello svolgimento degli incarichi, sia della obiettiva disponibilità dei professionisti a limitare comunque al massimo possibile i loro compensi al di sotto delle tariffe professionali. Il Consiglio motiva tale richiesta proprio in ragione del fatto che l'intera vicenda del MAAB, ormai di ventennale memoria, presuppone una conoscenza approfondita e tecnica di tutte le vicende amministrative e tecniche che si sono succedute nel tempo, che è già patrimonio dei professionisti che compongono lo staff.

Il Consiglio, preso atto dell'astratta possibilità di conferire i detti tre incarichi, purché si esplicino con una tempistica di particolare velocità, ritiene altresì di aderire in pieno all'orientamento espresso nelle citate linee guida dell'ANAC e nel parere del Consiglio di Stato laddove il principio di rotazione, che pure può essere oggetto di deroga per gli incarichi sotto soglia, deve ritenersi temperato nei casi di consequenzialità degli incarichi; complementarietà degli incarichi e particolarità degli incarichi: voci queste che sussistono obiettivamente e coevamente nel caso che ci occupa, attesa sia l'impellenza dell'opera professionale richiesta che l'assoluta specificità della stessa con riferimento alla particolare situazione urbanistica, legale ed amministrativa del MAAB.

Alla luce di queste considerazioni, nella convinzione della piena legittimità degli intenti e dell'operato del CdA, esso consiglio delibera di conferire tre distinti incarichi all'avv. Fabrizio Lofoco, all'ing. Bruno Chironi e ai dott. Anna e Michele Calafiore, ognuno per quanto di propria competenza, finalizzando detti incarichi all'assolvimento di ogni e qualsiasi relazione, documentazione, progettazione, spiegazione e motivazione degli atti necessari all'assolvimento dei tre incumbenti di cui alle linee guida in atti, con espresso riferimento all'assenso comunale già intercorso.

Il Contenuto di questi incarichi riguarderà sia gli atti e le convenzioni necessarie allo sviluppo del progetto MAAB - I Lotto (convenzione e regolamento per i rapporti tra MAAB e società di gestione; uso delle parti comuni e distribuzione dei vari oneri); oltreché di tutto il procedimento amministrativo, economico, edilizio, relativo allo spostamento del MOI, con l'integrazione delle incombenze legali, progettuali, economico-finanziarie, con produzione di pareri, contratti, elaborati progettuali, relazioni tecniche e quant'altro ritenuto necessario, o anche solo opportuno, per la definizione dei vari incumbenti. Il tutto nei limiti di legittima competenza come derivanti dalla legge e dalle linee guida dell'ANAC, da tenere sempre in puntuale considerazione.

Per l'individuazione specifica del lavoro affidato ai quattro professionisti di cui innanzi, potrà farsi riferimento anche all'elenco di cui alle pagine 4 e 5 del presente verbale. L'atto di affidamento diretto si rende necessario sia per questioni di celerità sia perché attualmente il MAAB non è dotato di un elenco di professionisti cui poter accedere per le varie incombenze. Non vi è da fare nessuna ulteriore istruttoria circa i requisiti di carattere generale, di capacità economico-finanziaria o tecnico-professionale dei singoli professionisti, in quanto permangono le condizioni che ne hanno consentito l'utilizzo fino a questo momento.

Per le medesime motivazioni ed attesa la mancanza dell'elenco di professionisti abilitati, di prossima formazione, non si ritiene di dar corso ad una rotazione che, semmai, sarebbe esiziale, in quanto impedirebbe la sinergia tra i quattro professionisti che finora ha consentito, come detto, enormi economie di spesa.

Tutti i professionisti presenti dichiarano che entro la prossima riunione presenteranno una proposta di quantificazione delle competenze maturande, in linea con quanto oggi espresso.

Il CdA ringrazia per la disponibilità dei professionisti invitandoli alla quantificazione ed alla specificazione dell'opera da svolgersi da parte di ognuno, in linea con quanto oggi acclarato dal CdA, anche ai fini della regolarità del procedimento di affidamento degli incarichi, pur se ben consapevole di una esistente e già acclarata sensibilità da loro finora dimostrata.

Il CdA a questo punto si aggiorna per una prossima riunione, a breve, per conferire, previa opportuna valutazione, i tre distinti incarichi all'avv. Lofoco, all'ing. Chironi e ai dott. Anna e Michele Calafiore.

Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del 10.12.2018

“2. Definizione bozza convenzione ed altri eventuali atti da sottoporre al consorzio degli operatori per la definitiva approvazione”

Prende la parola l'Avv Lofoco. Sottopone la bozza di convenzione tra il MAAB e la costituenda società tra gli operatori, sottoscrittori della manifestazione di interesse per I box, esplicitandone I contenuti e le caratteristiche principali.

Dalla discussione emerge la necessità di approfondire ulteriormente le modalità operative e di

coinvolgimento degli stessi operatori.

Pertanto, il Consiglio decide di rinviare ogni valutazione a successive sedute, previo ulteriore approfondimento degli aspetti strettamente legati alla gestione del mercato.

“3. Quantificazione oneri per incarichi affidati allo staff per triplice attività Nuovo MOI”

Prende la parola il Presidente Ambrosi. Ribadisce l'impellenza e l'importanza di concludere, con la quantificazione degli oneri, l'affidamento dell'incarico allo staff del MAAB, ampiamente discusso ed analizzato nelle sedute precedenti, al fine di predisporre il progetto, lo studio legale-amministrativo ed il piano economico-finanziario per la realizzazione del Nuovo MOI.

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera di rinviare alla seduta successiva la definizione dell'affidamento di tali incarichi, per la parte relative alla quantificazione degli stessi, al fine di effettuare un'ultima verifica circa l'impegno assunto dall'amministrazione comunale, attraverso la lettura e l'approfondimento delle delibere di giunta comunale aventi all'ordina del giorno il trasferimento dell'attuale MOI presso il MAAB.

“5. Riapertura Bando per assegnazione n.3 Box non ancora locate”

Il Presidente propone la riapertura del bando per l'assegnazione dei box non ancora locate, mantenendo invariati i medesimi termini e condizioni.

Il Consiglio approva.

Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del 22.01.2019

“4. Quantificazione oneri per incarichi affidati allo staff per triplice attività Nuovo MOI”

Il Presidente reintroducendo l'argomento all'ordina del giorno e ribadendo l'impellenza e l'importanza di concludere, con la quantificazione degli oneri, l'affidamento dell'incarico allo staff del MAAB, ampiamente discusso ed analizzato nelle sedute precedenti, al fine di predisporre il progetto, lo studio legale-amministrativo ed il piano economico-finanziario per la realizzazione del Nuovo MOI, invita i professionisti a rendere note le proprie proposte in ordine alla quantificazione degli oneri relative alle attività da svolgersi. I professionisti presentate le proprie proposte, abbandonano la riunione per consentire al consiglio di discutere liberamente. Dopo breve discussione i professionisti fatti rientrare vengono incaricati come di seguito dettagliato:

- All'Ing. Bruno Chironi viene affidato l'incarico per la progettazione del nuovo M.O.I. per l'importo di € 39.000,00;
- All'avvocato Fabrizio Lofoco viene affidato l'incarico per lo studio legale e amministrativo per il nuovo M.O.I. per l'importo di € 34.500,00
- Ai dott. Michele e Anna Calafiore viene affidato l'incarico per il piano economico-finanziario per la realizzazione del nuovo M.O.I. per l'importo di € 34.000,00

Il Consiglio approva.

Di seguito si riportano le decisioni in merito del Consiglio di Amministrazione del 18.03.2019

“2. Bando locazione uffici”

Prende la parola il Presidente. Invita il consiglio a riflettere sulle modalità di locazione degli uffici del complesso di Mungivacca, in modo da dare le opportune indicazioni all'avv. Lofoco, al fine di una stesura definitiva del bando per la locazione degli stessi uffici. Dalla discussione emergono le seguenti considerazioni: va stabilito un criterio di assegnazione trasparente e in alcun modo discriminatorio; va indicato il canone, assumendo come riferimento i valori OMI relative alla classe catastale. Sulla scorta di tali considerazioni, il consiglio delega l'avv. Lofoco a procedere alla predisposizione del bando in tempi congrui con l'auspicata imminente agibilità del complesso di Mungivacca.

“3. Aggiornamento presa in carico strade da parte del Comune di Bari”

Riferisce il Presidente: è stato avviato un fitto confronto con gli uffici tecnici comunali, dal quale è auspicabile attendersi un esito favorevole dell'articolata procedura per l'agibilità. Occorrerà, tuttavia, un ulteriore sforzo da parte dello staff del MAAB per fare fronte alle richieste documentali da parte del Comune.

Il Consiglio prende atto.

Con l'Assemblea dei soci del 24/06/2019 è stato approvato il bilancio di esercizio 2018. Dalla relazione sulla gestione si evince quanto segue.

Il patrimonio netto al 31/12/2018, ammonta ad € 31.897.733.

Gli assetti proprietari sono riferiti ad un capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato di euro 35.574.753,00:

Soci MAAB Scrl	Capitale versato in Euro	%
CCIAA di Bari	€ 31.891.535,00	89,64654%
Comune di Bari	€ 3.470.451,00	9,75538%
Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia	€ 34.298,00	0,09641%

Dexia crediop spa	€ 6.834,00	0,01921%
Fedregrossisti Frutta srl	€ 1.370,00	0,00385%
CAAB	€ 155.200,00	0,43626%
Consorzio Agrario Interpr. Bari-Brindisi	€ 339,00	0,00095%
Federazione Commercio e Turismo Prov. Bari	€ 339,00	0,00095%
Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	€ 1.048,00	0,00295%
Unione Provinciale Agricoltori	€ 339,00	0,00095%
UPSA – Confartigianato	€ 1.000,00	0,00281%
Confederazione Italiana Agricoltori Bari	€ 2.000,00	0,00562%
MPS	€ 10.000,00	0,02811%
Totale	€ 35.574.753,00	100,00000%

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La gestione dell'anno 2018 ha generato una perdita di euro 399.345,46, **significativamente ridotta rispetto all'esercizio precedente**, al contempo **ha segnato il raggiungimento di ulteriori obiettivi nel percorso proteso alla messa in funzione del Mercato:**

Con riferimento alla procedura espropriativa,

- si è dato seguito alla sottoscrizione dell'accordo a tacitazione di ogni pretesa a fronte del pagamento di euro 232.500 nei confronti degli eredi Candelora, i quali, come noto, avevano intentato una causa nei confronti del MAAB per il riconoscimento delle indennità di occupazione dei suoli inizialmente occupati e poi restituiti. Fatto tale atto, non esistono altre situazioni sospese ad eccezione della causa pendente Addante;

Con riferimento alla struttura:

- si è provveduto al ripristino dell'impianto elettrico, che era stato fatto oggetto di furti e manomissioni, rendendolo nuovamente funzionante;
- si è provveduto alla sostituzione dei chiusini, anch'essi fatti oggetto di furto, sostituendoli con altri difficilmente rimovibili;
- si è provveduto allo svuotamento e pulizia dei tombini, all'interno dei quali erano stati gettati rifiuti di ogni genere;
- si è provveduto alla pulizia dell'intera area;

Con riferimento agli adempimenti finalizzati all'agibilità della struttura:

- sono stati intensificati i rapporti con gli uffici tecnici comunali, deputati alla presa in carico delle strade: a seguito di numerosi incontri tra lo staff tecnico del MAAB e i referenti degli uffici tecnici comunali, si è raggiunta l'intesa su di un percorso amministrativo condiviso e finalizzato all'ottenimento dell'agibilità;
- sono stati riavviati i rapporti con l'Acquedotto Pugliese ed anche in questo caso i numerosi incontri di carattere tecnico hanno dato i loro frutti. Difatti, AQP ha espresso parere favorevole all'allaccio alla rete idrica, eliminando in tal modo un altro ostacolo sul percorso dell'agibilità e della messa in funzione.

Con riferimento alla restante area,

- è stato sottoscritto un atto di indirizzo tra MAAB e Comune di Bari, nel quale viene definita una ipotesi di realizzazione del Nuovo MOI all'interno dell'area del MAAB. Nodo cruciale di tale accordo è il reperimento di fondi, siano essi attinti dal FESR piuttosto che da altre misure di carattere nazionale.

Con riferimento ai rapporti con gli operatori del comparto agro alimentare:

- Nel corso dell'anno è proseguito il dialogo con gli operatori, già sottoscrittori della richiesta di locazione dei box, al fine di definire un modello di gestione degli spazi comuni e prepararsi al trasferimento nella nuova sede.

Gli operatori, intanto, si sono uniti dando vita ad un consorzio, che gli consentirà di agire e confrontarsi come singola entità, con benefici notevoli in termini di snellimento e facilità di dialogo e confronto.

- Inoltre, è stato riaperto il bando per l'assegnazione degli ultimi 4 box residui: ad oggi risultano pervenute 4 domande, se fossero tutte formalmente regolari i 16 box sarebbero tutti locati.

Il funzionamento dell'organismo societario nel corso dell'anno 2018 è caratterizzato principalmente da:

- Versamento fino al 100% del capitale sottoscritto, ad opera del socio Camera di Commercio;
- Le voci iscritte nel bilancio al 31/12/2018 e degne di particolare interesse riguardano:
 - a) eliminazione della voce dell'attivo dello stato patrimoniale "Procedura espropriativa", in virtù dell'atto Candelora, come sopra descritto;
 - b) corrispondente eliminazione della voce del passivo "Debiti per procedura espropriativa";
- in riferimento all'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali della voce "Fabbricato Mercatale", è il caso di ribadire che essa ricomprende tutti i costi ad oggi sostenuti ed afferenti alla realizzazione del manufatto;
- sempre in riferimento alla voce "Fabbricato Mercatale", è opportuno rimarcare che l'intero fabbricato sarà ammortizzato con procedura finanziaria, in virtù della norma speciale che interviene nella fattispecie della concessione di opera pubblica. Tale ammortamento finanziario avrà la medesima decorrenza dei termini indicati nella convenzione del 12/12/2006 che regola i rapporti tra il Comune di Bari e il MAAB;

- la perdita sofferta di euro 399.345,46 risulta sensibilmente diminuita rispetto all'esercizio precedente. Tale perdita è stata originata da poste afferenti alla ordinaria gestione aziendale, che si è sviluppata in linea con gli anni precedenti, vedendosi gravata dai costi per la guardiania (euro 151.905), dal costo per l'IMU (euro 37.002), dal costo del collegio sindacale (euro 42.079), dal costo dello staff di consulenti (euro 86.311), dal costo per l'assicurazione (euro 19.224), dal costo delle lavorazioni esterne per ripristino impianto elettrico (euro 14.240), dai costi sostenuti per le utenze energetiche (euro 6.882).

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 2428 C. C. si segnala che l'attività sociale viene svolta esclusivamente presso la sede legale del MAAB, situata in Bari al corso Cavour n. 2, presso il palazzo della Camera di Commercio di Bari. La Società opera nell'ambito di una attività connessa alla realizzazione della "Piattaforma logistica di III livello - Mercato agricolo alimentare - Area Metropolitana dei Comuni di Bari e Triggiano - 1° stralcio funzionale", giusta provvedimento della Regione Puglia del 10.12.2007.

SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Viene confermata l'intenzione della Camera di Commercio di Bari di posizionare il MAAB ai vertici della logistica e dell'attività di raccolta, trasformazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari, ad un livello competitivo pari a realtà simili operanti in Italia e all'estero.

COMPORTEMENTO DELLA CONCORRENZA

La società non ha iniziato alcuna attività per cui non è stato preso in esame l'aspetto relativo alla concorrenza con altri mercati simili.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Come noto, ad oggi la società non ha avviato l'attività, ma ha effettuato studi e valutazioni sulle modalità di gestione di altri mercati, in altre regioni, che operano con profitto e ottimi risultati per gli operatori.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'anno 2019 la società intende avviare la messa in funzione del mercato e dell'area uffici, una volta ottenuta l'agibilità dell'immobile.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

IL C. D. A. propone all'Assemblea di riportare al nuovo esercizio la perdita sofferta di € 399.345,64.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito della propria attività di controllo ai sensi dell'art. 2429 del Cod. Civ., prendono atto:

- della conclusione della definizione transattiva del contenzioso avviato da alcuni proprietari di suoli ubicati nella zona di realizzazione del mercato, avente ad oggetto il valore dell'indennità di esproprio [...]
- dello svolgimento delle procedure di selezione degli assegnatari dei primi spazi commerciali all'interno del mercato, nonché, nei primi mesi del 2019, anche delle analoghe procedure riferite agli uffici;
- **rileva l'assoluta importanza della conclusione della procedura amministrativa di rilascio dell'agibilità del mercato (per le quali il C.S. è stato informato nelle varie interlocuzioni con le Autorità amministrative competenti), al fine di concretamente avviare l'attività produttiva all'interno del mercato.**

Nel merito, e con le summenzionate precisazioni, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018 e alla proposta di destinazione del risultato formulata dagli Amministratori.

Quindi, in relazione ai presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. rilevati in precedenza, si può considerare che:

- in merito alla lett."a) *partecipazioni che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4*" si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente;
- in merito alla lett."b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti*" si fa rilevare che, il Mercato non è nelle condizioni di essere operativo in quanto, sebbene l'opera risulti completata, non si è ancora concluso l'iter amministrativo necessario per assicurare il funzionamento

della struttura. **Lo stesso Piano degli investimenti approvato nel 2015 prevede una dotazione organica minima e il personale da assumere solo a partire dal primo anno di messa in funzione della struttura. Nel contempo, gli amministratori designati nel Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso e/o indennità.**

- in merito alla lett.c), la partecipazione **non presenta attività simili ad altre società;**
- in merito alla lett.”d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro*” (cinquecentomila euro, in prima applicazione) si fa rilevare che **la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo;**
- la lett.e) **non è applicabile dato l’interesse generale dell’attività svolta dalla società;**
- in merito alla lett.”f) **i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati.**

AMGAS SRL

Si richiamano gli esiti della ricognizione di cui alla Delibera del Consiglio Comunale n.88 del 29/09/2018 dalla quale si evince che la società produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a. del D.Lgs 175/2016), ma le stesse attività non risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co.1); pertanto non si ravvisano i presupposti per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società. Nel contempo, considerando che il D.Lgs. sopra citato, all'art. 1, c.5 recita: *“Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall’art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche”*, il consiglio comunale disponeva il conferimento totale o di una quota maggioritaria di Amgas srl a società quotate a partecipazione pubblica, al fine di detenere legittimamente (direttamente o tramite Retegas Bari) la partecipazione in tali società e quindi conservare una partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe.

Successivamente, il Consiglio Comunale, nell'ambito della razionalizzazione periodica ex art.20 del D. Lgs 175/2016 di cui alla delibera n.118 del 27/12/2018, per l'effetto dell'avvenuta variazione dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, prevista dalla Legge di Bilancio 2019, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, ha ravvisato la necessità di **sospendere la procedura per il conferimento di detta partecipazione** ed ha impegnato la Giunta Municipale a sottoporre al Consiglio Comunale **un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l., diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A..**

Il Consiglio Comunale ha dato mandato agli uffici comunali di procedere alla verifica della fattibilità di questo ulteriore piano di razionalizzazione, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione in AMGAS S.r.l. nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.

Per questo motivo sono state formulate **due ipotesi** di riorganizzazione societaria, dirette a **superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling**, fermo restando la necessità di rivedere entro il 2021 i presupposti per il mantenimento della partecipazione diretta o indiretta in AMGAS s.r.l.

Retegas Bari S.p.A. ha consegnato il parere espresso dallo studio BONERA & ASSOCIATI con cui viene illustrato la procedura per la riorganizzazione societaria del Gruppo AMGAS. Nella consulenza, sono state illustrate due ipotesi di riorganizzazione societaria, dirette a superare il contrasto con le norme del Testo integrato sull'unbundling funzionale, approvato con la delibera ARERA n. 296/2015. In particolare, si esamina quali sono le autorizzazioni necessarie per effettuare la riorganizzazione di Azienda Municipale Gas S.p.A. (*Retegas*) e AMGAS S.r.l., in base al dlgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico società a partecipazione pubblica, "*TUSP*"), secondo i due modelli alternativi:

- a) scissione di Retegas in due società;**
- b) costituzione di una Newco di distribuzione gas controllata dalla stessa Retegas.**

La **prima ipotesi**, consiste nella scissione di Retegas in due società e successiva fusione tra la nuova società beneficiaria della scissione e la controllata AMGAS, in modo che il Comune di Bari diventi socio unico con il 100% di due società: Retegas

(distribuzione gas) e AMGAS (vendita gas):

- all'inizio verrà effettuata la scissione di Retegas in due società, entrambe partecipate al 100% dal Comune di Bari: la prima società avrà il ramo d'azienda di distribuzione gas, con reti, personale, attrezzature, concessioni in corso e contratti con clienti e fornitori; la seconda società avrà soltanto la titolarità del 100% delle quote di AMGAS;
- in seguito, la seconda società — proprietaria delle quote di AMGAS — effettuerà la fusione, mediante incorporazione, della controllata partecipata al 100% (AMGAS).

La seconda ipotesi consiste nella costituzione di una società "*holding*", direttamente partecipata dal Comune, che contralla le due società operative, Retegas e AMGAS. Questa seconda ipotesi di riorganizzazione del Gruppo AMGAS si articola nei seguenti passaggi:

- Retegas costituisce una nuova società (sotto forma di S.p.A. o S.r.l.), controllata al 100%, alla quale conferisce il ramo d'azienda del servizio di distribuzione gas;
- dopo aver conferito il ramo d'azienda alla Newco, Retegas diventa una società "*holding*" o "*Copogruppo*", che possiede il 100% delle partecipazioni della nuova società di distribuzione gas e di AMGAS.

In pratica, con la scissione (1 ipotesi) il Comune di Bari diviene socio di due distinte società; invece, con lo scorporo (2 ipotesi) la nuova società di distribuzione del gas è controllata da Retegas, che assumerà la nuova funzione di capogruppo.

Le due ipotesi di riorganizzazione riguardano società a controllo pubblico, Retegas e AMGAS, controllate rispettivamente in via diretta ed indiretta dal Comune di Bari, perciò l'operazione dovrà essere eseguita nel rispetto degli adempimenti indicate dal D.lgs. 175/2016.

Entrambe le operazioni possono essere effettuate solo a seguito di un'apposita delibera del Consiglio Comunale, ai sensi degli artt. 7-8 TUSP:

- art.7, commi 1-2: "*la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società e adottata con: [...] c) deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali. L'atto deliberativo è redatto in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1";*
- art.7, comma 7, lett. a): "*sono, altresì, adottati con le modalità di cui ai commi 1 e 2: a) le modifiche di clausole dell'oggetto sociale che consentano un cambiamento significativo dell'attività della società";*
- art.8, comma 1: "*le operazioni, anche mediante sottoscrizione di un 'aumento di capitale o partecipazione a operazioni straordinarie (come fusione e scissione), che*

comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono deliberate secondo le modalità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2'.

In base all'art. 7, comma 6, TUSP, la mancanza della delibera di autorizzazione dell'Ente locale costituisce causa di nullità della società ex art. 2332 c.c., se si tratta di una partecipazione sociale essenziale (che è il nostro caso perchè il Comune di Bari sarà socio unico diretto nell'ipotesi 1 e indiretto nell'ipotesi 2 - di tutte le società che nascono dalla organizzazione del Gruppo AMGAS).

L'art. 5, TUSP, richiamato dall'art. 7, comma 2, prevede che la delibera (i) deve essere sottoposta, prima dell'approvazione, a consultazione pubblica e (ii) trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e (iii) all'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (*AGCM o Autorità*).

L'art. 5, TUSP, inoltre, stabilisce che la delibera del Consiglio Comunale che autorizza **la costituzione di nuove società deve essere analiticamente motivata** con riguardo alla necessità della nuova società per perseguire gli interessi istituzionali dell'Ente e indicare le ragioni che giustificano la scelta sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Deve dimostrare la *"compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese"*, e *"la motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa"*.

Questi ultimi aspetti sono stati già trattati e risolti nel corso delle Ricognizioni della partecipazioni pubbliche del Comune di Bari al 31/12/2016, i cui esiti sono sfociati nella della Revisione straordinaria di cui alla Delibera Consiliare n. 88 del 29/09/2017; confermati, poi, nella Razionalizzazione periodica di cui alla Delibera Consiliare n.118 29/12/2018.

La presente attività rappresenta l'attuazione del dispositivo di quest'ultima.

Infatti la **Giunta Municipale ha avuto mandato dal Consiglio Comunale di relazionare in merito alla fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l.**, da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A.

In ogni caso, per costituire la società devono esistere tutte le autorizzazioni e le condizioni richieste dalle leggi speciali. Nel nostro caso, sia la scissione che la costituzione di una nuova società potrà avvenire solo dopo che sia stato completato il procedimento autorizzativo indicato dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico società a partecipazione pubblica, TUSP), e, quindi, dopo che la riorganizzazione del Gruppo AMGAS sia stata approvata definitivamente dal Consiglio Comunale.

Con l'atto ricognitivo della Razionalizzazione, il Consiglio Comunale potrà approvare il nuovo piano di razionalizzazione per Retegas e AMGAS e quindi l'Amministrazione Comunale potrà dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP.

Riassumendo:

Con la **1^ ipotesi** (scissione) Il Comune di Bari diviene socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). Si effettua una scissione di Retegas trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS, alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).

Gli amministratori di Retegas (società scissa) approvano il progetto di scissione, da cui devono risultare gli elementi patrimoniali (le quote di AMGAS) da attribuire alla società beneficiaria (art. 2506-bis c.c.). In aggiunta al progetto di scissione devono essere predisposti i documenti di cui all'art. 2506 – ter c.c.

La scissione deve essere approvata con delibera dell'assemblea dei soci della società scissa (e, quindi, del Comune di Bari, cfr. art. 19, lett. f), Statuto Retegas).

Successivamente, **gli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione devono redigere il progetto di fusione**, indicando le condizioni e le modalità dell'operazione e tutti gli elementi relativi alla nuova società derivante dalla fusione (tipo di società, denominazione sociale, atto costitutivo ecc.) (art. 2501-terc.c.).

Con la **2^ ipotesi** (scorporo) Retegas, a seguito dell'operazione, assume una nuova funzione di **Capogruppo**, cambia il suo oggetto sociale ed ha come attività la **gestione delle partecipazioni** (AMGAS s.r.l. e Newco Distribuzione), oltre che la prestazione di servizi intercompany (amministrativi, fiscali, informatici, ecc.).

Gli amministratori di Retegas costituiscono una nuova società di distribuzione del gas (in forma di S.p.A. o di S.r.l.) controllata al 100% da Retegas. Quest'ultima conferisce alla nuova società controllata (NewCo distribuzione) il ramo d'azienda del

servizio di distribuzione gas.

Nel caso di S.p.A., la nuova società verrà costituita da Retegas mediante il conferimento in natura del ramo d'azienda del servizio di distribuzione gas. Perciò Retegas, in qualità di socio, deve presentare la relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale, contenente la descrizione dei beni o dei crediti conferiti e l'attestazione che *“il loro valore [dei beni conferiti] è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale[...]”* (art. 2343 c.c.). La relazione deve essere allegata all'atto costitutivo della società. In alternativa, è possibile utilizzare la perizia di stima del ramo d'azienda di distribuzione del gas, oggetto di conferimento, redatta da un esperto indipendente dotato di adeguata e comprovata professionalità e riferita ad una data non anteriore a sei mesi prima del conferimento (art. 2342 - ter, comma 2, lett. b), c.c.);

Nel caso di S.r.l., trattandosi di una società che verrà costituita con conferimento in natura (il ramo d'azienda di Retegas relativo alla distribuzione del gas), il socio conferente (Retegas) deve presentare una relazione redatta da un revisore legale o da una società di revisione, contenente *“la descrizione dei beni o crediti conferiti, l'indicazione dei criteri di valutazione adottati e l'attestazione che il loro valore è almeno pari a quello ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale soprapprezzo, deve essere allegata all'atto costitutivo”* (art. 2465 c.c.);

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

Si premette che l'esistenza della partecipazione è stata rilevata a seguito della segnalazione della Ragioneria Generale, a cui è seguita l'acquisizione dei dati aggiornati della partecipazione, nel corso dei primi mesi del 2019.

L'adesione del Comune di Bari a Banca Etica è avvenuto con delibera di C.C. n. 353/1998, con la sottoscrizione di n. 300 quote della cooperativa.

La partecipazione del Comune di Bari nella Banca Popolare-società cooperativa per azioni di “finanza etica” è allo 0,02%.

La Società ha lo scopo di assistere enti locali negli ambiti territoriali per microcredito, asset building, housing sociale, ambiente, fondi di garanzia, ecc. Si evidenzia l'assenza di amministratori e/o designati dal Comune di Bari nel Cda o collegio sindacale. Non sono previste altre forme di intervento del Comune nell'amministrazione e/o gestione della società, ad eccezione dell'esercizio del diritto di voto in qualità di socio in ambito assembleare.

Ai fini del Decreto D.lgs 175/2016, la Partecipazione diretta del Comune di Bari nella Banca cooperativa è consentito dal comma 9-ter dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016 (come introdotto dall'art.1 comma 891 della Legge di Bilancio 2018), che riporta che *“E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, **comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale**, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima”*.

Pertanto sussistono i presupposti di cui all'art. 4 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società, anche in relazione all'esiguità della partecipazione.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. rilevati in precedenza:

- in merito alla lett.”a) partecipazioni che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4” si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività della banca cooperativa etica rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente, considerando che **tra gli scopi della società cooperativa rientra l'assistenza agli enti locali negli ambiti territoriali per microcredito, asset building, housing sociale, ambiente, fondi di garanzia, ecc.;** inoltre la **partecipazione in Banca Etica, inferiore all'1%, rientra tra quelle autorizzate ex art. 4, comma 9-ter, del D.Lgs. 175/2016 relative al possesso di quote in “società bancarie di finanza etica e sostenibile”;**
- in merito alla lett.”b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti” si fa rilevare che, **la società è operativa, non ricadendo nell'ipotesi indicata;**
- in merito alla lett.c), la partecipazione **non presenta attività simili ad altre società;**
- in merito alla lett.”d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro” (cinquecentomila euro, in prima applicazione) **si fa rilevare che il fatturato medio supera il valore in questione;**
- la lett.e) **non è applicabile dato l'interesse generale dell'attività svolta dalla società;** in ogni caso, dall'analisi dei dati economico-patrimoniali di Banca Etica, si rilevano risultati positivi dell'utile d'esercizio ed una consistenza patrimoniale in costante aumento;

- in merito alla lett."f) **i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati**, non essendo oltretutto sotto il governo del Socio Comune di Bari.

All'esito dell'analisi dell'assetto societario e della situazione economico-finanziaria della società, stante la rilevazione della partecipazione a partire dall'esercizio 2019 (in quanto rilevata in precedenza nel civico bilancio, nel conto patrimoniale, quali "attività finanziarie detenute"), **l'amministrazione può confermare il mantenimento della partecipazione, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs..**

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

Si richiamano gli esiti della ricognizione di cui alla Delibera del Consiglio Comunale n.117 del 29/12/2018, confermando l'insussistenza delle motivazioni per il mantenimento della partecipazione in Aeroporti di Puglia SPA, perché la stessa Società non ha ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c.1, T.U.S.P., e prevedendo la alienazione della partecipazione in Aeroporti di Puglia SPA tramite cessione dell'intera partecipazione (0,04%), secondo il piano di razionalizzazione/alienazione approvato con la delibera di revisione straordinaria n.88/2017 e n. 118/2018 adottate dal Consiglio Comunale e nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. Nel contempo si prende atto delle previsioni della Legge di Bilancio 2019 di integrare l'art.24 del D.Lgs. 175/2016 con il comma «5-bis. *A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione*».

PARTECIPAZIONI IN LIQUIDAZIONE

Nel richiamare integralmente quanto riportato nei documenti allegati alla Delibera

Consiliare n.88/2017 e n.118/2018 rispettivamente di Revisione straordinaria ex art.24 e Razionalizzazione periodica ex art.20 del TUSP delle partecipazioni del Comune di Bari, si riportano di seguito, gli aggiornamenti sullo stato delle procedure di liquidazione in corso.

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA

Con riferimento all'assemblea dei soci tenutasi il 18/12/2018, per l'approvazione dei bilanci d'esercizio 2014, 2015, 2016 e 2017 e della una situazione contabile al 31/07/2018, contenete il "piano della liquidazione", il Liquidatore, Avv. Dramisino, in considerazione della mancata approvazione degli stessi, con nota del 27/02/2019 (prot. arrivo n. 63605 del 04/03/2019), aveva invitato i Soci a formulare osservazioni, al fine di apprendere eventuali cambiamenti di rotta o soluzioni alternative possibili rispetto a quanto prospettato. In mancanza, ha comunicato che avrebbe provveduto a depositare ricorso di "autofallimento", come sin dall'inizio preannunciato, in caso di inoperatività accertata della liquidazione volontaria.

Si evidenzia che il Comune aveva riscontrato, con nota prot. n. 65265 del 22/03/2019, a firma del Sindaco Decaro, confermando al Liquidatore la posizione assunta in assemblea, riguardante la richiesta di stralcio delle posizioni passive dell'Ente vs la società.

Il Liquidatore, come preannunciato, con propria nota ha trasmesso a questo ufficio (prot. arrivo n. 133326 del 13/05/2019), il "ricorso per dichiarazione di autofallimento", presentato in data 10/05/2019 alla IV Sez. Fallimentare del Tribunale di Bari, atto che è stato rimesso, conformemente a quanto richiamato nella disposizione di servizio del D.G. (nota prot. n. 314642/2018), da questo ufficio all'Avvocatura Civica le valutazioni di competenza.

Con successiva nota, il Liquidatore ha provveduto a trasmettere a questo Ente la relata di notifica (ex art. 3-bis Legge 21 gennaio 1994, n. 53), e il decreto di fissazione udienza, depositato in cancelleria in data 16/05/2019.

Con sentenza n. 117 del 25/07/2019 è stato dichiarato dal Tribunale di Bari lo stato di fallimento della società.

L.A.SER.INN SCRL

Si ricorda che il liquidatore, con nota p.e.c. del 20/03/2017, ha comunicato che in data 23/03 sarebbe stata avviata la procedura di autofallimento della società, ex art. 14 della Legge Fallimentare. A seguito di tale azione, in data 24/04/2017 il Tribunale di Bari ha dichiarato il fallimento della società.

Il Liquidatore, con nota p.e.c. del 15/05/2017 (prot. arrivo n. 116228 del 16/05/2017), alla cessazione del proprio incarico, ha fornito la propria "Relazione Finale alla Liquidazione".

PUGLIENERGY SpA

Sullo stato della liquidazione della società, si evidenzia che, dopo le dimissioni dell'Avv. Giuseppe Caputi (comunicazione con nota prot. n. 53735 del 19/03/2018) è avvenuta la nomina a liquidatore del Dott. Sergio Salomone, deliberata dall'Assemblea dei Soci dell'11/12/2018 (iscritta presso il Registro delle Imprese della CCIAA di Bari in data 17/01/2019).

Nel verbale del 11/12/2018, è riportata l'avvenuta approvazione del bilancio 2017.

Nel verbale della successiva assemblea del 15/02/2019, si riporta che il dott. Salomone ha dapprima riferito all'Assemblea circa la situazione contabile della società alla data del 17/01/2019, esponendo le posizioni passive vs. i creditori privilegiati e quelli chirografari, e le posizioni attive, tra cui la somma in contenzioso vs. AMET S.p.A., ancora da definire (nel Bilancio al 31/12/2015 veniva iscritta all'importo di € 52.064,00). Nel verbale dell'assemblea del 01/03/2019, i Soci si sono espressi sulla prosecuzione dell'attività di liquidazione. Sia il Socio Retegas Bari SpA che il Socio Amgas Srl hanno dichiarato di essere allineati con l'indirizzo del Socio controllante, Comune di Bari, e pertanto propendono per la Rinuncia al del proprio credito; mentre il Socio AMET Trani comunica di aver approvato la proposta transattiva di rinuncia ai proprio credito e di riconoscimento della somma di € 8.000,00 a saldo e stralcio di ogni pretesa. Viene anche comunicata la rinuncia del Consulente Fiscale e del Collegio Sindacale, mentre il Liquidatore si impegna a richiedere la rinuncia al Precedente Liquidatore, Avv. Caputi e all'Avv. Desina, per propri i compensi relativi al giudizio contro AMET Trani.

Nell'ultimo verbale del 04/04/2019, di approvazione del bilancio 2018, è riportato che è in corso la chiusura della procedura, per effetto della rinuncia ai propri crediti da parte dei precedenti Organi societari e di un consulente e della transazione siglata con il Socio

AMET SpA. Le somme residue, incassate da AMET, saranno utilizzate per le spese di chiusura della società. L'Assemblea ha invitato a trovare un accordo transattivo con l'avv. Desina, per i compensi relativi al giudizio contro AMET Trani, che manifesterebbe comunque una disponibilità a ridurre le sue pretese. Tale posizione rappresenta l'ultima posta vs. creditori, la cui chiusura favorirebbe la conclusione della procedura di liquidazione.

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 02/08/2019 è stato approvato il Bilancio Finale di liquidazione della società.

Il Liquidatore, dott. Sergio Salomone, in data 15 ottobre 2019 ha trasmesso la ricevuta di comunicazione di cessazione attività e la ricevuta di cancellazione della Partita I.V.A., entrambe a far data dal 30.09.2019. Ha trasmesso, altresì, la visura di avvenuta cancellazione della Società dal Registro delle Imprese, per chiusura della liquidazione, a far data dal 14.10.2019.

ANAGRAFE PER SOCIETA'

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE

AMTAB SPA

AMTAB SPA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio S.p.A. In breve AMTAB S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.a.
Codice Fiscale /Partita IVA	06010490727
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 4.199.643,00
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	<p>Produzione di un servizio di interesse generale (art.4,c.2,lett.a)</p> <p>Esercizio in concessione o sub-concessione, appalto ed in ogni forma, di linee di trasporto pubblico e privato, urbane ed extraurbane, autonome, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario ed attività connesse alla mobilità;</p> <p>Esercizio di servizi coordinati all'assistenza alla mobilità individuale e collettiva, alla gestione dell'informazione degli automobilisti, dei clienti del trasporto e di tutti gli altri utenti della strada, nonché alla gestione della vigilanza lungo le corsie e le zone riservate al trasporto pubblico;</p> <p>Esercizio di servizi di trasporto di interesse turistico;</p> <p>Esercizio di iniziative ed attività turistiche, di noleggio di mezzi di trasporto propri e terzi, agenzie ed uffici di viaggio, turismo, rappresentanza e trasporto individuale e collettivo;</p> <p>Gestione della sosta a pagamento su strada, dei parcheggi di scambio, del servizio di rimozione e bloccaggio autoveicoli, dei semafori, della segnaletica, del rilascio dei permessi di sosta e dei permessi di accesso a zone a traffico limitato, comunque denominate;</p> <p>Prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di</p>

sosta, ed in generale lo svolgimento delle attività degli ausiliari del traffico secondo la normativa vigente;

Pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e vigilanza delle soste sia in struttura che su strada, nonché dei parcheggi.

Gestione di impianto per l'erogazione di gas metano per autotrazione ad uso interno ed esterno per la fornitura dei propri mezzi di trasporto e dei mezzi di trasporto di proprietà del comune di Bari e di Società controllate, collegate e partecipate dallo stesso Comune di Bari e/o altri soggetti pubblici

Settore di Attività

H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

TPL

In data 1/12/2016 è stata sottoscritta l'appendice integrativa al contratto di TPL aggiornando il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli viene associato un sistema di penalità e premialità. Con deliberazione n. 609 del 26/09/2018 la Giunta Comunale ha disposto la proroga del contratto di servizio del trasporto pubblico locale automobilistico in scadenza il 31.12.2018 con AMTAB S.p.A, gestore uscente, fino al subentro del Gestore del servizio di trasporto pubblico locale individuato dall'Ambito Territoriale Ottimale e comunque non oltre il termine di due anni.

Attività svolte (affidamento in house prorogato fino al 31.12.2018 con deliberazione di G.C. n. 874 del 24/12/2013).

• Sosta e servizi correlati

In data 1/12/2016 è stato sottoscritto il contratto di concessione della gestione della sosta su suolo Comunale prevedendo il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli viene associato un sistema di penalità e premialità.

L'attività è riferita ai servizi di sosta su strada ed in zone chiuse e delimitate (servizio sosta e Park Ride) e nelle zone a Traffico Limitato (ZTL) e in Zone a Sosta Regolamentata (ZSR). Per servizi correlati alla sosta a pagamento si intendono i servizi alla mobilità, quali bike sharing e Park & Ride. Per quanto attiene la gestione del servizio di sosta su suolo pubblico occorre procedere attenendosi alle linee di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, giusta deliberazione n. 116/2014, in particolare, relativamente alla durata, il contratto che regola i rapporti tra Civica Amministrazione e AMTAB S.p.a deve avere un orizzonte temporale pari al contratto di trasporto pubblico locale. Pertanto, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 647 del

	03/10/2018, ha disposto la proroga del contratto di servizio per la gestione della sosta su suolo pubblico in scadenza il 31.12.2018 con AMTAB S.p.A, gestore uscente, fino al subentro del Gestore del servizio di trasporto pubblico locale individuato dall'Ambito Territoriale Ottimale e comunque non oltre il termine di due anni
Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio	<p>La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati con il Comune di Bari.</p> <p>Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività</p>

AMTAB SPA - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta, il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art24 del D.Lgs 175/2016.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%
Ente controllante	Comune di Bari
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Non presenti
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p>

La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.

Allo stato l'affidamento in essere in favore di AMTAB S.p.a approssima alla scadenza individuata alla data del 30.06.2020

Il vincolo legislativo, contenuto nell'art. 3-bis di. 13.8.2011 n. 138 (convertito in legge 14.09.2011, n. 148), recepito, ratione materiae, nell'art. 2 della legge regionale 20.08.2012, n.24, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

All'uopo giova evidenziare come con Deliberazione di C.C. n. 16 del 26 marzo 2015 l'Amministrazione in ossequio a quanto disposto dalla L. di Stabilità per il 2015, per quanto attiene il servizio di trasporto pubblico locale, ha aderito all'ATO coincidente con il perimetro della Città Metropolitana di Bari (già Provincia di Bari) e il cui Organo di Governo coincide con l'Ente Città Metropolitana di Bari

All'indomani del 30/06/2020, quindi, spetterebbe all'Organo di Governo coincidente con la Città Metropolitana individuare il soggetto che dovrà espletare il servizio di tpl all'interno dell'ATO.

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica

La Città Metropolitana e il Comune di Bari hanno siglato un protocollo d'intesa per l'avvio delle procedure per l'affidamento dei servizi di TPL in ambito urbano indicando la volontà che l'affidamento dei servizi di TPL sia esercitato congiuntamente nei territori dei Comuni di Bari-Bitonto-Modugno. Nel protocollo si dà atto dell'intenzione di formalizzare la delega delle procedure di affidamento del servizio nel predetto ambito al Comune di Bari, secondo le indicazioni del Piano di bacino approvato, e si autorizza il Comune di Bari ad avviare le procedure per l'affidamento, attraverso la pubblicazione dell'avviso di preinformazione ex art. 70 del D.lgs. 50/2016.

In data 03/07/2019 è stato pubblicato l'avviso di preinformazione ex art.70 del d.lgs. 50/2016 pubblicato in data (ID: 2019/S 126-308391) per l'Autoservizio di trasporto pubblico locale di linea urbano ed extraurbano dell'ambito costituito dai territori comunali di Bari, Bitonto e Modugno, da affidarsi in house giusto art. 4 bis D.L. 78 del 2009 con affidamento di almeno 10 % dei medesimo servizi mediante procedura ad evidenza pubblica.

AMTAB SPA -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 739 (Bilancio 2018)
--------------------------	------------------------

Numero amministratori	n. 3 (anno 2018)
------------------------------	------------------

Compensi degli amministratori	€. 74.498 (anno 2018)
--------------------------------------	-----------------------

AMTAB SPA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 27.529.452	€ 27.403.483	€ 28.846.347	€ 29.996.921	€ 31.026.036
Costo totale della produzione	€ 46.714.381	€ 44.281.832	€ 46.320.161	€ 50.353.206	€ 51.229.612
Ricavi totali	€ 47.990.583	€ 44.249.968	€ 46.920.927	€ 50.833.610	€ 51.702.467
Utile/Perdita di esercizio	-€ 1.189.410	-€ 1.516.366	€ 189.534	€ 248.839	€ 63.765
Patrimonio Netto	€ 1.344.439	€ 1.414.425	€ 2.605.236	€ 3.360.670	€ 3.424.436
ROE	Non rilevante	Non rilevante	7,0%	4,4%	1,9%
ROI	3,7%	Non rilevante	2,0%	1,3%	1,3%
ROD	0,9%	0,7%	1,0%	1,0%	2,3%
LEVERAGE	18,0	14,0	12,0	11,0	10,8
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA	Non rilevante	Non rilevante	0,3	0,5	0,1
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	0,050	0,070	0,080	0,090	0,092
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,094	0,11	0,13	0,14	0,12
CURRENT RATIO (cap.netto/passività correnti)	0,65	0,69	0,46	0,37	0,12
QUICK RATIO (liq. Immediata+diff. er./pass. correnti)	0,60	0,55	0,41	0,32	0,32

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

RETE GAS BARI SPA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Municipale Gas S.p.A
Forma Giuridica	Spa
Codice Fiscale/Partita IVA	05491170725
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 16.080.928,38
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (art.4,c.2,lett.a) Servizio di distribuzione del gas metano per uso cucina, domestico, riscaldamento, attività artigianali, industriali, pubbliche, commerciali e per ogni altro uso, nonché di ogni altro gas da erogarsi attraverso reti canalizzate
Settore di Attività	D.35.2 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
Attività svolte	Progettazione, affidamento, costruzione, coordinamento, direzione dei lavori e collaudo occorrenti per la realizzazione di nuove reti ed impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio, le manutenzioni ordinarie e straordinarie e l'adeguamento delle strutture esistenti, nonché lo sviluppo informatico e telematico dei sistemi per la gestione, il controllo, la qualità e la sicurezza del servizio svolto
Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio	La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati con il Comune di Bari. Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività.

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007) il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art.24 del D.Lgs 175/2016.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%
Ente controllante	Comune di Bari
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p>
Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica	<p>Il contratto, a differenza dei contratti di servizio delle altre società che gestiscono servizi pubblici locali per il Comune, è a titolo oneroso per la società. L'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, dato in concessione ad AMGAS S.p.A. con contratto stipulato il 10.10.2002, in scadenza al 30.06.2012, è stato prorogato, in virtù di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del Decreto Ministero Sviluppo economico del 19.01.2011, sino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Questo è stato determinato con delibera N. 335 della Giunta Comunale del 12 giugno 2012. Alla stipula del contratto, fu stabilita una durata non superiore ai 12 anni, alla scadenza dei quali, il successivo affidamento è previsto che avvenga esclusivamente mediante gara. Attualmente è in corso la definizione della gara d'ambito per la nuova concessione del servizio di gestione e distribuzione in rete di gas metano; gara a cui anche Amgas Spa parteciperà unitamente ad una partner.</p> <p>Il Dlgs n. 164/00, emanato in attuazione della prima direttiva comunitaria (98/30/CE) per il mercato interno del gas naturale, ha previsto, quale esclusiva forma di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la procedura ad evidenza pubblica.</p> <p>Il D.L. n. 159/2007 ha previsto la determinazione di ambiti</p>

territoriali minimi quale presupposto essenziale per lo svolgimento della gara pubblica, che dovrà essere indetta per ciascun bacino ottimale di utenza.

Il D.M. 18 ottobre 2011 contiene l'elenco puntuale dei Comuni appartenenti a ciascun Ambito territoriale.

Il D.M. 12 novembre 2011 n° 226 ha approvato il Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio.

Nel succitato quadro normativo, il Comune di Bari, quale Comune Capoluogo di Provincia interno al bacino dell'Ambito "Bari 1-nord", è capofila di 14 Comuni ed è il soggetto che ha il ruolo di stazione appaltante per la gara d'Ambito. I Comuni dell'Ambito concedenti servizio di distribuzione del gas naturale, in forma associata secondo la normativa vigente in materia di Enti Locali, delegano al Comune capoluogo di provincia la funzione di Stazione Appaltante ed ogni rapporto con il gestore, in particolare la funzione di controparte del contratto di servizio. La Stazione Appaltante è coadiuvata, per la predisposizione degli atti di gara e nella funzione di vigilanza e controllo, da un Comitato di Monitoraggio costituito dai rappresentanti degli Enti locali concedenti appartenenti all'ambito, per un massimo di 15 membri. Per il tramite dei loro rappresentanti, gli Enti locali concedenti forniscono alla stazione appaltante la documentazione necessaria alla preparazione del bando di gara.

Nel corso delle riunioni convocate dal Comune di Bari con i rappresentanti dei dell'Ambito si è concordato un percorso le cui tappe essenziali sono:

- Costituire il Comitato di monitoraggio costituito dai rappresentanti degli Enti locali concedenti, il cui funzionamento deve essere regolamentato nell'ambito della Convenzione ex art. 30 del TUEL (nomina del rappresentante da parte della Giunta Comunale).
- Costituire l'Associazione di Comuni dell'Ambito Bari 1 – Nord per regolamentare i rapporti fra i Comuni dell'Ambito e degli stessi con il futuro gestore del servizio di distribuzione (Approvazione della bozza di convenzione dall'Assemblea dei Sindaci previa delibera di C.C.).
- Chiedere ai Concessionari uscenti le informazioni utili per lo svolgimento della gara e la compilazione delle schede, su supporto cartaceo e/o informatico, per la comunicazione dei dati da parte dei concessionari all'Autorità (a cura del rappresentante di ciascun Comune)

Non tutti i Comuni hanno provveduto ad individuare il proprio rappresentante nel comitato di monitoraggio.

RETE GAS SPA - MANAGEMENT E PERSONALE**Numero dipendenti** n. 76 (dato al 31/12/2018)**Numero amministratori** n. 3 (anno 2018)**Compensi degli amministratori** €. 74.488 (anno 2018)**RETE GAS SPA - SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI**

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 4.339.804	€ 4.494.399	€ 4.428.107	€ 4.514.344	€ 4.506.727
Costo totale della produzione	€ 10.246.147	€ 10.267.051	€ 12.635.490	€ 10.876.462	€ 11.182.568
Ricavi totali	€ 13.739.593	€ 13.842.055	€ 14.233.813	€ 13.631.598	€ 15.271.689
Utile/Perdita di esercizio	€ 3.184.543	€ 4.455.658	€ 3.190.909	€ 5.175.033	€ 5.126.751
Patrimonio Netto	€ 33.986.765	€ 38.442.426	€ 41.633.332	€ 46.808.365	€ 49.435.116
ROE	9,4%	11,6%	7,7%	11,0%	10,4%
ROI	5,7%	5,5%	2,4%	3,8%	5,5%
ROD	Non rilevante				
LEVERAGE	1,8	1,7	1,6	1,5	1,5
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA	0,9	1,2	2,0	1,9	1,3
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,8	0,9	0,8	0,9	0,9
CURRENT RATIO (cap.netto/passività correnti)	5,0	0,9	1,0	3,9	2,6
QUICK RATIO (liq. Immediata+diff. er./pass. correnti)	5,0	0,9	1,0	4,1	1,0

BARI MULTISERVIZI SpA

BARI MULTISERVIZI - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Bari Multiservizi S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.A.
Codice Fiscale/Partita IVA	05259640729
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 1.033.000,00
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	<p>Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati o allo svolgimento delle loro funzioni (Art.4,c.2,lett.d)</p> <p>La società ha per oggetto la gestione di servizi strumentali alle attività dell'Ente Socio Unico Comune di Bari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del DL n. 223 del 4 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per conseguire la suddetta finalità, la società può esercitare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">– servizio di custodia anche polifunzionale;– manutenzione ordinaria e straordinaria verde pubblico, parchi arenili, spiagge, arredo urbano e strade;– manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili ed impianti sportivi; <p>La società può svolgere attività di studio e di ricerca, direttamente o mediante convenzioni, purché strumentale all'oggetto sociale.</p>
Settore di Attività	<p>S.96.09.09 Altre attività di servizi per la persona nca. F.43.22.01 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione. F.43.3 Completamento e finitura di edifici. N.81.3 Cura e manutenzione del paesaggio.</p>
Attività svolte (Convenzione Generale stipulata in data 03/01/2011 con proroga fino al 30/04/2017)	<p>La società espleta i seguenti servizi:</p> <p>1) Manutenzione ordinaria e programmata e a chiamata (pronto intervento) delle componenti edilizie e suoi allegati presso gli immobili comunali. Tale servizio si</p>

distingue in:

- Programmata: manutenzione di serramenti esterni, porte, componenti igieniche, impianto idrico/sanitario, impianti elettrici vari, gronde, pluviali e pozzetti;
- A chiamata: interventi urgenti per guasti, rotture su impianti idrico-fognanti, opere di falegnameria, opere edili, opere in ferro e serramenti, opere da pittore, impianti elettrici.

2) Manutenzione ordinaria programmata delle aree attrezzate a verde. Il servizio ha per oggetto la manutenzione del verde urbano, curato secondo un piano di interventi ciclici relativi alle seguenti attività: potatura, sagomatura, falciatura, irrigazione, lavorazione del terreno, concimazione e trattamenti fitosanitari.

3) Manutenzione arredo e decoro urbano. Il servizio ha per oggetto la manutenzione a chiamata degli elementi di arredo urbano, comprendente qualsiasi fornitura o prestazione necessaria per mantenere in efficienza gli elementi di arredo presenti nell'intero territorio comunale, ma comunque facenti parte del patrimonio comunale, sia in proprietà che in uso a qualunque titolo.

4) Servizio di custodia polifunzionale presso gli immobili comunali. Il servizio ha per oggetto attività di front office, piccolo facchinaggio, verifica chiusura uffici, manutenzione ordinaria, segnalazioni necessità di interventi di manutenzione, richieste di intervento dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, di soccorso.

In prossimità anche del termine di scadenza di suddetto contratto, si sta svolgendo l'istruttoria per la verifica delle condizioni per poter rinnovare l'affidamento del servizio alla società.

In data 12/01/2018 è stata sottoscritto il contratto di servizio a decorrere dal 01/01/2018 e con scadenza il 31/12/2023.

Nel nuovo contratto di servizio sono contenuti gli aggiornamenti normativi necessari e il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio. Agli esiti di tali controlli è associato un sistema di penalità e premialità

Le modalità di svolgimento delle attività, le relative tariffe ed ulteriori elementi non previsti nella convenzione generale sono definiti nei Disciplinari speciali sottoscritti dalle Ripartizioni Tecniche individuate *ratione materiae* per la gestione dei rispettivi servizi di competenza, ed in particolare la Rip. Infrastrutture per il servizio di manutenzione edifici, il Settore Giardini per la manutenzione del verde e la Rip. Patrimonio per la custodia degli immobili.

Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio

La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati.

Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri

soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività.

BARI MULTISERVIZI - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007), il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art24 del D.Lgs 175/2016.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Non presenti
Ente controllante	Comune di Bari
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p> <p>La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.</p>

BARI MULTISERVIZI - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 133 (anno 2018)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2018)

BARI MULTISERVIZI - SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 5.028.516	€ 4.930.928	€ 5.030.748	€ 5.196.765	€ 4.756.787
Costo totale della produzione	€ 6.611.987	€ 7.070.325	€ 7.822.182	€ 6.883.390	€ 6.854.351
Ricavi totali	€ 6.900.150	€ 6.934.099	€ 7.818.696	€ 7.239.904	€ 7.302.335
Utile/Perdita di esercizio	€ 4.474	-€ 188.676	€ 14.279	€ 213.571	€ 260.085
Patrimonio Netto	€ 1.566.149	€ 1.377.473	€ 1.391.752	€ 1.605.322	€ 1.865.408
ROE	Non rilevante	Non rilevante	1,0%	13,0%	13,9%
ROI	4,9%	Non rilevante	1,8%	6,7%	7,2%
ROD	0,8%	0,7%	0,1%	0,02%	0,01%
LEVERAGE	3,8	3,7	3,7	3,3	3,3
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA	0,23	0,01	0,00	0,60	0,55
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	0,23	0,26	0,27	0,30	4,16
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	1,4	1,7	2,0	21,0	9,2
CURRENT RATIO (cap.netto/passività correnti)	1,7	0,5	2,4	3,3	1,2
QUICK RATIO (liq. Immediata+differ./pass. correnti)	1,6	1,8	2,3	3,2	3,9

AMIU PUGLIA SPA

AMIU PUGLIA S.P.A. - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Municipale Igiene Urbana Puglia S.p.A in breve AMIU Puglia S.p.A.
Forma Giuridica	SpA
Codice Fiscale/Partita IVA	05487980723
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 7.214.800,00
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (Art.4,c.2,lett.a) Impianto e gestione di tutti i servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale.
Settore di Attività	E.38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi D.35.11 Produzione di energia elettrica E.38.21.09 Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi M.71.12.2 Servizi di progettazione di ingegneria integrata
Attività svolte (contratto di servizio approvato con provvedimento della Giunta Municipale n. 794 del 28.06.2001 e sottoscritto, in data 25.07.2001)	La società svolge il Servizio di Igiene Urbana su tutto il territorio dei Comuni di Bari e di Foggia . In particolare per il Comune di Bari assicura giornalmente la raccolta, il trattamento di biostabilizzazione ed il trasferimento in discarica, nonché, la pulizia manuale e meccanica di strade e marciapiedi per uno sviluppo lineare di circa 700 km, la pulizia di 12 mercati giornalieri, compreso il Mercato Generale, 9 mercati settimanali di merci varie, 7 cimiteri cittadini, compreso il Cimitero Monumentale. La società garantisce la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro, plastica e metalli, indumenti usati, il recupero di rifiuti urbani pericolosi come pile, farmaci, accumulatori auto, siringhe abbandonate, deiezioni canine, il ritiro di rifiuti ingombranti quali mobilio, elettrodomestici RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche Elettroniche) ed in genere beni di uso durevole. Gestisce, inoltre, i servizi di raccolta carogne animali, raccolta alghe spiaggiate, diserbamento stradale, rimozione di scritte murali su strutture pubbliche, pulizia fogna bianca e pozzi trivellati non gestiti da

AQP, pulizia stagionale litorali e spiagge cittadine. Infine la società si occupa di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione. In più è stato intrapreso il servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta a partire dalle zone programmate (Palese e S. Spirito). Una delle principali aree di intervento di AMIU Puglia s.p.a. è rappresentata dallo spazzamento delle aree pubbliche. a tale scopo vengono utilizzate moderne spazzatrici integrate da interventi manuali di tipo tradizionale. Durante la fascia pomeridiana vengono puliti i mercati rionali mediante lo spazzamento, la raccolta dei rifiuti ed il lavaggio con igienizzazione delle sedi stradali.

L'Azienda ha anche la competenza del lavaggio di alcuni siti particolari come sottoponti o angoli della città vecchia; svolge anche servizio di bonifica, ovvero di rimozione dei rifiuti da suoli pubblici non recintati e viabilità. Se il suolo è comunale, l'AMIU Puglia s.p.a. interviene con una bonifica annuale, preferibilmente nella stagione estiva, per prevenire eventuali incendi e annidamento di insetti.

Altre attività

La società gestisce l'impianto di trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati dall'aprile 2010, impianto è in grado di trattare 700 tonnellate di rifiuti al giorno, pari a circa il 90% di rifiuti indifferenziati che la città produce, i quali, triturati ed igienizzati, saranno ridotti in peso con un calo complessivo, a valle dell'impianto, pari al 30%. Di pari passo, in modo proporzionale, si abatteranno pure i costi di trasporto e di smaltimento in discarica e, elemento essenziale si allontanerà il pericolo dell'emergenza rifiuti conseguente al rapido esaurirsi delle discariche e si ridurranno gli impatti ambientali delle stesse.

AMIU PUGLIA S.P.A. - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta, il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art24 del D.Lgs 175/2016.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	78,13%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Comune di Foggia (21,87%)
Ente controllante	Comune di Bari

Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)

Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.

Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.

L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.

La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n.2147 del 23/10/2012, ha perimetrato gli ARO individuando il Comune di Bari come coincidente con l'ARO BA3 e, con successiva DGR n.2877 del 20/12/2012, concernente il modello organizzativo dell'ARO, ha disposto che i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano e provvedano ad attivare le procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Comune di Bari, con Deliberazione di Giunta Comunale n.355 del 29/05/2013, ha costituito l'ARO 3 BA e con successiva informativa di Giunta Comunale del 06/06/2013, ha confermato il proprio intendimento, già espresso con Deliberazione di C.C. n.1/2010, di mantenere l'affidamento diretto ad AMIU SpA del servizio di igiene urbana, in ragione della sussistenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione in house di detto servizio, ritenendo necessario procedere conseguentemente alla predisposizione della relazione di ottemperanza al comma 20 dell'art.34 del D.L.179/2013, convertito in Legge n.221 del 17/12/2012.

Con deliberazione n. 717 del 18/11/2013 la Giunta Comunale ha approvato la relazione ex art. 34 comma 20 della Legge 221/2012 contenente le motivazioni e i presupposti alla base dell'affidamento di servizi in house ad AMIU

La Legge Regionale n. 20/2016, a parziale modifica ed integrazione della L.R. 24/2012, ha soppresso gli Organi di Governo a livello provinciale, individuato l'intero territorio regionale quale Ambito Territoriale Ottimale ed istituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. La stessa normativa ha previsto la

perimetrazione di Aree Omogenee, di dimensione inferiore all'ATO regionale, per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.

In sede di prima attuazione, la L.R. n.20/2016 ha stabilito che rimane vigente la perimetrazione degli ARO disposta con Deliberazione di Giunta regionale 23 ottobre 2012, n.2147, e che gli ARO proseguono la gestione associata dell'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani secondo gli atti costitutivi vigenti alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale.

L'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani è avvenuto con stipula del contratto di servizio nel 2001 con scadenza nel 2005, successivamente prorogato "in anni 15 decorrenti dalla sottoscrizione del relativo contratto". E' tutt'ora in fase di aggiornamento il contratto di servizio in ordine alle schede tecniche con l'inserimento del servizio di raccolta porta a porta per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata. L'aggiornamento del contratto conterrà un sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli verrà associato un sistema di penalità e premialità.

Particolare attenzione sarà data dall'A.C. alla determinazione dell'aggiornamento del Contratto di Servizio e del PEF (Piano Economico Finanziario) per la determinazione dei tributi locali (TARI), al fine di contenere nel tempo gli incrementi degli oneri di gestione e gli aumenti tariffari. A tal fine l'AMIU Puglia S.P.A. dovrà dotarsi di un nuovo Piano industriale

La società AMIU Spa procederà con il miglioramento del servizio di Raccolta Differenziata, con lo scopo di potenziare il servizio, in vista del raggiungimento graduale dell'obiettivo del 65%, quale obiettivo strategico dell'A.C.. L'obiettivo sarà realizzato ampliando in altre zone cittadine la modalità di raccolta **<porta a porta>**, sostenendo la riduzione della produzione dei rifiuti ("logica del Recupero"), introducendo un sistema di sorveglianza per i reati contro l'ambiente e sviluppando presso la collettività "l'educazione all'ambiente", attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte all'utenza. Di particolare importanza l'attuazione del piano degli investimenti dell'azienda, volto al miglioramento del trattamento della frazione organica attraverso specifiche piattaforme impiantistiche ed al potenziamento della raccolta differenziata tramite il servizio porta a porta.

AMIU PUGLIA S.P.A. - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 1114 (Bilancio 2018)
-------------------	-------------------------

Numero amministratori	n. 5 (anno 2018).
-----------------------	-------------------

AMIU PUGLIA S.P.A. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 46.820.476	€ 46.496.299	€ 46.038.027	€ 46.695.801	€ 47.343.723
Costo totale della produzione	€ 81.843.620	€ 99.034.154	€ 102.928.637	€ 97.283.749	€ 97.192.371
Ricavi totali	€ 87.676.157	€ 106.803.875	€ 110.230.900	€ 102.113.123	€ 101.136.288
Utile/Perdita di esercizio	€ 2.766.849	€ 4.990.215	€ 4.854.654	€ 4.766.242	€ 3.757.783
Patrimonio Netto	€ 18.970.253	€ 22.655.498	€ 27.510.150	€ 26.147.845	€ 24.389.218
ROE	14,6%	22,0%	17,6%	13,0%	15,4%
ROI	9,5%	10,2%	9,9%	14,0%	5,1%
ROD	1,0%	0,7%	1,0%	1,50%	1,03%
LEVERAGE	3,0	3,0	2,7	3,5	3,2
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA	0,50	0,60	0,70	0,70	0,72
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	0,52	0,30	0,37	0,28	0,31
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,6	0,8	1,0	0,8	0,7
CURRENT RATIO (cap.netto/passività correnti)	1,2	1,2	1,5	1,3	0,7
QUICK RATIO (liq. Immediata+differ./pas s. correnti)	1,1	1,2	1,5	1,3	1,1

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE

AMGAS Srl

AMGAS SRL - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	AMGAS
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	06024230721
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€8.505.000
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Vendita e distribuzione gas; vendita energia elettrica; vendita calore e freddo; distribuzione e vendita di acqua per qualsiasi uso; vendita di servizi informatici e telematici; vendita di elementi per impianti termici
Settore di Attività	D.35.23 Commercio di gas distribuito mediante condotte D.35.14 Commercio di energia elettrica D.35.3 Fornitura di vapore e aria condizionata D.36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Attività svolte	Vendita del gas nel territorio della città di Bari

AMGAS SRL - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione indiretta. A seguito delle decisioni di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 88/2017 di revisione straordinaria delle partecipazioni, Retegas Bari dovrà curare le operazioni di cessione delle quote previste di AMGAS S.r.l. nel rispetto del cronoprogramma presentato all'Ente e i cui esiti sono oggetto di valutazione nell'ambito della delibera annuale di Razionalizzazione periodica.
Se indiretta, indicare ente o società intermedia	AMGAS S.p.A.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%

AMGAS SRL - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 54 (anno 2018)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2018)
Compensi degli amministratori	€ 74.498 (anno 2018)

AMGAS SRL - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 2.722.535	€ 2.743.358	€ 2.846.534	€ 2.833.082	€ 2.862.929
Costo totale della produzione	€ 47.996.863	€ 49.419.685	€ 41.048.718	€ 45.204.260	€ 48.122.038
Ricavi totali	€ 49.655.411	€ 52.207.992	€ 44.562.733	€ 49.807.842	€ 51.077.218
Utile/Perdita di esercizio	€ 1.071.568	€ 2.088.352	€ 2.043.925	€ 3.414.647	€ 2.383.243
Patrimonio Netto	€ 11.671.483	€ 10.601.121	€ 11.731.474	€ 13.204.392	€ 12.343.721
ROE	10,1%	17,9%	17,2%	25,9%	19,3%
ROI	5,1%	9,3%	9,4%	12,3%	7,0%
ROD	0,003%	0,005%	0,190%	0,070%	0,064%
LEVERAGE	4,0	3,0	3,0	2,9	3,4
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA	0,65	0,75	0,59	0,74	0,81
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	0,27	0,30	0,32	0,34	0,29
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	25,8	30,9	38,0	42,7	38,9
CURRENT RATIO (cap.netto/passività correnti)	1,8	2,0	1,5	1,5	0,5
QUICK RATIO (liq. Immediata+diff er./pass. correnti)	1,7	2,0	1,5	1,5	1,5

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MINORITARIA

MAAB SCRL

MAAB SCRL - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	MAAB Scrl
Forma Giuridica	S.c.r.l.
Codice Fiscale /Partita IVA	02465930721
Capitale sociale /Fondo di dotazione	€. 35.574.753,00
Informazioni costitutive	30/07/1980
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (Art.4,c.2,lett.a) La società ha come oggetto sociale l'acquisizione di aree nella regione e la istituzione, costruzione e gestione in esse di centri agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale. tra le attività: la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito metropolitano. La società, in particolare, è impegnata nella realizzazione di una piattaforma logistica, che comprende un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale nell'area in Bari – Munigivacca.
Settore di Attività	C.10 Industrie alimentari. N.82.99.3 Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche G.46.3 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti de tabacco

MAAB SCRL - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta, il cui mantenimento è stato confermato nell'ambito della Revisione straordinaria ex art.24 del D.Lgs 175/2016, ed è oggetto di valutazione nell'ambito della delibera
--	---

annuale di Razionalizzazione periodica.

Società quotata nei mercati regolamentati Sì NO

Quota detenuta 9,76%

Eventuali altri soci (pubblici e privati) Camera di Commercio di Bari, C.A.A.B., Fondazione Puglia Cultura e Territorio, Banca Monte dei Paschi di Siena, Intesa San Paolo, Dexia Crediop SpA, Conf. Italiana Agricoltori Provincia di Bari, Federgrossisti Frutta-Federazione Nazionale tra organismi economici e sindacali dei grossisti agroalimentari srl, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Unione Provinciale Sindacati Artigiani Bari, Consorzio Agrario Interprovinciale e di Bari e Brindisi, Unione provinciale Agricoltori, Federazione Provinciale Commercio e Turismo.

Scadenza della società 31/12/2050

MAAB SCRL -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti n. 0 (anno 2018)

Numero amministratori n. 5 (anno 2018)

Compensi degli amministratori €. 0 /anno (anno 2018)

MAAB SPA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 5.251	€. 180,00	€. 90,00	€ 106	€ 55
Costo totale della produzione	€ 516.388	€. 365.011,00	€. 467.887 ,00	€ 986.344	€ 398.507
Ricavi totali	€ 0	€. 0,00	€. 689,00	€ 52.363	€ 0
Utile/Perdita di esercizio	-€ 520.535	- €. 346.880,00	- €. 461.911,00	-€ 934.016	-€ 399.346
Patrimonio Netto	€ 24.195.188	€ 23.848.308	€ 35.581.586	€ 32.303.283	€ 31.897.733

BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.

BANCA POPOLARE ETICA SCPA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Banca Popolare Etica Scpa
Forma Giuridica	S.c.p.a.
Codice Fiscale	02622940233
Partita IVA	01029710280
Capitale sociale /Fondo di dotazione al 31.12.2018	€. 69.946.537,50
Informazioni costitutive	31/05/2004
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	<p>Partecipazione in società bancarie di finanza etica e sostenibile, inferiori all'1% (Art.4,c.9-ter)</p> <p>La Società cooperativa per azioni di “finanza etica” ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l’intento precipuo di perseguire le finalità di cui all’art. 5 dello Statuto. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell’oggetto sociale. Inoltre, la Società ha lo scopo di assistere enti locali negli ambiti territoriali per microcredito, asset building, housing sociale, ambiente, fondi di garanzia, ecc..</p>
Settore di Attività	<p>C. 64 Attività di Servizi Finanziari P 64.19.1 Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali (Banche popolari e banche di credito cooperativo)</p>

BANCA POPOLARE ETICA SCPA - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta, il cui mantenimento è autorizzato a seguito della modifica dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, operata dall'art. 1 comma 891 della Legge di Bilancio 2018, che consente la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1% del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	0,02%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Persone giuridiche per il 16%, di cui gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 2,52 % del capitale sociale, mentre si registrano 248 enti pubblici (222 Comuni, 21 Province, 5 Regioni); Persone fisiche costituiscono l'84% dei soci.
Scadenza della società	31/12/2100

BANCA POPOLARE ETICA SCPA - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 259 (anno 2017)
Numero amministratori	n. 13 (anno 2017, comprensivi del Comitato Esecutivo)
Compensi degli amministratori	€. 342.000/anno (anno 2017)
Fatturato medio nel triennio	€. 37.572.195 (es. 2015-2017)

BANCA ETICA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Utile/Perdita di esercizio	€ 758.049	€ 4.317.890	€ 2.273.208	€ 3.287.703
Capitale Sociale	€ 54.353.670	€ 59.379.863	€ 65.335.568	€ 69.946.538
Patrimonio Netto	€ 79.909.098	€ 85.424.264	€ 94.685.952	€ 93.701.718

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Aeroporti di Puglia S.p.A.
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale /Partita IVA	03094610726
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 12.950.000,00
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, manutenzione, amministrazione ed uso degli impianti e infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuali e attività connesse.
Settore di Attività	H.52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	<p>Aeroporti di Puglia S.p.A. gestisce gli aeroporti pugliesi, secondo il combinato disposto dall'art. 10, comma 13, della legge n. 537/93 e del Decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 12 novembre 1997, n. 521. Tale apparato normativo ha previsto la costituzione di apposite società di capitali per la gestione degli aeroporti secondo il modello della gestione totale. La società di capitale è costituita secondo la disciplina del codice civile. L'art. 2, comma 1, del D.M. 521/97 dispone che alle società di gestione aeroportuale possono partecipare in qualità di soci, senza il vincolo della proprietà maggioritaria, anche le regioni, le province, i comuni e gli enti locali nonché le camere di commercio, industria ed artigianato interessati. Fra i soci sono ammessi i privati a determinate condizioni. Il D.M. 521/1997 disciplina, altresì, l'entità del capitale sociale, i contenuti dell'atto costitutivo, i criteri di gestione, la vigilanza, la riserva di nomina di amministratori e sindaci da parte dell'ente pubblico interessato, le forme adeguate di controllo dell'efficienza e dell'economicità dei servizi. Rileva in particolare l'art. 4 che, disponendo il contenuto dell'atto costitutivo, prevede al comma 1 lettera c) <i>“la misura minima della partecipazione dei soci pubblici al</i></p>
--	---

capitale sociale non inferiore al quinto, al fine di assicurarne il diritto di chiedere la convocazione dell'assemblea.”

Nel caso di specie, Aeroporti di Puglia S.p.a. rappresenta la società gerente gli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto giusta concessione per la gestione aeroportuale regolata a mezzo di convenzione n. 40 del 25/01/2002, con decorrenza a partire dal 12/02/2003 e per un periodo di 40 anni.

Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	0,04%
Ente controllante (in caso di partecipazione minoritaria)	Regione Puglia
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Camera di Commercio di Taranto, Camera di Commercio di Bari, Provincia di Bari, Comune di Brindisi, Provincia di Foggia, Camera di Commercio di Brindisi, Provincia di Brindisi, C.C.I.A.A. Lecce
Scadenza della società	31/12/2050

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	N. 335 di cui N.234 per la sola sede di Bari (bilancio 2018)
Numero amministratori	n. 3 (dal 14.03.2018)
Compensi degli amministratori	€. 174.400 /anno (2018)

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Costo del personale	€ 18.658.036	€ 18.422.799	€ 19.111.300	€ 19.495.833	€ 20.914.668
Costo totale della produzione	€ 76.052.473	€ 80.775.073	€ 84.207.721	€ 86.788.955	€ 91.562.825
Ricavi totali	€ 81.732.095	€ 85.822.082	€ 89.852.366	€ 92.229.775	€ 99.799.766
Utile/Perdita di esercizio	€ 1.105.779	€ 1.301.115	€ 1.856.043	€ 2.446.821	€ 3.772.709
Patrimonio Netto	€ 20.325.583	€ 21.626.701	€ 17.434.201	€ 20.927.562	€ 26.296.422
ROE	5,4%	6,0%	8,8%	11,7%	14,3%
ROI	6,9%	6,8%	1,7%	1,6%	2,4%
ROD	2,2%	1,8%	1,7%	1,1%	1,8%
LEVERAGE	17,1	15,6	15,9	16,2	13,2
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO	0,06	0,06	0,06	0,06	0,08
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
CURRENT RATIO (cap.netto/passività correnti)	1,1	1,1	1,2	1,2	0,3
QUICK RATIO (liq. Immediata+diff. er./pass. correnti)	1,0	1,0	1,2	1,2	1,0

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Michelangelo Cavone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 17/01/2020 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Isabella Loconte

Bari, 17/01/2020

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 17/01/2020 al 31/01/2020.

L'incaricato

Bari, _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet
<http://albo.comune.bari.it>